



Comune di Predazzo
Provincia di TN

Documento Unico di Programmazione

D.U.P.

2026 / 2028

Indice

Premesse.....	4
Sezione Strategica (SeS).....	6
Indirizzi strategici.....	7
Normativa europea.....	8
Normativa nazionale.....	11
Normativa provinciale.....	18
Modalità di rendicontazione.....	19
Analisi strategica delle condizioni esterne.....	20
Obiettivi di governo.....	21
Situazione socio-economica.....	22
Analisi strategica delle condizioni interne.....	30
Organizzazione e modalità dei servizi pubblici locali.....	42
Risorse finanziarie.....	47
Risorse umane.....	55
Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza.....	57
Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.....	57
Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero.....	57
Missione 7 - Turismo.....	58
Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abilitativa.....	58
Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente	58
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità.....	58
Missione 11 - Soccorso civile.....	58
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia.....	58
Missione 13 - Tutela della salute.....	58
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività.....	59
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca.....	59
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche.....	59
Missione 20 - Fondi accantonamenti.....	59
Missione 50 – Debito pubblico	59
Missione 60 – Anticipazioni finanziarie	59
Sezione Operativa (Seo) - Parte Prima.....	60
Prefazione.....	61
Valutazione generale dei mezzi finanziari - evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente.....	62
Entrate.....	65
Equilibri di bilancio e di cassa.....	65
Valutazione generale sui mezzi finanziari.....	67
Analisi delle risorse finanziarie.....	68
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1.00).....	69
Trasferimenti correnti (Titolo 2.00).....	72
Entrate extratributarie (Titolo 3.00).....	74
Entrate in conto capitale (Titolo 4.00).....	76
Entrate da riduzioni di attività finanziarie (Titolo 5.00).....	78

Accensione di prestiti (Titolo 6.00).....	80
Indicatori di entrata.....	83
Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi.....	92
Uscite.....	94
Riepilogo generale delle spesa per missioni.....	94
Indicatori di uscita.....	122
Sezione Operativa (Seo) - Parte Seconda.....	127
Programmazione lavori pubblici.....	128
Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare.....	130
Programma triennale degli acquisti di beni e servizi.....	131
Obiettivi strategici in materia di anticorruzione	132
Altri obiettivi strategici dell'ente.....	132

Premesse

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, l'art. 170 del TUEL e il Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011 (secondo gli schemi previsti dal DM 26 aprile 2013).

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare, il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere presentato dalla Giunta al Consiglio entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Valenza e contenuti del Documento Unico di Programmazione

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di

bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La *Sezione Strategica (SeS)* sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione provinciale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La *Sezione Operativa (SeO)* ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

Sezione Strategica (SeS)

La *Sezione Strategica (SeS)* sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione provinciale con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Indirizzi strategici

Linee programmatiche di mandato

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte con la definizione delle linee programmatiche di mandato, individuate dall'amministrazione al momento del suo inserimento; la quale si era già resa conto delle esigenze della collettività e dei portatori di interessi, e si era già scontrata con precisi vincoli finanziari.

Questa pianificazione, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti.

La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Entro il 31 dicembre, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato.

I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile.

È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane.

Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi.

Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi.

Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

Normativa europea

Il 23 aprile 2024 il Parlamento europeo ha approvato le nuove regole di bilancio modificando il Patto di stabilità e crescita. Le vecchie regole erano state sospese nel periodo della pandemia consentire libertà di intervento statale nel fronteggiare gli effetti dell'emergenza epidemiologica e sostenere le fasce più deboli e la ripresa dell'economia.

Al termine del periodo emergenziale, con lo spettro della guerra in Europa, dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, le regole del Patto di stabilità e crescita non sono state riattivate, preferendo riscriverne delle nuove anch'esse finalizzate a garantire la stabilità nell'area Euro.

Il patto di stabilità e crescita (PSC) nella sua versione iniziale era composto dal regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, dal regolamento (CE) n. 1467/97 del Consiglio, e dalla risoluzione del Consiglio europeo, del 17 giugno 1997, relativa al patto di stabilità e crescita.



per

La nuova proposta sul “braccio preventivo” del patto di stabilità e crescita

La nuova proposta abroga il regolamento 1466/97 relativo al Braccio preventivo del patto di stabilità e crescita mantenendone tuttavia le finalità: garantire il coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri e la loro sorveglianza di bilancio multilaterale con l'obiettivo di garantire il rispetto dei seguenti principi direttivi: prezzi stabili, finanze pubbliche e condizioni monetarie sane, nonché una bilancia dei pagamenti sostenibile.

La forte risposta politica alla pandemia di COVID-19 si è dimostrata molto efficace nell'attenuare i danni economici e sociali della crisi, che ha però determinato un aumento significativo del rapporto tra debito pubblico e privato e PIL, il che sottolinea l'importanza di far scendere tali indici a livelli prudenti in modo graduale, duraturo e favorevole alla crescita e di sanare gli squilibri macroeconomici, prestando la dovuta attenzione agli obiettivi occupazionali e sociali. Al contempo è opportuno adattare il quadro di governance economica dell'Unione, affinché quest'ultima possa meglio affrontare le sfide a medio e lungo termine che le si presentano, tra cui la realizzazione di una transizione equa, verde e digitale, inclusa la normativa sul clima, la garanzia della sicurezza energetica, l'autonomia strategica aperta, il cambiamento demografico, il rafforzamento della resilienza sociale ed economica e l'attuazione della bussola strategica per la sicurezza e la difesa, tutte sfide che richiedono riforme e livelli di investimento costantemente elevati nei prossimi anni.

La proposta, nel confermare i parametri di riferimento del 3 per cento per il rapporto tra il disavanzo pubblico e il PIL e del 60 per cento per il rapporto tra il debito pubblico e il PIL, prevede un percorso di rientro del debito, per gli Stati membri con debito e disavanzi eccessivi, basato sulla sostenibilità di medio periodo del debito.

A tal fine sono previsti percorsi di riduzione definiti singolarmente per ciascun Paese, con caratteristiche individuali tali da garantire che la traiettoria del debito venga prevista in discesa: gli Stati interessati da elevato debito presentano piani strutturali di bilancio a medio termine con i quali definiscono i loro percorsi di aggiustamento fiscale e gli eventuali impegni di riforma e investimenti ulteriori.

La particolarità della nuova governance europea è data dal fatto che il percorso discendente del rapporto debito pubblico/PIL è garantito operativamente attraverso un tetto alla **spesa primaria netta** finanziata con risorse nazionali, e quindi al netto della componente di spesa finanziata con i fondi europei.

La spesa è **primaria** perché è calcolata al netto della componente degli interessi sul debito, variabile che soggiace alle logiche di mercato e quindi indipendente dalle azioni dei governi, ed è **netta** perché non considera gli aumenti discrezionali delle entrate. In tal modo i governi devono unicamente rispettare il tasso di crescita programmato della spesa primaria netta, indipendentemente da quello che succede dal lato delle entrate: ciò porta automaticamente ad attuare politiche anticicliche che non riducono il livello di spesa in caso di contrazione dei redditi mentre in presenza di cicli favorevoli le maggiori entrate non sono destinate alla spesa.

L'utilizzo dell'indicatore della spesa netta primaria netta sottintende per un Paese ad alto debito, l'obbligo di mantenere il tasso di crescita della spesa pubblica a un livello inferiore a quello previsto per il reddito, generando in tal modo la formazione di avanzi primari che riducono il debito.

L'aggregato di spesa viene ottenuto sottraendo al totale della spesa corrente e in conto capitale: la spesa per interessi, la spesa ciclica per sussidi di disoccupazione, la spesa finanziata da fondi UE e le misure discrezionali sulle entrate. Ciò comporta che i governi potranno decidere aumenti complessivi di spesa se sono finanziati da corrispondenti interventi discrezionali che accrescano le entrate. In aggiunta, continuerà chiaramente a essere possibile finanziare aumenti di spesa in un settore con corrispondenti interventi di riduzioni di spesa in altri settori.

La Commissione europea elabora per ogni Stato membro con un debito pubblico superiore al valore di riferimento del 60

% del prodotto interno lordo (PIL) o un disavanzo pubblico superiore al valore di riferimento del 3 % del PIL **la traiettoria di riferimento della spesa netta**.

La **traiettoria di riferimento della spesa netta** garantisce che:

- il rapporto debito pubblico/PIL sia avviato o mantenuto su un percorso di riduzione plausibile o rimanga a livelli prudenti;
- il disavanzo pubblico sia portato e mantenuto al di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL;
- lo sforzo di aggiustamento di bilancio durante il periodo del piano strutturale nazionale di bilancio a medio termine sia almeno proporzionale allo sforzo complessivo compiuto nell'arco dell'intero periodo di aggiustamento;
- il rapporto debito pubblico/PIL al termine dell'orizzonte di programmazione sia inferiore a quello registrato nell'anno precedente l'inizio della traiettoria tecnica;
- nel periodo coperto dal piano, la crescita della spesa netta nazionale resti, di norma, mediamente inferiore alla crescita del prodotto a medio termine.

Successivamente alla pubblicazione della traiettoria della spesa netta, ciascuno stato membro elabora **piani strutturali nazionali di bilancio a medio termine** contenente gli impegni di uno Stato membro in materia di bilancio, di riforme e di investimenti.

In via ordinaria, la Commissione entro il 15 gennaio trasmette le linee guida ai Paesi interessati dal Braccio preventivo che avranno tempo fino al 30 aprile per trasmettere i propri piani strutturali di medio termine.

In sede di prima applicazione, è previsto il termine del 21 giugno 2024 per la comunicazione delle linee guida e quello del 20 settembre 2024 per la trasmissione dei piani.

Il piano strutturale nazionale di bilancio a medio termine garantisce l'aggiustamento di bilancio necessario affinché il debito pubblico sia avviato o mantenuto su un percorso di riduzione plausibile al più tardi entro la fine del periodo di aggiustamento, o rimanga a livelli prudenti, e affinché il disavanzo pubblico sia portato o mantenuto al di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL a medio termine.

La Commissione valuta ciascun piano strutturale nazionale di bilancio a medio termine entro due mesi dalla sua presentazione Sulla base di una raccomandazione della Commissione, e di norma entro quattro settimane da essa, il Consiglio adotta una raccomandazione che definisce il percorso della spesa netta dello Stato membro interessato.

Entro il 15 aprile di ogni anno, ciascuno Stato membro presenta alla Commissione una relazione annuale sui progressi compiuti nell'attuazione del piano strutturale nazionale di bilancio a medio termine. La Commissione monitora l'attuazione dei piani strutturali nazionali di bilancio a medio termine e, in particolare, il percorso della spesa netta.

In presenza di un rischio significativo di deviazione dal percorso della spesa netta o di un rischio che il disavanzo pubblico possa superare il valore di riferimento del 3 % del PIL, la Commissione può rivolgere un avvertimento allo Stato membro interessato conformemente all'articolo 121, paragrafo 4, TFUE. Sulla base di una raccomandazione della Commissione, il Consiglio, entro un mese dall'avvertimento, adotta una raccomandazione rivolta allo Stato membro interessato sugli interventi da adottare, a norma dell'articolo 121, paragrafo 4, TFUE.

La nuova proposta sul “braccio correttivo” del patto di stabilità e crescita

Il nuovo braccio correttivo prevede che la procedura per i disavanzi eccessivi basata sull'eccesso di debito sia legata alle deviazioni dal percorso di spesa netta fissato nel piano. Le deviazioni tra il tasso di crescita dell'aggregato di spesa registrato in un anno rispetto all'obiettivo di crescita della spesa netta previsto nel Piano, sono registrati in un conto di controllo. In caso di sfioramento del limite di spesa dello 0,3 per cento in un anno o dello 0,6 per cento cumulato, la Commissione procede alla predisposizione di un rapporto che è il passo iniziale per l'eventuale apertura di una procedura.

Nel decidere sull'avvio di una procedura per i disavanzi eccessivi basata sul debito, si tiene conto del grado di ambizione del percorso della spesa netta contenuto nel piano strutturale nazionale di bilancio a medio termine, di cui al regolamento (UE) sul braccio preventivo. In particolare, se il percorso della spesa netta dello Stato membro fissato dal Consiglio è più ambizioso della traiettoria tecnica di medio termine proposta dalla Commissione, ai sensi del regolamento (UE) sul braccio preventivo, e la deviazione dal percorso non è significativa se misurata rispetto a tale traiettoria, si evita l'avvio di una procedura per i disavanzi eccessivi.

Il mancato rispetto del percorso di bilancio concordato comporterà automaticamente l'apertura della procedura per i Paesi con un debito superiore al 60%.

Rimane invece sostanzialmente invariata la procedura per disavanzi eccessivi basata sul criterio del deficit: lo scopo di detta procedura è di dissuadere l'emergere di disavanzi pubblici eccessivi e di correggere prontamente i disavanzi che si siano tuttavia determinati. Cambiano tuttavia le condizioni che consentono di superare la soglia del 3% del rapporto

disavanzo/PIL senza incorrere nella procedura sui disavanzi eccessivi. Il superamento del valore di riferimento per il disavanzo pubblico è considerato eccezionale qualora il Consiglio abbia stabilito l'esistenza di una grave recessione economica nella zona euro o nell'intera Unione, oppure in caso di circostanze eccezionali al di fuori del controllo del governo con rilevanti ripercussioni sulle finanze pubbliche dello Stato membro interessato.

Qualora ecceda il valore di riferimento, si considera che il rapporto tra il debito pubblico e il prodotto interno lordo (PIL) si stia riducendo in misura sufficiente e si avvicini al valore di riferimento con un ritmo adeguato, se lo Stato membro interessato rispetta il proprio percorso della spesa netta;

Normativa nazionale

Il 21 giugno 2024 l'Unione Europea ha comunicato all'Italia la traiettoria di spesa netta coerente con la riduzione del debito e sulla base dei dati di finanza pubblica del 2023 ha aperto nei confronti dell'Italia una procedura per disavanzi eccessivi.

Il Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT) dell'Italia deve quindi definire anche una traiettoria di rientro dal deficit al di sotto del 3 per cento del PIL.

Il piano approvato predisposto dal Governo e approvato dal Parlamento il 9 ottobre ha una durata di 5 anni, fino al 2029, allineato con la durata del mandato parlamentare; l'Italia si è avvalsa della facoltà di proporre un percorso di aggiustamento del rientro dal deficit in un periodo temporale maggiore di 4 anni, con un percorso di correzione che si protrarrà oltre il 2029, arrivando fino al 2031, a fronte di un impegno su riforme e investimenti che sostengano la crescita e migliorino la sostenibilità del debito.

Sul punto, particolare attenzione è stata data alla crescita e alla resilienza economica per consolidare la finanza pubblica: nel biennio 2025-2026 la priorità è il completamento del PNRR e negli anni successivi l'azione riformatrice è dedicata a consolidare e ad aumentare i risultati raggiunti.

A tal fine gli ambiti di intervento riguarderanno in particolare il settore della giustizia, la riscossione fiscale, l'efficienza della pubblica amministrazione e il miglioramento delle condizioni per la concorrenzialità del mercato: l'approccio alla loro realizzazione ricalca quello avuto con il PNRR, con la definizione di obiettivi concreti da raggiungere a partire dal 2027.

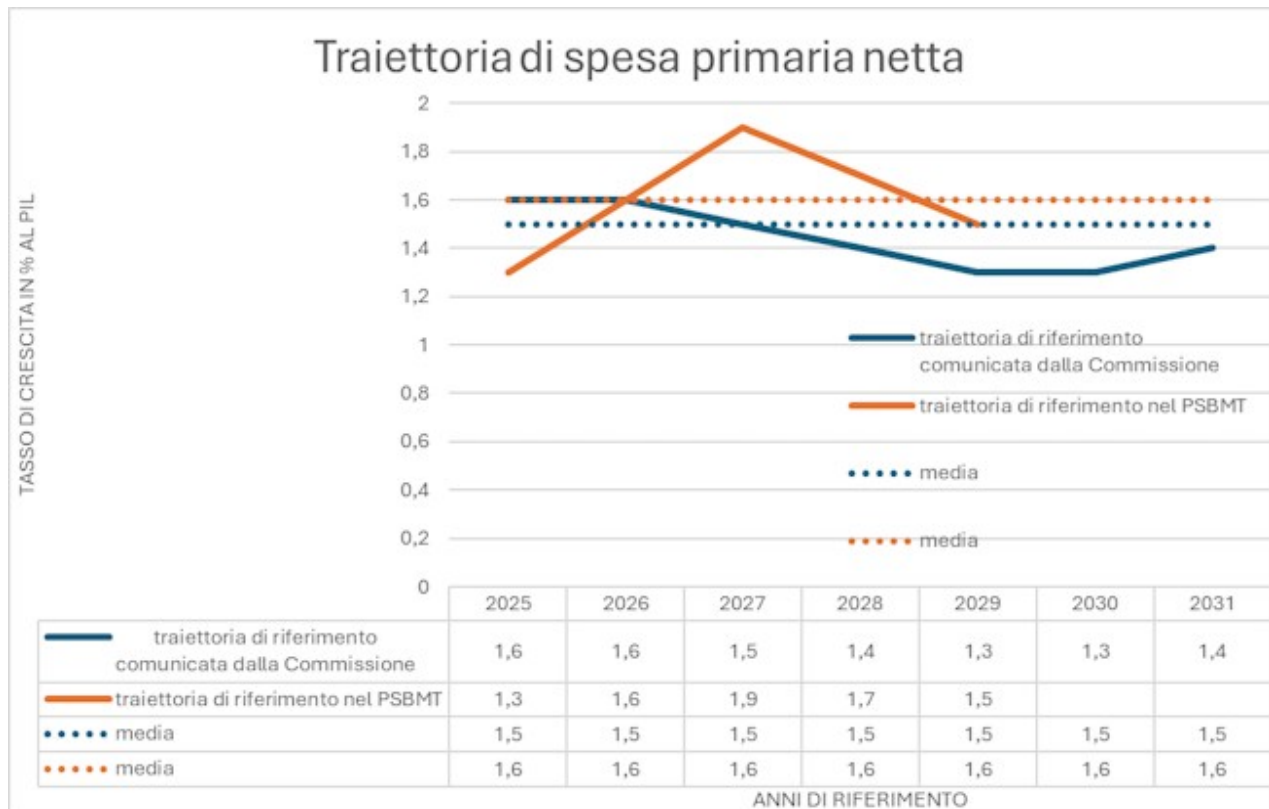


La spesa primaria netta

Il nuovo indicatore preso a riferimento, la spesa primaria netta, è definito come la spesa finale delle amministrazioni pubbliche, al netto della spesa per interessi, delle spese per programmi dell'Unione interamente finanziati dai trasferimenti provenienti dalla UE, della spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dalla UE, della componente ciclica della spesa per disoccupazione, delle misure discrezionali dal lato delle entrate e delle misure a tantum e di altre misure temporanee di bilancio.

La traiettoria di spesa comunicata dalla Commissione a giugno indica per l'Italia un tasso di crescita annuo medio della spesa netta pari a 1,5 per cento nel periodo 2025-2031, con il rapporto indebitamento netto e PIL che scenderebbe al di sotto del 3 per cento dal 2031.

La traiettoria di spesa indicata dal Governo nel Piano strutturale di bilancio di medio termine prende a riferimento i dati aggiornati delle variabili di finanza pubblica che ISTAT ha rivisto a settembre e tiene conto della decisione di confermare il rientro del deficit nella soglia del 3 per cento entro il 2026: la traiettoria di spesa rappresenta un tasso di crescita nel 2024 pari all'1,3 per cento del PIL, più basso di quello preso a riferimento nella traiettoria comunicata dalla Commissione europea che si basava su un tasso di crescita della spesa netta pari a 1,6 per cento del PIL. Nel quadriennio successivo la spesa primaria netta sale all'1,7 mentre nelle previsioni UE il tasso di crescita si ferma all'1,5 per cento.



Alla fissazione di obiettivi di crescita della spesa primaria netta corrisponde l'impegno del Governo di non superare nei prossimi cinque anni proprio quei tetti massimi di spesa

I tassi di crescita della spesa dichiarati nel Piano non potranno essere modificati con i prossimi documenti di programmazione, come avveniva in passato con il Programma di Stabilità e la Nota di Aggiornamento del DEF, ma rimarranno fissi lungo tutta la durata del Piano, a meno del sopraggiungere di eventi eccezionali che ne impediscano l'attuazione.

Il Governo che si insedierà all'inizio della prossima legislatura potrà, in ogni caso, decidere di presentare un nuovo Piano, riallineandone la durata al quinquennio successivo e ridefinendo eventualmente gli obiettivi di finanza pubblica.

PIL

Nel 2024 la crescita reale del PIL in media d'anno si è attestata allo 0,7 per cento, tre decimi di punto al di sotto della previsione contenuta nel Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT); tuttavia, l'andamento dell'occupazione è risultato ancora positivo, aspetto confortante per le prospettive di evoluzione della domanda interna.

Per il 2025, la previsione di crescita si attesta allo 0,6%, valore inferiore di 0,4 punti percentuali rispetto all'ipotesi di 1,0% contenuta nel PSBMT. La revisione al ribasso è attribuibile principalmente al deterioramento del contesto economico internazionale e all'adozione di un approccio metodologico più prudentiale.

Nel 2026, il PIL è atteso in crescita dello 0,8%, anch'esso rivisto al ribasso di 0,3 punti percentuali rispetto alla previsione originaria dell'1,1%. In tale scenario, la crescita economica risulterebbe prevalentemente trainata dalla domanda interna al netto delle scorte, con un contributo positivo atteso pari a 1 punto percentuale, e da un marginale apporto delle scorte pari a 0,1 punti percentuali.

TAVOLA II.1.3.1 DIFFERENZE RISPETTO AL PIANO STRUTTURALE DI BILANCIO DI MEDIO TERMINE					
	2023	2024	2025	2026	2027
TASSO DI CRESCITA DEL PIL REALE (var. %)					
PSBMT 2025-2029	0,7	1,0	1,2	1,1	0,8
DFP 2025	0,7	0,7	0,6	0,8	0,8
Differenza	0,0	-0,3	-0,6	-0,3	0,0
INDEBITAMENTO NETTO (% del PIL)					
PSBMT 2025-2029	-7,2	-3,8	-3,3	-2,8	-2,6
DFP 2025	-7,2	-3,4	-3,3	-2,8	-2,6
Differenza	0,0	0,4	0,0	0,0	0,0
DEBITO PUBBLICO (% del PIL)					
PSBMT 2025-2029	134,8	135,8	136,9	137,8	137,5
DFP 2025	134,6	135,3	136,6	137,6	137,4
Differenza	-0,2	-0,5	-0,3	-0,2	-0,1
Nota: I valori espongono gli andamenti dello scenario programmatico per il PSBMT e dello scenario tendenziale sottostante questo Documento. Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.					

Indebitamento Netto

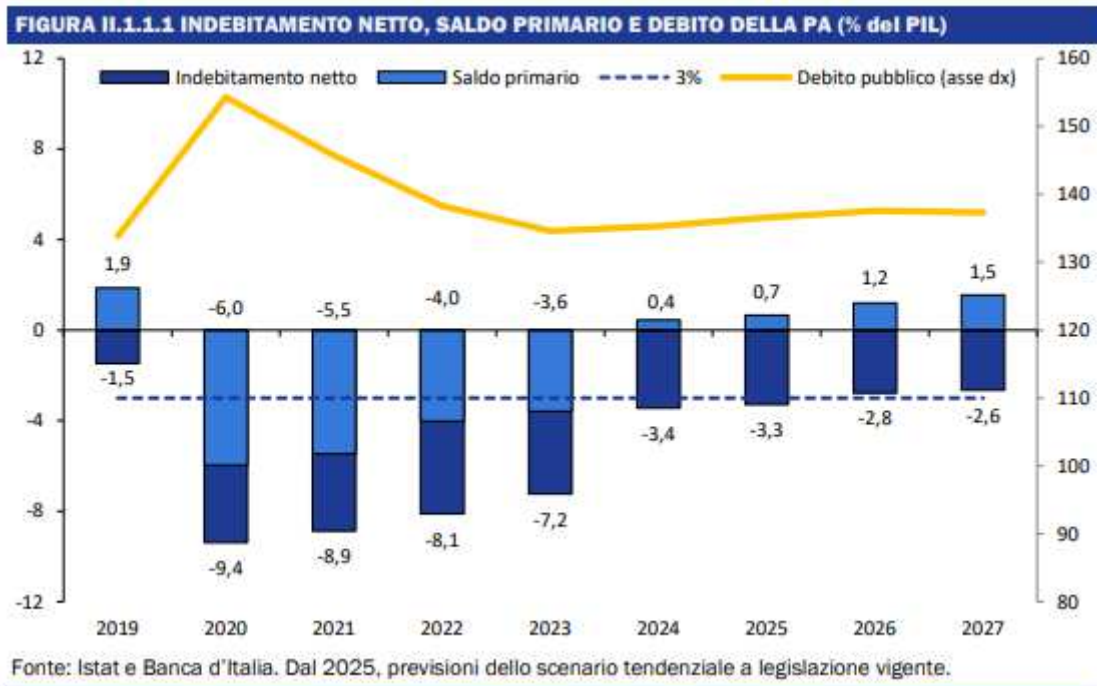
L'indebitamento netto nel 2025 è ancora previsto attestarsi su un valore in linea con la previsione del Piano (3,3 per cento del PIL). Rispetto al 2024, infatti, il miglioramento del saldo primario più che compensa l'aumento della spesa per interessi, portando a una lieve riduzione di 0,1 punti percentuali del rapporto deficit/PIL.

Il saldo primario è il saldo nominale (indebitamento netto), al netto degli interessi: nel 2024 risulta in surplus grazie al maggior gettito delle imposte dirette e ad una riqualificazione della spesa che vede una minore spesa corrente e maggiori spese in conto capitale.

Il saldo primario strutturale, il saldo nominale (indebitamento netto), al netto degli interessi e delle misure temporanee o una tantum e corretto per il ciclo economico, si consolida stabilmente alla fine del 2029 raggiungendo il 2,2 per cento del PIL.

Riepilogando, secondo il Documento di Finanza Pubblica 2025 (DFP 2025) la situazione degli anni 2025-2028 sarà la seguente:

- Per il **2025**, l'indebitamento netto in rapporto al PIL è previsto al **3,3** per cento. Questa stima è in linea con quanto indicato dalla Nota tecnico-illustrativa (NTI) 20254.
- Per il **2026**, l'indebitamento netto in rapporto al PIL è previsto al **2,8** per cento.
- Per il **2027**, l'indebitamento netto in rapporto al PIL è previsto al **2,6** per cento.
- Il consolidamento proseguirebbe anche nel **2028**, quando il disavanzo del Conto delle Amministrazioni pubbliche si attesterebbe al **2,3** per cento.

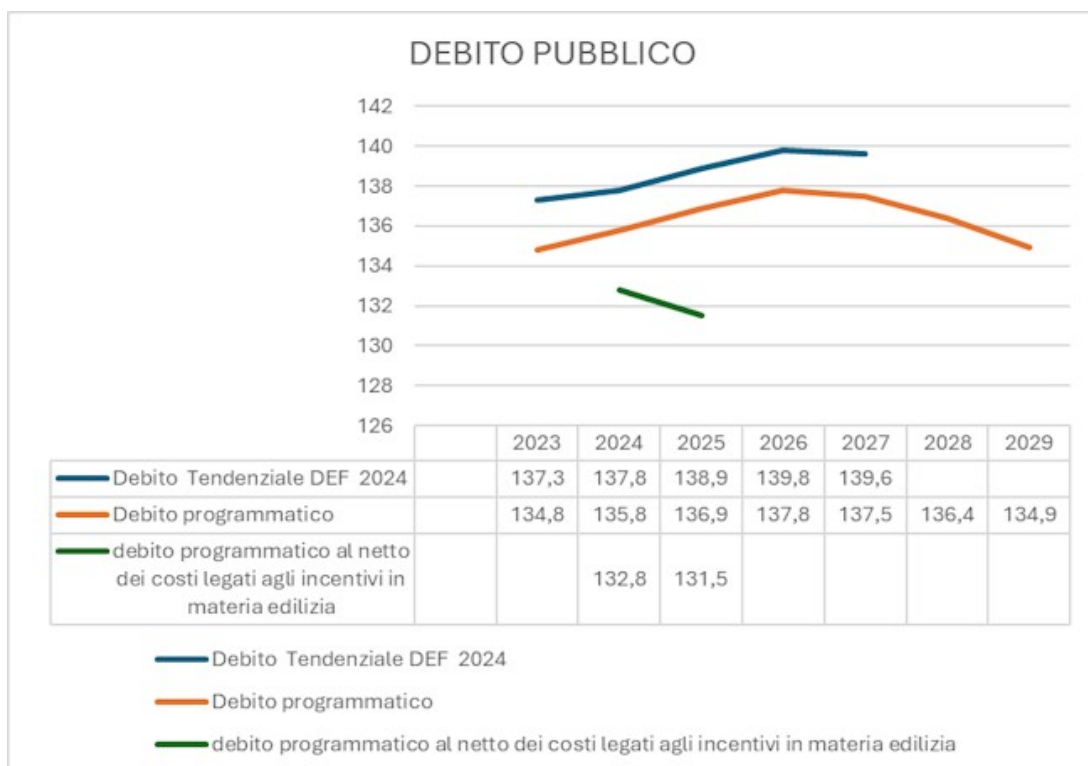


Debito

La revisione al rialzo operata da ISTAT sulla crescita del triennio 2021-2023 influenza positivamente anche il rapporto debito/Pil che a fine 2023 scende al 134,8 per cento dal 137,3 per cento precedentemente stimato. Ciò nonostante, il maggior fabbisogno di cassa necessario per le compensazioni di imposta legate al Superbonus avrà sicuro impatto sull'indicatore che rallenta la sua discesa ed è rivisto al rialzo fino al 2026.

Il grafico sottostante evidenzia anche l'andamento del debito nel 2024 e nel 2025 al netto dei costi legati agli incentivi in materia edilizia.

Dal 2027, con la riduzione dell'impatto dei crediti di imposta relativi ai bonus edilizi portati in compensazione delle imposte, il debito inizia un trend discendente: negli anni successivi il rapporto debito/Pil è visto diminuire di un punto percentuale l'anno, grazie al livello di spesa primaria netta che il Governo si è impegnato a rispettare con l'approvazione del Piano strutturale di bilancio.



IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - PNRR

Al fine di affrontare le sfide connesse alla crisi pandemica e al conseguente rallentamento delle economie europee, l'Unione europea ha approntato, nel quadro del Next Generation EU, il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and resilience facility – RRF*), un nuovo strumento finanziario per supportare la ripresa negli Stati membri. Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza - il cui funzionamento è disciplinato dal Regolamento n. 2021/241/UE - ha una dotazione iniziale massima di 672,5 miliardi di euro, di cui 312,5 miliardi di sovvenzioni) e 360 miliardi di prestiti. I fondi assegnati a norma del regolamento si attestano a 648 miliardi di euro a prezzi del 2022. Con le modifiche introdotte con il Regolamento (UE) 2023/435 (REPowerEU) sono state messe a disposizione degli Stati membri ulteriori sovvenzioni (20 miliardi).



L'Italia è il paese che ha ricevuto lo **stanziamento maggiore**, pari a **194,4 miliardi**, di cui 122,6 miliardi di prestiti e 71,8 miliardi di sovvenzioni. Il PNRR dell'Italia (Recovery and Resilience Plan) è stato approvato il 13 luglio 2021 con Decisione di esecuzione del Consiglio, e successivamente modificato più volte. La Decisione del Consiglio è accompagnata da un Allegato con cui vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi obiettivi e traguardi, il cui conseguimento costituisce la condizionalità alla quale è subordinata l'erogazione delle risorse (per consultare il PNRR vigente si segnala l'ultimo Allegato approvato il 20 giugno 2025). La realizzazione dei traguardi e degli obiettivi, cui è finalizzato ciascuno degli interventi del PNRR, è cadenzato temporalmente su base semestrale, a partire dal secondo semestre 2021 e fino al 30 giugno 2026, data di conclusione del processo di attuazione del Piano. L'erogazione delle risorse da parte della Commissione europea (al netto del pre-finanziamento di cui l'Italia ha inizialmente beneficiato) avviene su base semestrale, all'esito del procedimento di valutazione del raggiungimento dei traguardi e obiettivi del semestre di riferimento da parte dello Stato membro.

A seguito della revisione, **il Piano include 7 Missioni**, poiché alla sei originarie si è aggiunto il capitolo REPowerEU (Missione 7). Le 6 Missioni originarie rimangono suddivise in sedici componenti, corrispondenti ognuna a specifiche aree di intervento, mentre la nuova Missione 7 è a componente unica.

Gli obiettivi delle 7 Missioni sono:

- **Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”**: il rilancio della produttività e la competitività del sistema Paese attraverso riforme e la promozione della trasformazione digitale, l'innovazione del sistema produttivo nonché lo sviluppo di due settori chiave per l'Italia quali turismo e cultura;
- **Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”**: migliorare la sostenibilità ambientale ed energetica e la resilienza, assicurando una transizione verde che sia equa e inclusiva;
- **Missione 3 “Infrastrutture per una mobilità sostenibile”**: promuovere lo sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile ed estesa a tutte le aree del Paese;
- **Missione 4 “Istruzione e ricerca”**: il rafforzamento del sistema educativo, delle competenze digitali e scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (c.d. STEM), della ricerca e del trasferimento tecnologico;
- **Missione 5 “Inclusione e coesione”**: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro nonché favorire l'inclusione sociale;
- **Missione 6 “Salute e resilienza”**, rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure;
- **Missione 7 “REPowerEU”**: il rafforzamento delle reti di trasmissione e distribuzione di energia, comprese quelle relative al gas; l'accelerazione della produzione di energia rinnovabile; la riduzione della domanda di energia, incluso attraverso l'aumento dell'efficienza energetica; la creazione di competenze per la transizione verde nel mercato del lavoro e nella pubblica amministrazione; la promozione delle catene del valore delle energie rinnovabili e dell'idrogeno attraverso misure che facilitino l'accesso al credito e crediti d'imposta.

Le Missioni includono nel complesso 216 misure, di cui 66 riforme, sette in più rispetto a quelle presenti nel Piano originario, e 150 investimenti. Le misure nuove oppure modificate sono nel complesso 145; di queste 22 nuove misure si riferiscono alla Missione 7 (in particolare, cinque riforme e 17 investimenti)

Le principali riforme che vedono coinvolti gli enti locali riguardano:

Riforma 1.10 – Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni

L'obiettivo è quello di apportare una serie di modifiche del codice dei contratti pubblici da attuarsi nel secondo trimestre 2023, con azioni intese a: ridurre la frammentazione delle stazioni appaltanti; realizzare una e-platform come requisito di base per partecipare alla valutazione nazionale della procurement capacity; conferire all'ANAC il potere di riesaminare la qualificazione delle stazioni appaltanti. Obiettivo della riforma sarà anche semplificare e digitalizzare le procedure dei centri di committenza e definire criteri di interoperabilità e interconnettività. La riforma dovrà comportare inoltre una revisione della disciplina del subappalto riducendo le restrizioni contemplate dal vigente codice dei contratti pubblici.

Riforma 1.11: Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie

Gli interventi posti in essere per la riduzione dei tempi di pagamento (concessioni di liquidità per il pagamento dei debiti pregressi, misure di garanzia del rispetto dei tempi di pagamento, creazione di sistemi informativi di monitoraggio), volti a favorire la riduzione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, dovranno portare le pubbliche amministrazioni a rispettare pienamente gli obiettivi di riduzione entro il 31.12.2023.

L'obiettivo della riforma, da realizzarsi entro la predetta data, come deve risultare dalla Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), riguarda proprio la media ponderata dei tempi di pagamento degli enti locali nei confronti degli operatori economici che deve essere pari o inferiore a 30 giorni.

Riforma 1.14 – Riforma del quadro fiscale subnazionale – Federalismo Fiscale

La riforma consiste nel completamento del federalismo fiscale previsto dalla legge 42 del 2009, con l'obiettivo di migliorare la trasparenza delle relazioni fiscali tra i diversi livelli di governo, assegnare le risorse alle amministrazioni territoriali sulla base di criteri oggettivi e incentivare un uso efficiente delle risorse medesime. La riforma dovrà definire in particolare i parametri applicabili e attuare il federalismo fiscale oltre che per le regioni a statuto ordinario, anche per le province e le città metropolitane.

Riforma 1.15: Riforma delle norme di contabilità pubblica

A partire dal 2027, i bilanci delle amministrazioni pubbliche dovranno essere redatti con il sistema di competenza economica. La riforma prevede un ciclo di formazione per tutti i dipendenti della pubblica amministrazione da completarsi entro il secondo trimestre del 2026: accanto al programma di formazione, necessario per transizione al nuovo sistema di contabilità per competenza, saranno approvati orientamenti e manuali operativi per l'applicazione dei principi contabili corredati di esempi e rappresentazioni pratiche a sostegno degli operatori.

Nome progetto	CUP	Missione	Componente	Importo	Importo finanziamenti PNRR	Stato progetto
Implementazione servizi pubblici digitali	I21F2200096006	M1C1digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA	1.4 servizi e cittadinanza digitale	52.668,87	52.668,87	Liquidato
Adozione Applo	I21F22002410006	M1C1digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA	1.4 servizi e cittadinanza digitale	2.673,00	2.673,00	In verifica
Estensione utilizzo piattaforme nazionale di identità digitale SPID e CIE	I21F22002030006	M1C1digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA	1.4 servizi e cittadinanza digitale	18.829,00	18.829,00	Liquidato
Abilitazione al Cloud per le PA	I21C22001130006	M1C1digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA	1.2 Abilitazione al Cloud per le PA	74.786,00	74.786,00	Completato
Piattaforma Digitale Nazionale	I51F22009580006	M1C1digitalizzazione e	1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale	10.172,00	10.172,00	In verifica

Dati		sicurezza nella PA	Dati			
Piattaforma Digitale Nazionale Dati	I51J25001480006	M1C1digitalizzaiz one innovazione e sicurezza nella PA	1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati	4.326,40	4.326,40	Da completare
Piattaforma Notifiche digitali	I21F22004930006	M1C1digitalizzaiz one innovazione e sicurezza nella PA	1.4.5 Piattaforma notifiche digitali SEND	31.870,00	31.870,00	Avviato
Piattaforma Notifiche digitali	I51F24005170006	M1C1digitalizzaiz one innovazione e sicurezza nella PA	1.4.4 Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale – SPID e CIE	6.173,20	6.173,20	Avviato

Normativa provinciale

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale costituisce la declinazione provinciale del DEF nazionale, come definito dalla legge n. 196/2009. Il Protocollo d'intesa è un accordo annuale tra la Provincia Autonoma di Trento e il Consiglio delle Autonomie locali per definire misure, risorse e indirizzi per la gestione finanziaria dei comuni e delle comunità locali. L'obiettivo è sostenere la finanza locale, definendo, ad esempio, l'allocazione dei fondi per gli investimenti e altri aspetti legati al bilancio degli enti locali.

Alla luce di quanto sopra esposto, il presente documento viene pertanto elaborato coerentemente alle indicazioni contenute nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2026 approvato, sottoscritto dalla Giunta Provinciale e dal Consiglio delle Autonomie.

Modalità di rendicontazione

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

- le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, approvate il con deliberazione di Consiglio Comunale n. che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;

Analisi strategica delle condizioni esterne

La sezione strategica ha il compito di aggiornare le linee guida del mandato e di definire l'orientamento generale e strategico dell'ente.

In essa vengono individuate le principali scelte politiche che influenzeranno il programma di mandato nel medio-lungo periodo, oltre alle politiche da implementare per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali e agli indirizzi generali per la programmazione.

Sono inoltre illustrati gli strumenti attraverso cui l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, offrendo ai cittadini una visione trasparente dello stato di attuazione dei programmi.

La definizione degli obiettivi passa attraverso una fase preliminare di analisi strategica del contesto esterno, che viene introdotta in questa sezione e approfondita successivamente nel DUP.

Tale analisi prende in considerazione gli obiettivi stabiliti a livello governativo, esamina il quadro socio-economico (in termini di popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione condivisa) e adotta indicatori utili per monitorare l'evoluzione dei flussi finanziari.

Obiettivi di governo

Gli obiettivi strategici fissati dall'ente locale sono fortemente influenzati dal margine operativo determinato dalle scelte dell'autorità centrale.

Per questo motivo, l'analisi del contesto esterno prende avvio da una valutazione preliminare delle priorità stabilite dal governo nazionale per lo stesso periodo temporale, anche nel caso in cui tali indirizzi siano ancora in fase di esame parlamentare e non ancora formalizzati in legge.

In particolare, si esamina l'impatto potenziale delle indicazioni contenute nella Decisione di Finanza Pubblica – un documento governativo che, per natura e finalità, può essere accostato alla sezione strategica del DUP – sullo spazio di manovra disponibile per l'ente locale. Parallelamente, se già accessibili, è opportuno considerare anche le linee guida generali sulla finanza pubblica contenute nella legge di stabilità, la quale svolge un ruolo analogo alla sezione operativa del DUP.

Infine, è essenziale tener conto delle previsioni quantitative e finanziarie illustrate nel bilancio statale, che può essere visto come l'equivalente, in termini funzionali, del bilancio triennale di un comune.

In questo quadro, possono emergere già da subito scelte obbligate, determinate dai vincoli posti dalla disciplina della finanza pubblica.

Rispetto degli impegni assunti nel Piano strutturale di bilancio

Il Documento di Finanza Pubblica (DFP) per il 2025 è stato elaborato a soli sei mesi dalla presentazione alle Camere del Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029. Secondo le nuove regole europee in materia di governance economica, una volta approvato il Piano pluriennale, ogni anno è prevista la trasmissione di una Relazione primaverile. Si tratta di un documento a carattere retrospettivo che serve a verificare l'effettiva attuazione degli impegni presi, includendo anche elementi proiettivi.

Per quanto riguarda la spesa netta, l'obiettivo fissato per il 2024 prevedeva una riduzione dell'aggregato pari all'1,9%. I dati definitivi forniti dall'ISTAT mostrano però un miglioramento superiore, con una diminuzione del 2,1%. Le stime per il 2025 confermano un andamento in linea con quanto previsto nel Piano, con una riduzione dell'1,3%.

Andamento del PIL

Nel corso del 2024, il prodotto interno lordo ha registrato una crescita reale media dello 0,7%, leggermente inferiore alle previsioni iniziali.

Tuttavia, il mercato del lavoro ha mostrato segnali positivi: l'occupazione è aumentata, sostenendo così la domanda interna. Infatti, una maggiore occupazione comporta un aumento del reddito disponibile, che si traduce in una spesa più elevata e, di conseguenza, in un impatto favorevole sul PIL.

I primi mesi del 2025 indicano una possibile ripresa sia della crescita economica che dell'occupazione.

Tuttavia, a partire dal secondo trimestre, l'economia italiana potrebbe essere influenzata negativamente dalle tensioni legate ai dazi statunitensi e dall'incertezza sulle future politiche commerciali a livello globale. In questo contesto, appare prudente mantenere una previsione cauta per l'andamento del PIL nei prossimi mesi.

Finanza pubblica

Sul fronte della finanza pubblica, i consuntivi del 2024 indicano un miglioramento del deficit più marcato rispetto alle previsioni del Piano e del DEF.

Il disavanzo si è attestato al 3,4% del PIL, rispetto al 3,8% previsto nel PSB e al 4,3% nel DEF. Questo risultato più favorevole consente di mantenere invariato il quadro programmatico, anche in un contesto di crescita moderata.

Per il 2025, il deficit è atteso al 3,3%, con una progressiva riduzione che porterà il rapporto al 2,8% nel 2026, consentendo così l'uscita dell'Italia dalla procedura per disavanzi eccessivi entro il 2027. Anche per il debito pubblico viene confermato il percorso delineato in precedenza, con un leggero aumento fino al 2026 e un ritorno alla riduzione a partire dal 2027.

Conclusioni dell'Esecutivo

In sintesi, il Governo sottolinea il significativo miglioramento della situazione di finanza pubblica nel 2024 e conferma, in prospettiva, gli obiettivi fissati in termini di spesa netta, deficit e debito. Tuttavia, il contesto economico appare oggi più incerto e complesso rispetto a sei mesi fa, quando il Piano fu trasmesso al Parlamento.

L'Italia si troverà ad affrontare nuove sfide legate alla sicurezza, alla difesa e ai cambiamenti nella politica estera e commerciale della principale economia globale. Di fronte a questi scenari, l'Esecutivo si impegna a mantenere un equilibrio tra rigore di bilancio, sostegno alle famiglie e tutela dei servizi sociali.

A livello internazionale, il Paese continuerà a promuovere il libero commercio e l'adozione di regole comuni, soprattutto per quanto riguarda gli aiuti di Stato e le politiche industriali.

Situazione socio-economica

L'analisi del contesto ambientale in cui opera l'amministrazione rappresenta un passaggio fondamentale per trasformare gli obiettivi generali in azioni operative concrete e immediatamente attuabili.

L'indagine socio-economica prende in esame una serie di tematiche strettamente legate al territorio e alla realtà locale, offrendo così una visione complessiva delle condizioni di partenza.

Tra gli ambiti analizzati rientrano i dati demografici, con particolare attenzione alla composizione della popolazione e alle tendenze in atto, la gestione e pianificazione del territorio, nonché la disponibilità e la qualità delle infrastrutture dedicate all'erogazione dei servizi pubblici.

Questo consente di valutare la capacità del sistema locale di rispondere in modo adeguato alle esigenze della cittadinanza.

L'analisi comprende anche lo studio della struttura economica del territorio, sia sotto il profilo strutturale che congiunturale, al fine di individuare le potenzialità di sviluppo economico locale. Inoltre, vengono considerati gli interventi avviati dall'attuale o dalle precedenti amministrazioni attraverso strumenti di programmazione negoziata, con l'obiettivo di valorizzare le sinergie già attivate e orientare le politiche future.

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune.

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio.

Popolazione

Popolazione legale al censimento (2019)		n 4531
Popolazione residente al 31 dicembre 2024		n° 4487
di cui: maschi		n° 2203
femmine		n° 2284
nuclei familiari		n° 2031
comunità/convivenze		n° 3
Popolazione al 1.1. 2024		
(penultimo anno precedente)		n° 4534
Nati nell'anno	n° 17	
Deceduti nell'anno	n° 56	
saldo naturale		n° - 39
Immigrati nell'anno	n° 120	
Emigrati nell'anno	n° 128	

saldo migratorio		n° - 8
Popolazione al 31.12. 2024		
(penultimo anno precedente)		n° 4487
di cui		
In età prescolare (0/6 anni)		n° 156
In età scuola obbligo (7/14 anni)		n° 268
In forza lavoro 1^a occupazione (15/29 anni)		n° 742
In età adulta (30/65 anni)		n° 2200
In età senile (oltre 65 anni)		n° 1121
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2020...	6,18 ‰
	2021	7,74 ‰
	2022	6,20 ‰
	2023	3,98 ‰
	2024	3,96 ‰
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2020	15,45 ‰
	2021	11,08 ‰
	2022	9,74 ‰
	2023	7,53 ‰
.....	2024	12,34 ‰

Popolazione: trend storico (il fattore demografico)

La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Descrizione	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Popolazione complessiva al 31 dicembre	4513	4516	4514	4537	4487
In età pre-scolare (0/6 anni)	217	219	212	169	156
In età scuola obbligo (7/14 anni)	301	291	286	270	268
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	773	766	769	742	742
In età adulta (30/65 anni)	2221	2227	2212	2237	2200
In età senile (oltre 65 anni)	1001	1013	1035	1119	1121

Sistema produttivo

Commercio ingrosso e dettagli, riparazioni autoveicoli e motocicli: imprese attive n. 135
Trasporto magazzinaggio: imprese attive n. 17
Attività di servizi alloggio e ristorazione: imprese attive n. 64
Attività finanziarie assicurative: imprese attive n. 8
Istruzione: imprese attive n. 4
Sanità e assistenza sociale: imprese attive n. 3
Altre attività di servizio: imprese attive n. 53
Imprese non classificate: imprese attive n. 51

Costruzione imprese: imprese attive n. 88
Agricoltura, silvicoltura, pesca: imprese attive n. 36
Estrazione di minerali da cave e miniere: imprese attive n. 1

A tale riguardo:

1) Un paese che lavora, un paese vivo, un paese turistico. Questa è l'evoluzione storica di Predazzo. Innanzitutto c'è il lavoro e l'impresa, nelle sue diverse e articolate fisionomie, che caratterizza da sempre, molto più che in altri comuni della valle di Fiemme e a maggior ragione della valle di Fassa e Cembra, la popolazione di Predazzo. Come anche i dati della tabella dimostrano (*inserire tabella del punto 1.3 della versione semplificata di fine novembre*), non si tratta di un comune soprattutto turistico o alberghiero, nè agricolo o di allevatori, nè commerciale o industriale e nemmeno artigiano o di servizi: Predazzo economicamente è tutto questo e forse anche qualcosa in più. Da questo punto di vista prendendo come riferimento l'asta dell'Avisio è facile argomentare che mano a mano che da Predazzo si sale verso la sorgente, e dunque si arriva nei vari comuni della Val di Fassa, percentualmente diminuisce di molto l'attività manifatturiera e agricola e aumenta quella turistica, alberghiera e dei servizi ad esse collegate. Ad esempio, non è possibile nominare un'azienda manifatturiera di interesse nazionale che lì abbia sede e attività storica, mentre il valore e la notorietà turistica dell'intera valle è indubbiamente superiore a quello dell'insieme della valle di Fiemme. Su questo piano, quello della notorietà turistica, un parziale riequilibrio a favore di quest'ultima è in corso negli ultimi decenni favorito dalla maggiore notorietà acquisita per via del successo di molteplici iniziative sportive, anche di valore mondiale, ma si crede che tale differenza al fondo permarrà per motivazioni storiche, culturali e strutturali che qui non è il caso di dettagliare.

Se da Predazzo, al contrario, si scende verso Cavalese e poi per la val di Cembra fino a Lavis a prevalere sono prima i servizi amministrativi con buona coesistenza con il manifatturiero e poi l'agricoltura, e segnatamente il settore vitivinicolo, e l'estrattivo andando a perdere pressochè completamente il comparto turistico e l'alberghiero. Ciò significa, ad esempio, che il valore per ettaro dei migliori terreni coltivabili delle colline cembrane sono da anni tra i più alti di Italia, ma alberghi e ristoranti sono rari, anche senza applicare particolari criteri selettivi nella ricerca. Oppure, ma si tratta della stessa cosa, se è facile citare qualche cantina che opera con prodotti di qualità a livello nazionale e non solo, molto più difficile è proporre siti di interesse turistico.

Si può allora sintetizzare che: 1) ciascuna delle tre valli dell'Avisio hanno peculiarità economiche molto distintive; 2) la valle di Fiemme è, tra le tre, quella ad economia più varia ed integrata e 3) Predazzo, oltre ad essere il comune con maggiore popolazione, è quello dove è rappresentato un alto numero di comparti ciascuno dei quali con presenze variamente significative.

2) Un'importante conseguenza di questa visione è che a connotare economicamente il paese più che un settore è il lavoro nelle sue diverse possibili manifestazioni settoriali, un lavoro che è imprenditoriale, autonomo o dipendente, quest'ultimo in larga prevalenza da datore di lavoro privato. Questa miscela di settori e di autonomia/dipendenza a prevalenza privata è una caratteristica che va prima riconosciuta, perchè connaturata con la storia di questa gente, e poi preservata perchè utile nel tempo a garantire ulteriori sviluppi. Interessante da questo punto di vista richiamare, sia pure per un particolare, un'altra peculiarità del comune: la presenza più che centenaria di una grande, per le dimensioni del paese, caserma militare, oggi della Guardia di Finanza ieri delle truppe alpine austriache. Una presenza pubblica, dalle innumerevoli ricadute sulla vita della comunità, anche economiche, e assolutamente non paragonabile per lunghezza e condizioni dei tempi in cui è avvenuta con quella della Polizia di Stato di Moena. Molti come naturale sono stati negli anni i matrimoni tra ragazze del paese e ragazzi arrivati qui spesso da lontano per la leva senza che quella caratteristica sopra ricordata venisse sostanzialmente modificata.

Rispetto ad altre zone del Paese, ma anche del Trentino, l'occupazione non rappresenta un problema con tassi di disoccupazione fisiologici. Calo demografico, aumentata frequenza scolastica anche a livello universitario fuori regione e migliori condizioni economiche medie potrebbero nel tempo allontanare una quota crescente di giovani dall'offerta occupazionale locale complicando l'attività imprenditoriale. Pochissime, ad esempio, sono le aziende in grado di offrire posizioni interessanti, anche in prospettiva di carriera, per un potenziale laureato in economia o ingegneria, ma questo non è certo una colpa imputabile alle aziende o al territorio.

Contemporaneamente va ricordato che nel comune si sono integrati con relativa facilità piccoli nuclei di persone provenienti dall'estero in ciò favoriti principalmente da facili

sbocchi occupazionali. Le occasioni di lavoro sembrerebbero dunque non mancare anche se nel tempo potrebbero favorire quelle a più alto contenuto esperienziale/artigianale: di conseguenza è sicuramente utile fin dalle prime classi scolastiche proporre a studenti e famiglie lo studio, in particolare quello secondario non professionale e quello universitario, come investimento sulla persona e non sulle dirette conseguenze occupazionali; si studia per sé stessi, per apprendere nozioni (lingue e approfondite competenze di base) ed elaborare comportamenti (analisi e sintesi, lavoro di gruppo, ecc.) che difficilmente si apprendono in altri contesti, se non con lunghi e faticosi anni di esperienza, e che sono sempre più necessari in ogni lavoro. Al tempo stesso occorre favorire l'attaccamento delle nuove generazioni, già per fortuna abbastanza diffuso, alla propria terra con poche, ma costanti iniziative che ripropongano in chiave attuale storia e valori. Su entrambi questi fronti anche l'amministrazione comunale sarà impegnata sia con attività di promozione e coordinamento che con proprie iniziative.

3) Alcuni comparti economici esprimono eccellenze nazionali con storie centenarie che hanno saputo negli ultimi decenni ricollocarsi nei segmenti di nicchia dei propri settori, altri comparti di più recente esperienza faticano. Ciò non è né merito, né colpa dell'amministrazione comunale, ma dell'esclusiva capacità imprenditoriale dei singoli tanto è vero che anche nei comparti in cui l'azione è più difficile, segnatamente il commercio, sono presenti casi di assoluto valore. Nel proprio percorso di crescita alcune di queste imprese, operanti anche fuori comune, hanno trasferito, o stanno per farlo, la propria attività, in tutto o in parte, in altri comuni della valle o nella vicina provincia di Bolzano. Ciò, mentre non incide minimamente sull'offerta occupazionale per gli abitanti di Predazzo viste le ridotte distanze del trasloco, rimanda alla necessità di considerare anche in un'ottica sovracomunale questa come altre attività economiche: c'è una dimensione di valle che va sicuramente approfondita e che merita attenzione e lavoro specifico.

In economia il compito di un'amministrazione comunale è quello di favorire l'attività di imprenditori capaci, provenienti dal territorio e non, e stringere i rapporti di conoscenza reciproca tra amministrazione e imprese, anche quelle operanti nelle immediate vicinanze del comune, per integrare queste ultime, laddove possibile, nella proposta turistica e riconoscerne il fondamentale ruolo sociale.

Un paese che lavora è un paese vivo dodici mesi all'anno. La vita di chi opera "dà vita" al paese dove vive e questo è un ottimo biglietto da visita per un'offerta turistica che necessita sempre più di destagionalizzarsi. Da questo punto di vista anche agricoltura e allevamento zootecnico rappresentano un'opportunità con il ciclo vitale di prodotti e animali che può essere in qualche modo partecipato da chi, vivendo in altro ambiente, spesso ne ha perso la consuetudine. Un paese vivo si "vende" meglio e riduce di molto l'effetto cartolina o museo degli usi e costumi. Acqua, pietra e legno, per esempio, sono importanti come bellezze naturali in un paesaggio armonico, come conoscenza di una tradizione del passato, ma anche come materie prime oggi utilizzate da imprese per realizzare meravigliosi prodotti o servizi con il contributo di molte persone. Lo stesso dicasi per i minerali che hanno reso famoso Predazzo nel mondo. La foresta di Paneveggio, l'antica segheria veneziana e un'azienda che oggi lavora il legno devono costituire, con le dovute diversità, un'unica proposta turistica.

Una proposta operativa infine: oltre all'attività dell'assessore delegato, garantiremo a tutti i singoli imprenditori, attuali e futuri, un'occasione di incontro mensile e personale per esporre e discutere le tante problematiche che attengono alla vita aziendale. Ciò, aggiungendosi a visite periodiche in azienda o nelle associazioni imprenditoriali, nello spirito di accrescere la conoscenza reciproca tra questi due mondi.

Territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative anche al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico.

Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali.

Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

SUPERFICIE Kmq. 110		
RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 5	* Fiumi e Torrenti n° 2	
STRADE		
* Statali km.	* Provinciali km.	* Comunali km. 56,00
* Vicinali km.	* Autostrade km.	

Parametri economici essenziali

L'utilizzo degli indicatori finanziari nella valutazione dell'ente

Gli indicatori finanziari rappresentano strumenti sintetici ma efficaci per analizzare diverse dimensioni dell'attività economico-finanziaria dell'ente. Si tratta di parametri calcolati come rapporto tra valori finanziari e dati fisici – ad esempio, la spesa corrente per abitante – oppure tra soli valori finanziari, come nel caso dell'autonomia tributaria.

Attraverso la lettura di questi indici, è possibile cogliere in modo immediato alcune dinamiche significative che si sviluppano nel corso dei vari esercizi contabili.

Alcuni indicatori sono definiti a livello locale, mentre altri sono stabiliti da normative specifiche.

In entrambi i casi, essi forniscono informazioni preziose, soprattutto in sede di rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulle sue trasformazioni nel tempo.

Oltre a essere uno strumento interno di monitoraggio, questi indicatori permettono anche un confronto oggettivo tra enti simili per dimensione demografica e struttura socio-economica, contribuendo a valutare l'efficienza e la sostenibilità delle scelte finanziarie.

Alcuni parametri specifici, come quelli relativi al deficit strutturale, hanno inoltre una funzione di vigilanza, poiché servono a verificare l'assenza di condizioni che possano preludere a situazioni di pre-dissesto.

Grado di autonomia finanziaria

Questo indicatore misura la capacità dell'ente locale di procurarsi autonomamente le risorse necessarie per sostenere le spese correnti, ovvero quelle legate al funzionamento dei servizi pubblici.

Le **entrate correnti** comprendono sia le risorse direttamente reperite dall'ente – come tributi e proventi extratributari – sia i **trasferimenti correnti** provenienti da Stato, Regioni o altri enti, che costituiscono entrate derivate.

I principali indici che rientrano in questa categoria sono:

- **Autonomia finanziaria**
- **Autonomia tributaria**
- **Dipendenza erariale**
- **Incidenza delle entrate tributarie ed extratributarie sulle entrate proprie**

A completezza si riportano anche i principali indici di struttura relativi alla spesa:

- Rigidità delle Spese correnti
- Incidenza degli interessi passivi sulle Spese correnti
- Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti
- Spesa media del personale
- Copertura delle Spese correnti in Trasferimenti correnti
- Spese correnti pro capite
- Spese in conto capitale pro capite

Pressione fiscale e restituzione erariale

Questi indicatori consentono di stimare l'onere economico sostenuto dai cittadini per accedere ai servizi pubblici e, allo stesso tempo, di valutare quanto delle risorse prelevate a livello centrale ritorni alle comunità locali sotto forma di trasferimenti.

Gli indici più significativi, calcolati su base **pro capite**, sono:

- **Entrate proprie pro capite**

- **Pressione tributaria pro capite**
- **Trasferimenti erariali pro capite**

Grado di rigidità del bilancio

Questi indici forniscono una misura del margine di flessibilità a disposizione dell'ente per adottare nuove politiche o finanziare iniziative future. Un bilancio è tanto più "rigido" quanto più è vincolato da obblighi finanziari già assunti, come il pagamento del personale o il rimborso del debito.

I parametri chiave in questa categoria sono:

- **Rigidità strutturale complessiva**
- **Rigidità dovuta al costo del personale**
- **Rigidità legata all'indebitamento (mutui e prestiti)**
- **Incidenza del debito totale sulle entrate correnti**

Parametri di deficit strutturale

Questi indicatori – definiti dalla normativa nazionale – hanno lo scopo di individuare situazioni di potenziale squilibrio finanziario negli enti locali.

Sono pensati per fornire agli organi centrali un primo segnale di allerta rispetto al rischio di dissesto.

Un ente è considerato **strutturalmente deficitario** se presenta almeno la metà di questi indicatori con valori non coerenti con le medie nazionali.

In questo caso, si presume l'esistenza di un grave squilibrio finanziario, che può richiedere l'adozione di misure correttive:

- Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%
- Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%
- indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0
- indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%
- Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%
- indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%
- Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%
- indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%

Gli indicatori di entrata e uscita sono riportati nelle apposite sezioni "Indicatori di entrata" e "Indicatori di uscita".

Analisi strategica delle condizioni interne

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

SVILUPPO URBANISTICO

Il territorio comunale, fatto di spazi limitati, è un bene prezioso e va tutelato in ogni sua forma, anche a livello di sviluppo urbanistico. Il Comune deve essere il primo interlocutore dei cittadini, per favorire le aspettative della collettività. Naturalmente in quest'ottica è necessario l'adeguamento del proprio strumento urbanistico secondo esigenze e bisogni che rispondano alle aspettative della cittadinanza, per un ordinato sviluppo e per una migliore vivibilità per questo sarà necessaria una variante sostanziale nella quale verranno analizzate le nuove esigenze, coordinando i reali bisogni del paese con la tutela del paesaggio e delle sue peculiarità morfologiche ed architettoniche.

Nel prossimo mandato intendiamo proseguire sulla linea fino a qui seguita, favorendo la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, sia nel centro storico - anche attraverso il recupero dei sottotetti ai fini abitativi - che nelle aree edificate perimetrali, e cercando di favorire lo sviluppo dei piani attuativi/perequativi. In questo modo si vuole dare una risposta concreta alle esigenze dei cittadini che hanno necessità di un'abitazione. Fermo restando i vincoli e caratteristiche della ex Legge 16 sulle residenze ordinarie, nota come "Legge Gilmozzi".

Naturalmente lo sviluppo urbanistico/edilizio di Predazzo e Bellamonte dovrà avvenire ponendo la massima attenzione all'impatto paesaggistico, ambientale ed architettonico.

Verrà incentivata la realizzazione di posti macchina interrati, ad uso privato. Sarà posta grande attenzione anche al potenziamento dei parcheggi pubblici, studiandone la dislocazione ed il sistema di fruizione, in modo da incentivare l'accesso pedonale e ciclabile al centro del paese, che sarà sempre più vivibile sia da parte dei residenti che degli ospiti.

In tal senso si stanno espletando le procedure burocratiche con la Provincia e Curia per permettere la costruzione di un parcheggio/garage sottostante i campetti dell'Oratorio.

Altra ipotesi di parcheggio su cui pensare potrebbe essere quella di realizzare un parcheggio interrato sotto quello attuale in via Marconi di fronte alla futura casa della Comunità.

Infine, ci proponiamo di mantenere un rapporto costruttivo con i cittadini da parte degli uffici, cercando di risolvere i loro problemi e di accorciare i tempi della burocrazia, naturalmente nel rispetto di tutte le Leggi ed i Regolamenti vigenti. Cercheremo di agevolare per quanto a noi possibile gli affitti annuali per rispondere alle esigenze di famiglie e lavoratori.

CENTRO STORICO - ARREDO URBANO - VIABILITA' - VIVIBILITA'

CENTRO STORICO: Nel nostro impegno per valorizzare il centro storico di Predazzo, ci concentreremo su diverse iniziative. Questa parte del paese è un vero gioiello e merita di essere apprezzata sia dai residenti che dai turisti. Ecco alcuni dei nostri obiettivi:

- **Arredo Urbano e Angoli Storici:** Daremo grande attenzione all'arredo urbano, migliorando la bellezza e la funzionalità delle piazze e delle strade. Inoltre, promuoveremo gli angoli storici, rendendoli accessibili attraverso percorsi guidati e spettacoli culturali.
- **Recupero degli Edifici Storici:** Incentiveremo il recupero degli edifici storici. Questo significa incoraggiare i proprietari a restaurare e riutilizzare gli edifici anziché abbandonarli, recuperando anche i sottotetti. Vogliamo preservare la storia e l'architettura del centro storico.

- **Ristrutturazione e Tinteggiatura delle Facciate:** Agevoleremo la ristrutturazione e la tinteggiatura delle facciate degli edifici. Questo contribuirà a mantenere un aspetto caratteristico e attraente per le strade del centro storico.
- **Parcheggi Interrati:** Per risolvere il problema della mancanza di parcheggi, incentiveremo la realizzazione di parcheggi interrati per i residenti. Questo migliorerà la vivibilità e la fruibilità del centro storico.

Il nostro obiettivo è rendere il centro storico di Predazzo un luogo accogliente, ricco di storia e cultura, dove le persone possano passeggiare, scoprire angoli nascosti e sentirsi parte di una comunità vibrante.

ARREDO URBANO: Nel nostro impegno per valorizzare l'arredo urbano di Predazzo, ci concentreremo su diverse iniziative. Un paese curato e pulito è un biglietto da visita per i turisti e un motivo di orgoglio per i residenti. È evidente che per le Olimpiadi 2026 dovremmo essere impeccabili e quindi i nostri obiettivi:

- **Elementi Caratterizzanti:** Studieremo una forma di arredo urbano che caratterizzi il paese e ne valorizzi le peculiarità. Una delle idee sviluppabili è l'utilizzo di tre elementi che definiscono il nostro abitato: pietra, legno ed acqua. Creeremo percorsi tematici che si diramano dal centro del paese verso i boschi e la campagna. Questo permetterà ai residenti e agli ospiti di scoprire i luoghi e gli angoli più interessanti nei dintorni.
- **Cartellonistica e Digitalizzazione:** Studieremo la cartellonistica per guidare le persone attraverso questi percorsi. Inoltre, digitalizzeremo le informazioni sui percorsi per renderle facilmente accessibili a tutti.
- **Decorazioni Invernali:** Anche durante l'inverno, abbelliremo il nostro paese con decorazioni natalizie e luminarie adeguate. Questo creerà un'atmosfera accogliente e festosa per i residenti e i visitatori.

Il nostro obiettivo è rendere Predazzo un luogo dove la bellezza dell'ambiente si fonde con la storia e la cultura, invitando tutti a esplorare e apprezzare le sue peculiarità

VIABILITA': In questo mandato, durante il quale avremo l'importante appuntamento con le Olimpiadi, sarà necessario curare l'immagine del nostro paese ponendo grande attenzione in particolare alla manutenzione di strade e marciapiedi, dando un seguito al lavoro già svolto.

Dopo aver dato lustro alla via Fiamme Gialle con il viale alberato, i vecchi paracarri e la rotonda su via dell'artigianato e dopo aver asfaltato e sostituito l'illuminazione su via Marconi, sarà importante sistemare corso Dolomiti.

La viabilità è sempre stato un punto cruciale nel panorama amministrativo di Predazzo. Un paese vivibile dovrebbe prevedere un centro fruibile da tutti anche dai bambini, magari con traffico veicolare limitato senza però che questo vada a incidere sulle necessità di tante persone che usano i mezzi privati per lavoro o altre esigenze importanti. Partendo da questo aspetto l'amministrazione nel corso del precedente mandato ha già fatto delle valutazioni che a breve saranno introdotte. La gestione dei principali parcheggi con controllo della disponibilità di posti liberi è in fase attuativa.

È già a disposizione di residenti e turisti l'app per il pagamento, dell'effettivo tempo di sosta e i parcometri sono stati abilitati per il pagamento anche con carte di credito.

Altro aspetto su cui è già stata posta l'attenzione e che si continuerà a porre è quello relativo alla velocità di auto e moto all'interno del centro urbano, al fine di tutelare le categorie più deboli. L'utilizzo dell'autovelox in dotazione alla Polizia Locale continuerà ad essere usato come mezzo di prevenzione e non come sistema coercitivo.

La sistemazione della rotatoria alle coste è stata in questi anni fonte di continue richieste alla PAT ed ora sembra, dagli ultimi incontri, ci possa essere uno spiraglio di luce. Sicuramente la realizzazione di questa opera permetterebbe una maggior sicurezza dell'incrocio e una maggior fluidità del traffico.

Andrà valutata anche la possibilità di regolamentare in estate il traffico veicolare per Valmaggiora magari mediante l'obbligo all'uso di bus navette.

Sarebbe auspicabile che in futuro ci possa essere la possibilità di sviluppare un sistema di mobilità pubblica interna al paese inteso come Predazzo – Bellamonte - Mezzavalle

PIAZZA E VIE CENTRALI: Confermando la linea dell'amministrazione uscente e dopo il passaggio di proprietà di via Trento, via Roma, via Cesare Battisti e Corso Dolomiti al comune di Predazzo, la priorità, anche in vista delle Olimpiadi 2026, è il rifacimento delle vie centrali e della piazza così da permettere una fruibilità migliore del centro paese. La

provincia ha già stanziato oltre 6 milioni di euro proprio per il rifacimento della piazza, di via Roma e in parte di via IX Novembre, via Garibaldi e via Cesare Battisti. Entro settembre 2024 è obbligo presentare il progetto.

Questi lavori una volta terminati restituiranno ai residenti e ospiti centro e piazza vivibili e godibili.

Compatibilmente con i tempi per la realizzazione di questi progetti è previsto anche il rifacimento di corso Dolomiti.

La riorganizzazione del centro porterà inevitabilmente anche a delle modifiche sulla viabilità e sulla disponibilità di parcheggi. Al possibile disagio iniziale che ciò comporterà agli automobilisti sarà posto rimedio tramite la costruzione di un parcheggio interrato sotto i campetti dell'Oratorio. Un grazie per questa opportunità della quale se ne parlava da anni va fatto al nostro parroco don Giorgio, al consiglio pastorale e all'associazione Noi di Predazzo e alla Curia di Trento.

CICLABILI: La nostra amministrazione si è molto spesa per la realizzazione della rete ciclabile negli scorsi anni portando a compimento:

- la ciclopedonale di Fiemme e Fassa
- La ciclopedonale intercomunale tra Predazzo e Ziano

Entrambe sono percorse da tantissimi ciclisti e pedoni durante tutto l'anno. Nei prossimi anni dovremmo concentrarci sul miglioramento di alcuni aspetti come:

- l'uscita nord per chi proviene dalla val di Fassa;
- il miglioramento della segnaletica per invogliare i tanti frequentatori ad uscire dalla ciclabile e visitare gli angoli tipici e caratteristici di Predazzo.
- L'aumento del numero dei punti di ricarica batterie delle E-Bike.

Sarà inoltre importante migliorare l'offerta anche per gli amanti dei percorsi outdoor. MTB e E-Bike negli ultimi anni stanno riscuotendo grande interesse dei numerosi praticanti. Percorsi che permettano di godere dei bellissimi dintorni del nostro paese: ad esempio da Predazzo a Bellamonte passando per Sottosassa con rientro attraverso i dossi e la cascata di Zaluna, oppure salire al ponte tibetano per raggiungere Paneveggio ed il suo centro visitatori.

PASSEGGIATE: Le passeggiate sono una peculiarità del nostro paese. Ve ne sono per tutti i gusti e per tutte le esigenze, dalle più semplici e brevi all'interno del paese alle più lunghe ed impegnative.

L'amministrazione ha sempre dedicato grande cura alle passeggiate, mantenendole pulite e curate in ambito urbano. Inoltre, continua a coordinare operazioni di miglioramento ambientale, manutenzione e ripristino dei sentieri e della segnaletica nel territorio intorno al paese, anche con l'aiuto delle associazioni ambientali e dei volontari.

La tempesta Vaia e l'emergenza bostrico hanno avuto un impatto significativo sul nostro territorio, compromettendo molte passeggiate non ancora tutte percorribili. Nonostante gli sforzi per il ripristino, c'è ancora molto da fare per garantirne la sicurezza. In particolare, dovremmo prestare attenzione alle passeggiate cult di Predazzo: Sottosassa e i Rododendri sono molto apprezzate ma attualmente a rischio di caduta di sassi. La responsabilità civile ricade sull'amministrazione, mentre penalmente è il Sindaco a risponderne, sarà quindi necessario pensare ad una soluzione adatta.

LAVORI PUBBLICI

SOTTOSERVIZI: Nel corso degli anni, si è compiuto un notevole lavoro per la sistemazione dei sottoservizi di Predazzo. Quasi tutto il paese ha visto la sostituzione e l'ammodernamento dei vecchi acquedotti e delle fognature. Tuttavia, c'è ancora un passo da compiere: il completamento dell'acquedotto nella parte finale di corso Dolomiti.

Un aspetto cruciale è sensibilizzare i cittadini di Predazzo e Bellamonte sulla necessità di separare le acque bianche dalle acque nere all'interno delle proprie pertinenze, collegandole correttamente alle tubazioni pubbliche. Questa pratica è fondamentale per l'ecosistema e dovrebbe coinvolgere ogni cittadino.

Con l'attivazione del nuovo pozzodi acqua potabile che alimenta il biolago in località Fontanelle, dovremo considerare la possibilità di costruire un vascone con una capacità di circa 500 m³. Questo serbatoio rappresenterebbe una riserva preziosa per l'approvvigionamento idrico dell'intero sistema di acquedotto.

Un aspetto su cui nei prossimi anni dovremo prestare particolare attenzione, considerando l'aumento delle cosiddette "bombe d'acqua" che mettono a dura prova la rete delle acque bianche, è proprio lo smaltimento differito delle acque meteoriche. Questo fenomeno richiede strategie e infrastrutture adeguate a gestire il flusso di acqua in modo efficiente e sicuro.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA E SISTEMI INFORMATICI: Per quanto riguarda l'illuminazione pubblica il Comune di Predazzo si è dotato già da anni del P.R.I.C. (Piano Regolatore per l'Illuminazione Comunale) e da subito è iniziata una campagna di sostituzione dei 1580 corpi illuminanti presenti nel Comune, ad elevato consumo ed inquinamento con moderni corpi luminosi LED a basso consumo e minimo inquinamento luminoso. Ad oggi tanto è stato fatto e molto si continuerà a fare. Via Alcide Degasperi e via Canzocoi e via S. Nicolò saranno le prossime ad essere aggiornate. Man mano che saranno sostituiti i corpi illuminanti sarà importante anche aggiornare il P.R.I.C.

Sono ripartiti in primavera i lavori per la posa della fibra ottica a Predazzo e Bellamonte. Bellamonte è sicuramente più avanti con i lavori e per l'estate si vuole terminare la posa e ripristinare la pavimentazione delle strade. A Predazzo il lavoro è più complesso e lungo. Sarà posta comunque la massima attenzione al fine di garantire il minor disagio alla cittadinanza. Sicuramente questa infrastruttura, come il metano a Bellamonte offrono a tutti noi un servizio adeguato alle esigenze lavorative attuali dove è fondamentale una connessione veloce e sicura con il mondo.

MUNICIPIO: Continuano i lavori per la sistemazione del piano terra con lo spostamento della Polizia Municipale al 3° piano così da permettere di liberare spazi da dedicare al nuovo ufficio anagrafe, all'ufficio protocollo e all'ufficio per il messo comunale. Oltre a ciò, sarà anche realizzata una nuova sala per riunioni e mostre accessibile direttamente dalla piazza.

Oltre alla riorganizzazione di parte degli uffici sono in corso lavori di efficientamento dell'impianto di riscaldamento e dell'impianto elettrico e informatico. Il tutto avrà necessità di essere seguito nel corso del mandato.

MANEGGIO: Nel corso del precedente mandato è stato acquistato all'asta lo stabile che era adibito a maneggio. Una grande struttura che offre diverse possibilità di riutilizzo.

L'attuale amministrazione, dopo aver valutato diverse ipotesi, compresa quella di mantenere l'utilizzo per cui è stato costruito, ha concluso che nessuna delle offerte presentate è risultata coerente e sostenibile. In conseguenza a ciò si sta lavorando ad un progetto ambizioso di riqualificazione dell'immobile nel quale sarà realizzata una sala polifunzionale attrezzata per fiere, feste o ad esempio la giornata d'incontro tra scuole e imprese ed altro.

CASA DELLA COMUNITA': Dopo anni di impegno da parte dell'amministrazione finalmente la Casa della Comunità di Predazzo sarà presto una realtà. Un progetto che mira a migliorare i servizi sanitari e a fornire supporto ai residenti. La Casa della Comunità offrirà spazi per medici di base, pediatri, cure primarie e guardia medica. Sarà un punto di riferimento importante per la comunità di Fiemme e Fassa con l'obiettivo di creare un ambiente vicino ai cittadini, dove il fattore umano sia altrettanto strategico quanto le strutture e le dotazioni tecnologiche. Questo progetto contribuirà a migliorare la fruibilità dei servizi sanitari primari ai cittadini ma anche a valorizzare e a sostenere gli operatori della nostra sanità. In questo momento dove medici, infermieri e altri sanitari, oltre a dover sostenere pesanti turni a causa della mancanza di personale deve anche occuparsi di trovare un alloggio in una realtà turistica come la nostra val di Fiemme in questa struttura vi saranno anche alcuni posti letto per gli operatori che opereranno all'interno.

MENSA SCOLASTICA: La velocità della vita odierna comporta una serie di problematiche che solo un decennio fa erano impensabili. I genitori dei bambini di oggi sono spesso costretti a lavorare entrambi per tutta la settimana. Quindi riuscire a gestire anche dei figli che oltre ai rientri scolastici hanno la voglia di fare sport diventa per molte famiglie traumatico. Ecco perché, per venire incontro alle famiglie l'amministrazione comunale ha pensato di recuperare lo spazio lasciato libero dallo spostamento nella nuova sede della biblioteca per ampliare la mensa scolastica ma non solo. Si potrebbe anche utilizzare la mensa per permettere a tutte le persone, in grado di raggiungere i locali, e che attualmente ricevono il pasto a domicilio di poter mangiare in compagnia di altre persone. Questo permetterebbe un passo avanti in ambito sociale.

CENTRALINE IDROELETTRICHE: La nuova normativa nazionale ha stabilito che la riassegnazione delle concessioni idroelettriche giunte a scadenza viene in linea generale effettuata mediante comparazioni delle diverse domande presentate nel rispetto, tra l'altro, dei principi di concorrenza. Vengono escluse da questa modalità di riassegnazione le concessioni a scopo idroelettrico di derivazione acqua per autoconsumo. Considerando che la vendita di energia elettrica prodotta rappresenta per il Comune un'entrata

economica di rilievo è di fondamentale importanza affrontare nella maniera corretta la situazione delle 2 centraline Gardonè e Fontanon.

BELLAMONTE: Sicuramente Bellamonte merita grande attenzione e cura per la tutela del pregiatissimo territorio valorizzandolo con la pulizia costante, la cura dell'arredo urbano, delle passeggiate, delle zone sportive e ricreative e degli innumerevoli percorsi per MTB che da Bellamonte portano a Predazzo, Sottosassa, Paneveggio, ecc. Il tutto, come detto, in sinergia con gli operatori economici e con la locale Pro Loco.

Dopo i lavori di isolazione della terrazza del centro servizi proseguiamo con l'efficientamento dell'impianto di riscaldamento sostituendo la vecchia caldaia a gasolio con una a metano che è meno inquinante e più rispettoso dell'ambiente. Anche gli accessi alla struttura necessitano di importanti interventi di manutenzione.

Con il completamento dell'iter di esproprio dei terreni necessari alla realizzazione della strada di accesso sarà a breve realizzato il parcheggio del centro servizi nel quale saranno installati dei punti di ricarica per le E-Bike. Anche i marciapiedi lungo la via principale saranno presto mantenuti. In accordo con la locale Pro Loco è iniziato e sarà completato il miglioramento delle attrezzature dei parchi giochi.

Entro l'inizio dell'estate si completeranno i lavori di posa, lungo le strade, della fibra ottica a seguito del bando del Ministero dello Sviluppo Economico e quindi anche la viabilità sarà ripristinata con la nuova riasfaltatura.

Anche le opere di presa e l'acquedotto avranno necessità di lavori di manutenzione per permettere di raggiungere tutte le utenze in ogni situazione. Come già citato sarà importante collaborare con i residenti per proseguire nei lavori di sdoppiamento delle acque bianche dalle acque nere.

I prossimi lavori che dovremo mettere in programma riguarderanno la sistemazione delle opere di presa dell'acquedotto oltre alla sostituzione dei vecchi lampioni dell'illuminazione pubblica ad alto consumo ed inquinamento luminoso, con corpi illuminanti di ultima generazione a basso consumo ed impatto.

POLITICHE AMBIENTALI - ENERGETICHE - DIGITALIZZAZIONE E SICUREZZA

TELERISCALDAMENTO E METANIZZAZIONE: Il teleriscaldamento è un servizio energetico che consiste nella distribuzione di acqua calda o surriscaldata a mezzo di reti interrate, destinata al riscaldamento degli edifici ed alla produzione di acqua calda sanitaria. Questo sistema rappresenta una soluzione ecologica e sostenibile per il riscaldamento, in quanto riduce l'uso di caldaie individuali e promuove l'utilizzo di fonti rinnovabili o calore di scarto.

Nel caso specifico di Predazzo, il teleriscaldamento è stato ammodernato recentemente, sfruttando l'enorme quantità di residui legnosi derivanti dalla tempesta Vaia e dalla problematica del bostrico. Questo rende il sistema 100% green. Il prossimo passo prevede l'ampliamento della rete di distribuzione nelle vie dove è possibile intervenire e dove vi sarà richiesta da parte di un congruo numero di utenti.

Inoltre, la metanizzazione di Bellamonte ha rappresentato un ulteriore passo verso un paese ecologicamente attivo e consapevole. Grazie alla metanizzazione, i cittadini hanno potuto efficientare i propri impianti di riscaldamento, abbandonando le vecchie caldaie e le cisterne di gasolio, che erano fonti di inquinamento. Ora utilizzano energia pulita, contribuendo alla tutela dell'ambiente.

RICARICA AUTO E BICI ELETTRICHE: Così come già da alcuni anni, l'amministrazione proseguirà con l'installazione di colonnine di ricarica auto, cercando di posizionarle nelle varie zone dell'abitato, in modo da dare la possibilità a tutti i residenti di avere una colonnina per la ricarica nelle vicinanze della propria abitazione. Anche i punti di ricarica delle bici elettriche andranno tecnicamente rivisti e incrementati sia sul territorio di Predazzo che di Bellamonte.

DIGITALIZZAZIONE: Negli ultimi anni, il Comune di Predazzo ha compiuto un passo significativo per migliorare la connettività e la sicurezza nella zona. L'installazione della fibra ottica ha collegato le strutture comunali e tutte le telecamere di videosorveglianza e controllo del traffico. Questo intervento ha contribuito a rendere il paese più moderno e sicuro. Compatibilmente con le necessità si proseguirà in questa direzione.

L'amministrazione ha colto l'opportunità degli scavi che sono serviti alla posa del metano a Bellamonte, effettuati dalla società Novareti per inserire un cavidotto. Questa infrastruttura è stata in parte ceduta alla Tim, che in cambio ha a sua volta cablato la fibra ottica tra Predazzo e Bellamonte. L'obiettivo principale è collegare gli edifici pubblici di Bellamonte e fornire servizi aggiuntivi.

L'amministrazione ha anche pianificato di continuare a posare le tubazioni atte a contenere la fibra ottica, soprattutto nelle vie ancora non raggiunte da questo servizio, nel caso si svolgano servizi di scavo. Continuano inoltre i lavori di Open Fiber, in seguito al bando del ministero, per rendere la fibra ottica disponibile a tutti i cittadini.

Nonostante i disagi causati dagli scavi lungo le vie di Bellamonte e Predazzo, si prevede di completare le sistemazioni stradali entro il 2026. Questo rappresenta un significativo progresso verso una maggiore digitalizzazione e sicurezza per tutti i residenti di Predazzo.

VIDEO SORVEGLIANZA: Negli ultimi anni, a Predazzo, l'amministrazione comunale ha dedicato grande attenzione alla sicurezza dei cittadini. La Polizia Municipale e i Carabinieri dispongono di circa 55 telecamere che sorvegliano punti strategici come asili, scuole, parchi giochi, strutture sportive, strade e parcheggi. Inoltre, verranno installate telecamere per il controllo delle targhe delle autovetture in transito. Questo sistema permetterà la verifica di revisioni, bolli e altre informazioni, contribuendo a garantire la sicurezza dei cittadini.

È importante sottolineare che questo sistema di videosorveglianza è stato progettato nel rispetto della privacy. Le immagini registrate saranno utilizzate esclusivamente per scopi di sicurezza e saranno gestite in conformità alle leggi sulla protezione dei dati personali. In altre parole, si tratta di una rete di videocamere al servizio della sicurezza, senza però invadere la privacy dei cittadini.

Parallelamente, l'amministrazione promuoverà iniziative volte a sensibilizzare la popolazione sull'importanza di adottare comportamenti finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente. Questo avverrà in collaborazione soprattutto con le scuole, con l'obiettivo di valorizzare e curare le pertinenze, contribuendo così a mantenere il decoro e il valore paesaggistico del territorio.

AGRICOLTURA E FORESTE

Dopo la devastante tempesta Vaia nell'ottobre del 2018 e l'insorgenza del problema del bostrico, il nostro paesaggio non è più lo stesso. Inoltre, i cambiamenti climatici stanno avendo un impatto significativo anche sulla nostra valle. È fondamentale dedicare maggior impegno e attenzione al nostro territorio sia all'agricoltura che alla gestione forestale.

La calamità di Vaia ha agito come un catalizzatore, aumentando la sensibilità di tutti noi verso le questioni ambientali. Ora siamo sempre più consapevoli che la tutela del nostro territorio non sia solo un dovere, ma anche un investimento per il futuro. Questo impegno beneficerà non solo i residenti, ma anche i turisti e le diverse attività economiche che dipendono dalla bellezza e dalla salute del nostro ambiente naturale.

AGRICOLTURA: A causa delle difficoltà climatiche e morfologiche, l'agricoltura di montagna del Trentino necessita di sostegno pubblico, inteso anche come supporto al mondo rurale, così da permettere l'integrazione del reddito tipicamente agricolo con altre attività ad esso collegato, come agriturismo e promozione dei prodotti tipici.

È innegabile il ruolo dell'agricoltura nella cura del territorio. Tale cura deve andare di pari passo con pratiche ecosostenibili e integrate con l'intero tessuto economico e sociale. Rimane attuale, per esempio, il tema dello spargimento di liquami, questione che ha portato alla realizzazione del biodigestore, opera che dimostra la volontà di innovazione e collaborazione da parte degli allevatori e che ha risolto buona parte dei problemi legati al cattivo odore dovuto agli spargimenti del liquame.

Alcuni aspetti relativi allo spargimento di liquame e biodigestato andranno analizzati e seguiti per riuscire a correggere alcune criticità che potrebbero emergere.

Intendiamo continuare a proporre, insieme alle categorie interessate, eventi capaci di avvicinare la popolazione e gli ospiti al mondo agricolo, coinvolgendo anche le scuole.

FORESTE: La tempesta Vaia, che ha colpito nel 2018, ha avuto conseguenze devastanti sui nostri boschi. Oltre ai danni causati direttamente dalla tempesta, si è verificata

un'epidemia di bostrico, un coleottero che si nutre prevalentemente di alberi deboli o morti. Tuttavia, a causa dell'eccesso di legname schiantato, il bostrico ha cominciato ad attaccare anche le piante sane, riproducendosi a un ritmo preoccupante.

La conseguenza di ciò ha comportato la necessità di abbattere e portare a valle un enorme quantitativo di alberi e gli effetti si faranno sentire ancora per molti anni nella programmazione dell'attività forestale comunale.

Il trasporto a valle è andato ad incidere sulla viabilità forestale che non era progettata per sopportare tutto questo carico e quindi parecchie strade sono state distrutte e hanno necessità di interventi di sistemazione.

La strada di Valmaggiora è una di queste, che necessiterà di un grande impegno economico che andrà suddiviso con la Magnifica Comunità di Fiemme.

Ora sarà importante la riforestazione che dovrà essere realizzata prestando molta attenzione alla varietà delle specie arboree e lasciando alcune zone a prato o a pascolo.

Per quanto riguarda i sentieri, oltre alla sistemazione di quelli ancora interrotti per i danni causati da Vaia, vogliamo migliorare la segnaletica, sfruttando non solo la cartellonistica reale ma anche quella virtuale (per es. tramite la realizzazione di apposite App).

TURISMO

Il turismo riveste un ruolo fondamentale nell'economia della nostra Valle. In questi ultimi anni ha preso sempre più piede il concetto di vacanza outdoor all'insegna dell'emozione e di prodotti di nicchia secondo un approccio di tipo esperienziale unitamente a nuova sensibilità nei confronti del turismo sostenibile, della natura, dell'identità e dei prodotti locali.

Ciò che il turista montano chiede è un'esperienza personalizzata, la pratica di attività specifiche e il raggiungimento non solo di un benessere fisico ma anche psicologico.

Il turista oggi è sempre più informato ed esigente e chiede di vivere un'esperienza integrata che non sia più legata solo alla visita di un luogo. Progetti realizzati come le piste ciclabili il biolago hanno reso Predazzo ricercato da un'ampia rosa di turisti della montagna.

È innegabile che il benessere raggiunto negli ultimi anni nel nostro paese sia anche in parte attribuibile al settore turistico. La sua influenza trasversale si riflette anche nei programmi di sviluppo di Predazzo, aspetti quali vivibilità, valorizzazione dell'ambiente, arredo urbano, cura del centro storico sono d'importanza primaria per una località che vuole posizionarsi in alto nella richiesta turistica. Ora, tuttavia, è indispensabile continuare dedicarsi al miglioramento della vivibilità urbana in tutti i suoi aspetti. È necessario curare l'arredo urbano, nonché la disponibilità e la disposizione dei parcheggi. Dovremmo inoltre studiare aree pedonali e promuovere un centro paese vitale.

Offrire opportunità di trasporto alternative al mezzo privato, rientra nella strategia dell'Amministrazione sul tema della mobilità rispettosa dell'ambiente. Questi sforzi sono finalizzati a offrire ai nostri ospiti un ambiente di serenità e relax, garantendo al contempo il massimo comfort possibile.

La nuova biblioteca così come la collaborazione con il MUSE di Trento tramite il museo Geologico delle Dolomiti (patrimonio dell'UNESCO), rendono la nostra destinazione ancora più attraente per i turisti interessati a contenuti culturali di alta qualità.

È importante incentivare il potenziamento della ricettività sia in termini qualitativi che quantitativi: a tal proposito è necessario favorire in tutti i modi le strutture alberghiere ed extralberghiere che intendono aumentare la quantità e la qualità dell'offerta, anche attraverso processi di certificazione ambientale, particolarmente apprezzati dai turisti del Nord Europa. Possono essere molto interessanti anche soluzioni di integrazione al reddito familiare quali i bed and breakfast e gli affittacamere, che contestualmente sosterranno anche il comparto della ristorazione.

Bellamonte, con la sua posizione incantevole e gli ampi prati verdi che circondano le pittoresche baite, è un vero gioiello turistico. La tranquillità di questa località la rende unica e

molto apprezzata da coloro che vi trascorrono le vacanze. Per mantenere un elevato standard sia durante l'estate che l'inverno, è fondamentale continuare a curare con costanza le passeggiate e l'arredo urbano. Inoltre, dovremmo prestare attenzione ai parcheggi e alla viabilità per garantire un'esperienza turistica di qualità a tutto tondo.

PUBBLICI ESERCIZI - COMMERCIO – ARTIGIANATO – INDUSTRIA

La congiuntura economica globale sta avendo un impatto significativo sui settori del commercio, dell'industria e dell'artigianato. Siamo consapevoli che da soli non possiamo risolvere le problematiche di tale portata. Tuttavia, ciò non giustifica un disimpegno da parte dell'amministrazione. Al contrario, in situazioni di criticità come queste, l'amministrazione deve utilizzare tutti gli strumenti a sua disposizione e collaborare con gli operatori in modo complementare.

Il progetto "Centro", che prevede la ripavimentazione di via Roma e la possibilità di renderla pedonale in determinati periodi dell'anno, insieme alla sistemazione della piazza e di alcune vie, abbinato al nuovo parcheggio interrato e alla riorganizzazione della viabilità, potrebbe rivitalizzare il centro che sta attraversando una fase difficile.

È importante continuare a valorizzare e animare il centro storico del paese. Mantenere con cura le zone relax già presenti e quelle create negli ultimi anni è essenziale. Inoltre, l'arredo urbano, sia estivo che invernale, con aiuole, luminarie e decori, contribuirà a dare un nuovo look al centro.

La promozione del territorio attraverso i prodotti locali rappresenta un metodo concreto per valorizzare la nostra offerta turistica. Eventi come "La Desmontegada" e l'istituzione del "Mercato Contadino" dovrebbero essere costantemente promossi. Inoltre, l'organizzazione di eventi folkloristici durante il periodo autunnale o primaverile favorisce la destagionalizzazione del turismo, migliorando così l'ospitalità e l'organizzazione da parte delle strutture alberghiere e di ristorazione.

L'artigianato a Predazzo ha sempre costituito una presenza distintiva apprezzata e originale tra le tre valli dell'Avisio. Nessun altro comune può vantare una così articolata e diffusa presenza di artigiani in vari settori operativi. La vocazione artigianale, conquistata sul campo e nel tempo, si è meritatamente affiancata a quella turistica nel corso degli anni. Questo contribuisce al fatto che il paese vive tutto l'anno, a differenza di altre zone del territorio limitrofo.

L'industria, sebbene più limitata nel numero di aziende, ha un'altra caratteristica di assoluto valore e peculiarità. Sono pochi i territori nell'intero Trentino che possono vantare nel proprio perimetro comunale, o nelle immediate vicinanze, imprese conosciute a livello nazionale e internazionale per la qualità dei prodotti realizzati e per la conseguente notorietà del marchio.

Se eletti, continueremo a garantire un punto di ascolto e di confronto per tutte queste problematiche, sia per i singoli cittadini che per le associazioni di rappresentanza.

Lavoro e turismo possono costituire per Predazzo un originale legame. Da un lato, favoriremo tra i diversi comparti del lavoro un positivo processo di emulazione che ne propone l'ulteriore crescita. Dall'altro, arricchiremo, a cura del Comune, il pacchetto proposto ai turisti con visite aziendali ed eventi mirati al mondo delle imprese. In questo modo, Predazzo continuerà a presentarsi come un paese che mette in sinergia l'importante mondo delle nostre preziose imprese a quello dell'offerta turistica proponendo un interessante prodotto per i turisti più esigenti.

SPORT

Lo sport, inteso come promozione di salutarissimi stili di vita e aggregazione sociale, rimane una delle priorità del nostro impegno.

Siamo infatti convinti che il sostegno alle associazioni sportive - sia nella diffusione delle varie discipline, sia nell'organizzazione degli eventi agonistici - rimanga uno dei pilastri su cui si fonda una comunità, che sa trovare nei valori dello sport occasione di benessere e crescita, individuale e collettiva.

Continueremo pertanto a fornire gli strumenti alle famiglie con figli per favorire la pratica dell'attività sportiva, e proseguirà la collaborazione con le istituzioni scolastiche per i

progetti legati alla diffusione dello sport e dei suoi valori.

Non mancherà nemmeno il sostegno alle società sportive di settore, per l'organizzazione di corsi rivolti ad adulti e anziani, così come la collaborazione con Sportabili ONLUS, che da molti anni è in prima linea nella promozione dell'inclusività nello sport.

Naturalmente le strutture sportive di proprietà comunale devono rimanere a disposizione delle società sportive competenti e di tutti i soggetti interessati per l'organizzazione di tornei e manifestazioni, in modo da favorire la socialità e l'aggregazione. L'Amministrazione farà il possibile per semplificare l'iter burocratico di accesso e uso di tali strutture.

Lo sport, in un contesto come il nostro, è anche importante dal punto di vista turistico. Basti pensare alla Marcialonga e prossimamente alle Olimpiadi, che non solo richiama e richiameranno in valle migliaia di sportivi, ma garantiranno per tanto tempo una promozione internazionale. Ecco perché, per esempio per Marcialonga vanno mantenuti il passaggio della gara in centro paese e l'arrivo della Marcialonga Story, che sono una considerevole occasione di visibilità per Predazzo, oltre che importanti momenti di festa per la comunità. Vanno perciò incentivate le gare che attraversano il centro paese e tutte quelle manifestazioni che presentano ai turisti il nostro modo di vivere lo sport, che non è solo agonismo, ma soprattutto socialità e volontariato.

Grazie alla qualità dei nostri impianti sportivi e alla conformazione morfologica del nostro territorio, Predazzo è riconosciuta come luogo ideale per i ritiri sportivi. In un'ottica di promozione turistica, oltre alle varie associazioni che già organizzano camp estivi o che trascorrono periodi di preparazione specifica nel nostro paese, può essere valutato il ritiro di una squadra di calcio importante e conosciuta.

Valorizzare lo sport significa anche adeguare e mantenere alto il livello di qualità delle strutture esistenti, efficientando le stesse con interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per garantirne la necessaria funzionalità. Viste le numerose richieste pervenute a questa amministrazione da parte di residenti e di conseguenza anche per promuovere ulteriormente l'offerta turistica, si sta valutando la costruzione di un campo da padel e la realizzazione di una pista di sci da fondo, per l'avvicinamento alla pratica dello sci nordico soprattutto rivolto ai più giovani. In entrambe le proposte sono coinvolte le associazioni competenti in materia.

OLIMPIADI:Come è noto, Predazzo sarà una delle sedi delle Olimpiadi Milano-Cortina 2026, un appuntamento di grande rilevanza per la nostra comunità, che si troverà sotto i riflettori di tutto il mondo. Il Centro del Salto, un impianto unico in Italia, sta per essere ammodernato con un approccio improntato alla qualità e alla sostenibilità.

Il coinvolgimento della comunità sarà il filo conduttore nel percorso verso l'appuntamento olimpico. È fondamentale aiutare la comunità a comprendere appieno l'importanza di questo evento. Pertanto, tutte le realtà del paese dovrebbero essere coinvolte, in modo da vivere non solo lo spettacolo delle gare al Centro del Salto, ma anche una festa per tutta Predazzo.

L'evento olimpico, oltre a rappresentare un'opportunità per realizzare opere importanti a favore di tutta la collettività (l'eredità olimpica), deve trasmettere un messaggio di sostenibilità ambientale.

I trampolini di Predazzo, come il centro del fondo di Lago di Tesero durante e dopo le Olimpiadi saranno sede di altre parecchie gare di tutti i livelli e dovranno essere sempre al top dell'efficienza. Assieme a Tesero si sta parlando di digitalizzare i due stadi e cioè attrezzarli per dar la possibilità agli atleti e tecnici, in primis i nostri, di poter aver a disposizione un sistema di dati che permette di analizzare il gesto atletico nel momento in cui viene effettuato e anche dopo. Il tutto per migliorarne le prestazioni.

Sempre assieme a Tesero si ipotizza la nascita di una società che si prenda in carico la gestione dei due stadi così di curarne le manutenzioni ma che soprattutto possa realizzare un prodotto turistico da offrire alle tante persone che vivono, soggiornano o transitano nelle nostre valli. Quindi magari un museo emozionale dove provare l'esperienza del salto con gli sci, una zipline, o semplicemente delle visite guidate alle strutture.

I Giochi Olimpici rappresentano anche un'opportunità imperdibile per aprirsi a nuovi mercati turistici. Essere sotto gli occhi del mondo deve tradursi in un'opportunità economica per l'intero paese, coinvolgendo anche i settori non direttamente legati all'evento.

CULTURA

Intendiamo portare avanti l'orientamento della precedente legislatura, sempre guidati dall'idea che sia fondamentale diffondere la conoscenza delle nostre radici, della nostra storia, delle nostre tradizioni e del nostro patrimonio. Un bagaglio importante e di valore che abbiamo il dovere di tramandare alle nuove generazioni, anche attraverso metodi innovativi di trasmissione del nostro passato.

Appropriarsi di un'identità culturale definita ci permette anche di offrire un volto unico e riconoscibile anche all'esterno, in un'ottica turistica. È importante, infatti, non omologarsi ma partire da ciò che ci rende differenti, nel nostro caso in particolare la collocazione geografica che ci ha reso a tutti gli effetti "la porta delle Dolomiti".

Il nostro obiettivo, quindi, è quello di mantenere viva quella tensione culturale che mira al progresso continuo di una comunità. Per agevolare questa crescita continua, il paese ha la fortuna di avere a disposizione luoghi culturali importanti, che meritano di essere valorizzati e usati al meglio delle loro potenzialità. Parliamo in particolare del Museo Geologico delle Dolomiti, del Cinema Teatro e della nuova biblioteca, ma anche dei percorsi culturali a cielo aperto (per es. il centro storico) che rendono così prezioso il nostro paese da un punto di vista storico e artistico. In riferimento alla nuova biblioteca andrà studiato un programma che ne valorizzi tutte le peculiarità e allo stesso tempo offra a un punto di aggregazione per residenti e turisti.

Fin dal nostro primo mandato, abbiamo considerato la cultura come un momento di formazione individuale e un'opportunità di aggregazione comunitaria. Intendiamo continuare a sviluppare il programma già predisposto nella precedente legislatura, guidati dall'idea che sia fondamentale

LA BIBLIOTECA: In collaborazione con la biblioteca, intendiamo portare avanti le iniziative letterarie che fin qui sono state molto apprezzate da ospiti e residenti. Sarebbe importante riuscire ad ospitare anche personaggi di grande richiamo mediatico.

SEGHERIA VENEZIANA E MUSEO DI NONNO GUSTAVO: Intendiamo recuperare la segheria veneziana di Via Marconi, un prezioso manufatto ancora in buono stato. Rimetterlo in funzione sarebbe utile per ricordare un'attività economica che nel passato è stata fondamentale per il paese. Il recupero di tale edificio sarebbe importante non solo come attrazione turistica, ma anche a scopo didattico, per far conoscere a bambini e ragazzi l'arte ed il mestiere della lavorazione del legname, da sempre esistente a Predazzo. Il Museo di Nonno Gustavo è un altro gioiello prezioso per la nostra storia e identità, l'amministrazione ha ereditato tutto il contenuto e quindi andrà valutato dove esporre il tantissimo materiale così da renderlo godibile dai tanti appassionati.

RECUPERO DEL PATRIMONIO ARTISTICO: Negli ultimi anni sono stati recuperati molti dei preziosi affreschi presenti sulle facciate degli edifici storici del nostro paese. Per il futuro, grazie alla disponibilità dei proprietari, si è proceduto al restauro anche degli interni di Casa Tinol. Il recupero delle sale interne di Casa Tinol vorrebbe costituire il punto di partenza per un progetto di valorizzazione e riscoperta della storia mineraria di Predazzo. Recenti studi fanno intendere che la casa fosse la sede dell'imprenditore responsabile delle miniere del Monte Mulat. Questo intervento potrebbe essere l'inizio di un percorso che si snoda lungo via dei Canopi, dove risiedevano i minatori, fino alla miniera della Bedovina.

ISTRUZIONE - EDUCAZIONE - FORMAZIONE

Siamo convinti che la scuola sia un luogo fondamentale per la crescita e la formazione (non solo didattica) di bambini e ragazzi. Intendiamo pertanto portare avanti la collaborazione, già intensa e fattiva, con le istituzioni scolastiche del nostro paese.

Alcune tematiche ci sono particolarmente care:

- rafforzare la collaborazione con la biblioteca comunale, che vorrà essere un vero e proprio punto di riferimento culturale per la popolazione, i più piccoli e per gli insegnanti utilizzando gli spazi per tutti gli attori del processo stesso, Ciò si potrebbe concretizzare aumentando la conoscenza della Protezione Civile con la collaborazione dei vari gruppi esistenti sul territorio come Vigili del Fuoco, Soccorso Alpino, Carabinieri, Guardia di Finanza e non per ultimi la Croce Rossa Italiana e la Croce Bianca con giornate dedicate alle manovre di competenza dei vari settori con personale qualificato.

- Finalizzare ad un coinvolgimento i nostri piccoli con la clownerie che possono renderli partecipi in maniera tranquilla ad un futuro di volontario e renderli consapevoli dell'importanza della socialità e aggregazione
- L'attenzione ai bambini diversamente abili, intervenendo laddove necessario con azioni di assistenza e sostegno.
- UTED: Servizi di educazione degli adulti che, grazie ad un progetto culturale strutturato, offre occasioni di crescita. Obiettivo primario è la formazione, la presa di coscienza e l'autonomia di pensiero. L'Uted come luogo di socialità, di scambi costruttivi per rafforzare il senso critico e la capacità di mettersi in gioco. Si realizza così concretamente il principio per il quale l'educazione permanente è un diritto fondamentale per lo sviluppo della qualità della vita culturale e sociale dei singoli, della collettività e della comunità.
- Dopo aver realizzato la nuova mensa per alunni e studenti, continuare a collaborare per la miglior gestione possibile delle necessità scolastiche.
- pensare nuovi modi di collaborazione in vista delle Olimpiadi, che per i più grandi saranno sicuramente un'opportunità anche didattica (si pensi ad esempio all'aspetto linguistico) e per tutti gli studenti si rivelerà un'esperienza di grande importanza formativa ed emotiva.

POLITICHE GIOVANILI

Siamo convinti che i giovani non siano solo il futuro della nostra società, ma anche il nostro presente. Riteniamo che le politiche giovanili debbano essere orientate in particolare all'avvicinamento e al coinvolgimento di ragazze e ragazzi, così da renderli attori e registi delle iniziative pensate per loro. Fondamentale è riuscire a coinvolgerli nel volontariato, sul quale sappiamo si basano tantissime attività che mantengono vivo il nostro paese. Spesso le associazioni soffrono della mancanza di ricambio generazionale: riuscire a trasmettere ai più giovani il senso del volontariato e del sapersi spendere per il bene della collettività sarà necessario per non perdere una componente tanto importante del nostro tessuto sociale.

Una delle tematiche più attuali e critiche è senza dubbio quella legata alla disoccupazione che, se protratta nel tempo, può portare a situazioni di disagio. Per affrontare questo problema, vogliamo puntare su occasioni di incontro tra i giovani e le imprese del territorio, per offrire sia occasioni di lavoro, sia opportunità di confronto e stimolo, per incentivare anche la nascita di progetti innovativi.

Siamo convinti che, oltre alle radici, sia importante saper guardare altrove per poter crescere e formarsi. Intendiamo pertanto continuare la nostra amicizia con il Comune gemellato di Hallbergmoos, in Germania, per creare occasioni di soggiorni linguistici e lavorativi.

Verrà mantenuto e potenziato il Centro Giovani, che negli anni si è dimostrato un punto di incontro importante per diversi giovani di Predazzo.

Infine, per rafforzare il legame con l'Amministrazione e contribuire a crescere cittadini partecipi e attivi, verrà mantenuto il tradizionale incontro di fine anno con i coscritti e si cercherà di promuovere iniziative ludico/culturali che coinvolgano bambini e ragazzi.

POLITICHE SOCIALI PER LE PERSONE E LE FAMIGLIE

L'Amministrazione intende favorire e sostenere tutte le condizioni che permettano alle singole persone, alle famiglie, alle associazioni e ai gruppi di svilupparsi e agire liberamente, con spirito di sussidiarietà. Intende altresì favorire la messa in rete e il coordinamento di tutte le risorse formali e informali presenti sul territorio comunale e nella valle per ottimizzare le possibili risposte alle situazioni di difficoltà e bisogno dei cittadini.

Le famiglie, nelle loro varie sfaccettature e dimensioni, sono la cellula base della nostra comunità e una preziosa ed indispensabile risorsa per la cura delle persone nelle varie fasi del ciclo della vita. Vanno quindi valorizzate nelle loro fondamentali competenze e funzioni, ma anche sostenute nell'affrontare le difficoltà legate alla nostra società complessa e frammentata, come ad esempio il crescente numero di separazioni e le esigenze di conciliare i tempi lavorativi di entrambi i genitori con la cura dei figli, dei genitori anziani e dei disabili.

Si lavorerà quindi per favorire la conciliazione dei tempi delle famiglie ed il benessere delle persone con i seguenti obiettivi:

- Potenziare il servizio di mensa scolastica, un valido supporto in termini di conciliazione familiare.
- L'amministrazione continuerà a supportare le attività estive per bambini e ragazzi sia comunali che di Valle, anche con la messa a disposizione di idonei locali ed attrezzature. Tali progetti vanno incontro ai bisogni delle famiglie (in particolare quelle dove i genitori lavorano) rispetto alla cura e l'assistenza ai figli durante l'estate e permettono ai giovani di condividere momenti sereni e divertenti con gli amici e con persone nuove.
- L'amministrazione comunale intende essere presente e impegnarsi fattivamente a livello di Valle, nella comunità territoriale e nel distretto sanitario per confermare e, se possibile, incentivare la presenza di servizi e sportelli nel nostro comune. Le situazioni di disagio personale e familiare dovranno trovare risposte anche attraverso la collaborazione con i servizi sociali della Comunità Territoriale ed il Centro di Salute Mentale.
- Si lavorerà per creare una rete di trasporti più vicina e funzionale alle esigenze dei lavoratori pendolari e degli studenti. Anche questo è un modo per supportare le famiglie e ottimizzare la loro organizzazione e gli spostamenti necessari soprattutto per i giovani e gli anziani. Avere una mobilità di valle più funzionale favorirà altresì l'uso del mezzo pubblico in alternativa all'automobile privata, con il conseguente abbattimento dell'inquinamento e un miglioramento della qualità di vita per residenti e turisti.
- Nella nostra comunità stanno aumentando le situazioni di disagio economico collegate alla disoccupazione e difficoltà lavorativa. L'amministrazione conferma il suo impegno ad attivare e promuovere i lavori socialmente utili sfruttando tutte le possibilità offerte dalla normativa nazionale e provinciale.
- Infine, ma non ultimo per importanza, il problema della casa. Occorre senz'altro promuovere una gestione attenta e flessibile degli alloggi comunali, una preziosa risorsa che il nostro paese possiede e che va destinata alle fasce deboli della popolazione residente al fine di rispondere a situazioni temporanee di emergenza e di disagio dei singoli e delle famiglie. In questo senso sarà posta la massima attenzione alla valutazione dei bisogni e delle varie situazioni.

POLITICHE PER LA SALUTE E IL BENESSERE DELLA PERSONA

Partendo dal presupposto che essere in salute e stare bene non significa solo assenza di malattie, ma anche la possibilità di vivere in un ambiente sufficientemente sano e stimolante, ricco di relazioni positive e di opportunità, oltre ad avere servizi accessibili ed efficienti, intendiamo impegnarci su più fronti:

- Innanzitutto, a promuovere stili di vita sani, possibilità di fare sport e passeggiate, vita di relazione, iniziative formative ed informative nel settore della prevenzione.
- Impegnarsi, come richiesto dal Presidente della Provincia, insieme a tutta la popolazione di Fiemme a ricercare un posto utile per la costruzione del nuovo Ospedale, risorsa preziosa e indispensabile, tenuto conto delle caratteristiche del nostro territorio, dell'economia turistica e della distanza da Trento. Perdere il presidio ospedaliero provocherebbe un pesante impoverimento delle risorse, disagi e costi ai residenti, e non garantirebbe più pari opportunità ai residenti in Valle rispetto a chi vive nei centri urbani. Ovviamente per la scelta della migliore soluzione va tenuto presente anche la viabilità d'accesso allo stesso. Al fine che il presidio sanitario sia appetibile bisognerà anche, come valle, pensare agli alloggi per il personale di servizio al nosocomio.
- La Casa della Salute voluta fortemente dalla precedente amministrazione a breve sarà una realtà, a nostro parere sarà di grandissimo supporto per la popolazione. Sarà sicuramente una comodità per noi predazzani avere una discreta varietà di servizi sanitari a portata di mano che oltretutto ridurrà di molto l'utilizzo di mezzi privati e pubblici. Sarà un nostro impegno mantenere alta l'attenzione durante tutte le fasi della realizzazione assicurandoci il rispetto dei tempi e delle aspettative. Auspicando che alla parte puramente sanitaria venga affiancata un'adequata parte amministrativa che tenga conto anche degli orari e delle esigenze degli utenti.

Organizzazione e modalità dei servizi pubblici locali

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica comprende anche un esame approfondito dell'organizzazione e delle modalità con cui vengono gestiti i servizi pubblici locali.

In questa prospettiva, è opportuno considerare eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni standard e costi standard, utili a valutare l'efficienza e l'efficacia delle attività svolte.

All'interno di questo quadro, vengono definiti alcuni obiettivi strategici prioritari, tra cui:

- Le linee guida generali sul ruolo di organismi strumentali, enti controllati e società partecipate, con una particolare attenzione alla loro situazione economico-finanziaria;
- Gli obiettivi di servizio e gestionali da assegnare a tali soggetti, da monitorare nel medio periodo;
- Le procedure di controllo che l'ente esercita per vigilare sull'operato delle strutture partecipate e controllate.

L'obiettivo complessivo è quello di chiarire e rafforzare il ruolo dell'ente locale, sia nella funzione di indirizzo e supervisione, sia nel quadro delle relazioni tra proprietà pubblica e soggetti gestori dei servizi, garantendo un equilibrio tra efficacia gestionale, sostenibilità economica e tutela dell'interesse collettivo.

Il Comune impiega una parte delle proprie risorse per sostenere i servizi generali, ovvero quegli uffici e funzioni che garantiscono il corretto funzionamento dell'intera macchina amministrativa.

Una quota ben più significativa del bilancio, tuttavia, è destinata ai servizi rivolti direttamente alla cittadinanza, articolati in tre principali categorie: servizi a domanda individuale, servizi produttivi e servizi istituzionali.

Queste tipologie di intervento si distinguono per finalità e modalità di finanziamento:

- I servizi produttivi sono strutturati per generare entrate sufficienti a coprire i costi, arrivando spesso al pareggio di bilancio o addirittura a produrre un utile;
- I servizi a domanda individuale prevedono una compartecipazione degli utenti, i quali contribuiscono attraverso il pagamento di tariffe;
- I servizi istituzionali, infine, sono erogati in forma gratuita, trattandosi di funzioni essenziali e di esclusiva responsabilità pubblica.
-

Ognuna di queste attività è supportata da una struttura organizzativa propria e da un'adeguata dotazione infrastrutturale, che ne consente l'efficace funzionamento.

(Valutazione e impatto)

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

(Domanda ed offerta)

Nel contesto attuale, le scelte di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico.

Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Modalità di gestione

Di seguito si espongono i principali servizi pubblici erogati del Comune di Predazzo in gestione diretta:

- Acquedotto

- Fognatura
- Illuminazione pubblica
- Impianto sportivo: centro del salto
- Parcheggi
- Biblioteca comunale
- Manutenzione ordinaria del verde 8per le parti non coperte direttamente dal servizio gestito in amministrazione diretta), tramite affidamento a cooperativa sociale, ricorrendo all'intervento 3.3D (messa a disposizione di operai con oneri a carico della PAT per il 70% circa) a seguito di approvazione di specifico progetto che deve essere preventivamente ammesso a finanziamento

Di seguito i principali servizi di gestione mediante appalto:

- Servizio pulizia immobili comunali
- Servizio sgombero neve
- Servizio cimiteriale

Di seguito i servizi in concessione a terzi:

- Impianti sportivi: piscina comunale – campi tennis – Biolago
- Cinema Teatro

Servizi affidati a società in house:

- Servizio di Riscossione coattiva dei tributi e delle entrate patrimoniali nonché il servizio di riscossione delle sanzioni codice della strada affidati a Trentino Riscossione spa
- Servizio di raccolta e trasporto, recupero e smaltimento rifiuti a Fiemme Servizi Spa
- Servizio elaborazione stipendi affidati a Consorzio dei Comuni Trentini

Partecipazioni

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a società private direttamente costituite o partecipate: si definisce Gruppo Pubblico Locale l'insieme degli enti e delle società controllate o semplicemente partecipate dall'ente.

Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica, al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

Dal 2016 la normativa di riferimento è contenuta nel Testo Unico sulle società partecipate (D.Lgs. 175/2016) che, oltre a riassumere in un quadro organico le norme in materia già vigenti, contiene anche disposizioni volte alla razionalizzazione del settore, con l'obiettivo di assicurarne una più efficiente gestione e di contribuire al contenimento della spesa pubblica.

A livello provinciale il comma 83 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia. L'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 delle legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3. In caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla Provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia. Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia Autonoma di Trento e Consiglio delle Autonomie locali. In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di

stabilità 190/2014 , che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il “coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell’azione amministrativa e la tutela della concorrenza di mercato”. Il Comune di Predazzo, ha quindi effettuato, in data 28.09.2017 con deliberazione del Consiglio comunale n. 31 la revisione straordinaria delle proprie società partecipate ai sensi dell’articolo 7 c. 10 della L.P. 29 dicembre 2016, n. 16 ritenendo di non effettuare alcuna dismissione. Si ricorda peraltro che ai sensi dell’articolo 18 c. 13 bis 1, L.P. 1 febbraio 2005, n. 1 e dell’art. 24 c. 4 L.P. 29 dicembre 2016, n. 9 e ss.mm.ii. , gli enti locali della Provincia di Trento sono tenuti, con atto triennale aggiornabile il 31 dicembre di ogni anno, al ricognizione ordinaria delle proprie partecipazioni societarie, dirette e indirette, e ad ottenere un programma di razionalizzazione, soltanto qualora siano detentrici di partecipazioni in società che integrino i presupposti indicati dalle norme citate. Tali disposizioni assolvono, nel contesto locale, le finalità di cui all’analogo adempimento , previsto dalla normativa statale all’art. 20 D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, ed hanno trovato applicazione a partire dal 2018, con riferimento alla situazione del 31 dicembre 2017. (art. 7 c. 11 L.P. 29 dicembre 2016 n. 19). Il suo aggiornamento entro il 31 dicembre assume per gli Enti locali della Provincia di Trento, carattere facoltativo.

Il Comune di Predazzo con deliberazioni del Consiglio comunale n. 37 dd. 27.12.2018, n. 64 dd. 31.12.2021 e per ultimo con deliberazione n. 43 dd. 19.12.2024 ha provveduto alla ricognizione ordinaria delle partecipazioni possedute al rispettivamente al 31.12.2017, 31.12.2020 e 31.12.2023 e ha confermato la situazione rilevata nella suddetta revisione straordinaria.

Al fine di costruire tale elenco, è stata effettuata un’analisi approfondita di ciascuna delle tre fattispecie previste dal principio contabile all. 4/4 al d.lgs. 118/2011:

1. organismi strumentali;
2. enti strumentali controllati e partecipati;
3. società controllate e partecipate.

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

1) Organismi strumentali

L’“organismo strumentale” rappresenta un’articolazione organizzativa dell’ente privo di personalità giuridica, ma dotato di autonomia contabile (es. istituzioni comunali).

2) Enti strumentali

Gli enti strumentali raggruppano tutti gli enti, di diritto pubblico o privato, diversi dalle società (aziende speciali, consorzi, fondazioni, enti autonomi), senza considerare la natura dei soci (privati o pubblici). Essi si distinguono in enti strumentali controllati e partecipati. Non sono compresi nel perimetro di consolidamento gli enti per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.

2.1) Controllati:

Gli enti strumentali controllati, secondo la definizione dell’art. 11-ter, comma 1, del d.lgs. 118/2011 e il p.c. all. 4/4 al citato decreto, sono costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:

- 1) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell’ente o nell’azienda;
- 2) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all’indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell’attività di un ente o di un’azienda;
- 3) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all’indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell’attività dell’ente o dell’azienda;
- 4) ha l’obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
- 5) esercita un’influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L’influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell’altro contraente (ad esempio l’imposizione della tariffa minima, l’obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l’attività prevalentemente nei confronti dell’ente controllante, i contratti di servizio pubblico e

di concessione stipulati con enti o aziende, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.

2.2) Enti strumentali partecipati

Gli enti strumentali partecipati da un'amministrazione pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011, sono costituiti dagli enti pubblici e privati, consorzi e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di controllo individuate sopra

3) Società

Come nel caso precedente, sono previste due fattispecie: le società controllate e quelle partecipate. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione.

Dal 2018 sono considerate anche le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

3.1) Società controllate

Sono società controllate sono quelle nei cui confronti l'amministrazione pubblica capogruppo:

1. ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
2. ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.

3.2) Società partecipate

e società partecipate direttamente o indirettamente dall'amministrazione pubblica capogruppo – ai fini del consolidato - sono costituite dalle società aventi le seguenti caratteristiche:

- a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale, senza alcun rilievo per la quota di partecipazione;
- le società in cui l'ente capogruppo ha una partecipazione diretta o indiretta pari o superiore al 20%, ridotta al 10% se quotate.

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale al 31/12/.....
Consorzio dei Comuni Trentini scarl	Consorzio partecipato	0,51	9.553,40
Fiemme Servizi Spa	Partecipata	18,26	120.000,00
Trentino Riscossione spa	Partecipata	0,04	1.000.000,00
Eneco energia ecologica srl	Controllata	51,00	3.750.000,00
Acsm	Partecipata	6,13	600.000,00
Obereggen Latemar	Partecipata	0,04	1.651.200,00
Trentino Digitale	Partecipata	0,02	6.433.380,00
Azienda per il Turismo delle Valli di Fiemme e Cembra	Partecipata	5,05	200.000,00
Consorzio dei comuni BIM ADIGE	Consorzio	0,87	0,00

Risorse finanziarie

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria dell'ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti.

Devono infatti essere presi in considerazione:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente
- il saldo finale di cassa
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa

L'allocazione delle risorse tra missioni e programmi

La possibilità di dare attuazione agli interventi programmati dipende dalla disponibilità delle risorse necessarie a finanziarli.

Qualsiasi decisione di spesa, infatti, può essere eseguita solo se è stata preventivamente individuata la copertura finanziaria corrispondente.

In altre parole, l'ente può procedere con l'attuazione di un programma solo a condizione che siano garantiti i fondi per sostenerlo.

Nel rispetto del principio del pareggio di bilancio, l'impiego delle risorse tra i diversi programmi che compongono ciascuna missione è frutto di valutazioni che possono essere sia di natura politica che tecnico-operativa.

Ogni missione può richiedere fondi per spese correnti, per investimenti (in conto capitale) o per rimborsi di prestiti.

Una missione può essere:

- Autofinanziata, ovvero coperta interamente da risorse generate al proprio interno;
- Finanziata parzialmente da altre missioni, nel caso in cui le proprie risorse non siano sufficienti e si renda necessario l'utilizzo dell'avanzo prodotto da missioni con disponibilità eccedenti.

Questa logica di equilibrio e redistribuzione interna delle risorse garantisce la sostenibilità complessiva del bilancio e consente di concentrare i fondi sulle priorità strategiche dell'ente.

Investimenti programmati

Diversamente dalla spesa corrente, che si esaurisce in tempi relativamente brevi, gli interventi di investimento richiedono tempistiche più lunghe e complesse per la loro realizzazione.

La durata estesa è dovuta a diversi fattori: i vincoli imposti dal patto di stabilità, le criticità nella fase di progettazione, le procedure complesse di gara e appalto, oltre ai tempi tecnici necessari per l'esecuzione dei lavori.

A questi elementi si aggiunge spesso la difficoltà nel reperire le risorse iniziali necessarie per avviare il progetto, soprattutto nelle fasi preliminari.

Inoltre, non è raro che il progetto originario debba essere modificato in corso d'opera a causa di eventi imprevisti, richiedendo quindi una revisione del quadro economico attraverso una perizia di variante.

Di conseguenza, è normale che gli investimenti si estendano su più esercizi finanziari.

Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi

ANNO	DESCRIZIONE	IMPORTO	STATO	CUP
2023	Olimpiadi Milano Cortina 2026 – Lavori di adeguamento dello Stadio del Salto	€	IN ESECUZIONE	C24J2300031

	"G. Dal Ben" in loc. Stalimen a Predazzo. Fase 1 – UMAF 1 Opere sportive principali	31.138.393,99		0003
2023	Lavori di realizzazione nuovo tratto di illuminazione pubblica tra la rotatoria in località Birreria e la Piscicoltura lungo la pista ciclabile a Predazzo	€ 60.000,00	IN ESECUZIONE	I23F23000140004
2023	Olimpiadi Milano Cortina 2026 – Lavori di adeguamento dello Stadio del Salto "G. Dal Ben" in loc. Stalimen a Predazzo. Fase 1 – UMAF 2 Innevamento & Ascensore inclinato	€ 8.556.000,00	IN ESECUZIONE	C24J23000320003
2024	Lavori di pavimentazione delle strade esterne al centro abitato in località Tremès e Scofa a Bellamonte di Predazzo	€ 82.000,00	IN ESECUZIONE	I27H24001150004
2024	Lavori di rifacimento della pavimentazione in porfido in via Bedovina a Predazzo	€ 150.000,00	IN ESECUZIONE	I27H24000460001
2024	Lavori di realizzazione di un nuovo parcheggio nei presso del Centro Servizi a Bellamonte	€ 447.000,00	IN ESECUZIONE	I21B22000690004
2024	Lavori di rifacimento asfaltatura a Predazzo: via Indipendenza, Pra Maor, piazzale località Coste, marciapiede via Marconi e via Prai da Mont, via Morandini, vicolo Stazione e Corso Dolomiti	€ 400.000,00	IN ESECUZIONE	I27H24002160004
2025	Siti Naturali Unesco per il Clima. Lavori di sostituzione impianto climatizzazione invernale esistente del Centro Servizi Bellamonte con sistema ibrido a pompa di calore in associazione con impianto fotovoltaico	€ 150.000,00	IN ESECUZIONE	I24D23000010001
2025	Lavori di manutenzione straordinaria della pavimentazione lungo la piazza SS. Filippo e Giacomo a Predazzo	€ 60.000,00	IN ESECUZIONE	I27H25000270004
2025	Lavori di ripristino barriere di sicurezza lungo il versante sud del parco giochi in direzione del monte Coronelle	€ 150.000,00	IN ESECUZIONE	I25I25000050004
2025	Lavori di cementazione lungo la strada comunale di Fiampelan in località Bellamonte nel C.C. di Predazzo	€ 55.000,00	IN ESECUZIONE	I29J25000090004
2025	Intervento di riqualificazione e ricondizionamento del complesso "Ex Maneggio" a Predazzo, per utilizzo a supporto della logistica, dell'accoglienza e del soccorso	€ 750.000,00	IN ESECUZIONE	I22H24000430004
2025	Lavori di ristrutturazione del piano sottotetto della Caserma dei Carabinieri di Predazzo per realizzare nuove camerate a servizio dei militari	€ 250.000,00	IN ESECUZIONE	I28C25000040003
2025	Lavori di ricostruzione della passerella Latemar presso lo Stadio del Salto G. Dal Ben a Predazzo	€ 660.000,00	IN ESECUZIONE	I25F25000280003
2025	Lavori di rifacimento della pavimentazione in asfalto dei piazzali adibiti a parcheggio Latemar presso lo Stadio del Salto di Predazzo	€ 720.000,00	IN ESECUZIONE	I27H25000440003
2025	Museo Geologico delle Dolomiti: Fornitura, installazione e configurazione dotazioni hardware per aggiornamento tecnologico	€ 72.163,00	IN ESECUZIONE	/
2025	Lavori di sbarriamento degli attraversamenti pedonali nell'abitato di Predazzo	€ 50.000,00	IN ESECUZIONE	I23D25000190005

Investimenti in fase di avvio dei lavori

ANNO	DESCRIZIONE	IMPORTO	STATO	CUP
2025	Lavori di adeguamento del monitoraggio perdite idriche della rete idrica comunale	€ 180.000,00	AVVIO LAVORI	I22E24000170009
2025	Lavori di rinnovamento dell'impianto di illuminazione pubblica in via Saronch, via Rododendri, via Dante e via Indipendenza nell'abitato di Predazzo	€ 85.000,00	AVVIO LAVORI	I21D25000130009
2025	Lavori di asfaltatura del parcheggio presso la Nuova Biblioteca di Predazzo nonché della salita comunale presso strada ai Bersagli	€ 105.000,00	AVVIO LAVORI	I27H25001130004

Investimenti la cui realizzazione è prevista nel triennio 2026/2028

ANNO	DESCRIZIONE	IMPORTO	STATO	CUP
2026	Lavori di ristrutturazione e adeguamento maneggio	€ 800.000,00	/	I28E22000620 004
2026	Interventi minori alla rete idrica comunale (sorgenti, serbatoi e rete di distribuzione)	€ 265.000,00	/	/
2026	Interventi di manutenzione straordinaria alla rete fognaria	€ 260.000,00	/	/
2026	Ripristino e manutenzione straordinaria della viabilità interna, esterna veicolare, pedonale, dei parcheggi e marciapiedi Predazzo	€ 350.000,00		
2026	Lavori di ristrutturazione urbanistica della Piazza SS. Filippo e Giacomo a Predazzo.	€ 2.200.000,00	/	I29J22002040 004
2026	Lavori di ristrutturazione urbanistica delle vie laterali a Piazza SS Filippo e Giacomo (via Gabrielli, via IX Novembre, via Roma, via Garibaldi, via Pra Maor e vicolo Bozin, via Cesare Battisti).	€ 1.900.000,00	/	I29J22002040 004
2026	Lavori di realizzazione di un nuovo parcheggio interrato nel sottosuolo dei campi all'aperto dell'Oratorio a Predazzo.	€ 4.175.000,00	/	/
2026	Acquisto mezzi di trasporto – strade e circolazione	€ 140.000,00		

Investimenti la cui realizzazione è prevista nel triennio 2026/2028 in attesa di finanziamento

ANNO	DESCRIZIONE	IMPORTO	STATO	CUP
2026	Efficientamento energetico scuole elementari mediante ricostruzione della copertura		/	/
2026	Lavori restauro Segheria veneziana di via Marconi		/	/
2026	Ricostruzione ponte Sacac, comprensivo delle spese tecniche ancora da affidare - Costo dell'opera € 250.000,00 (in attesa di finanziamento)		/	/

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

1) Tariffe e politica tariffaria

Servizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, a differenza di quello tributario, è generalmente rimasto stabile nel tempo, offrendo sia all'ente che ai cittadini un quadro di riferimento duraturo, coerente e facilmente comprensibile.

La normativa che disciplina queste entrate è semplice e attribuisce alla Pubblica Amministrazione la facoltà o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione per i servizi forniti.

Le regole applicate variano a seconda che si tratti di servizi di carattere istituzionale oppure di servizi a domanda individuale.

L'ente stabilisce, tramite apposito regolamento, la struttura tariffaria per ciascun tipo di servizio, prevedendo, dove necessario per finalità sociali, un sistema di riduzioni selettive per agevolare il cittadino nel sostenere i costi.

Il dettaglio completo delle tariffe sarà definito e approvato con una specifica deliberazione della Giunta.

2) Tributi e politica tributaria

Un sistema altamente instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio comunale è fortemente influenzato sia dagli interventi legislativi relativi ai trasferimenti statali verso gli enti locali, sia, in misura crescente, dalla pressione tributaria applicata sugli immobili presenti nel territorio.

Con l'avvento del federalismo fiscale, si è registrata una riduzione dei trasferimenti centrali a favore degli enti locali e un rafforzamento di una politica tributaria decentrata.

Questo cambiamento ha avuto un impatto sociale e politico significativo, soprattutto riguardo alla tassazione della proprietà immobiliare, che nel corso degli anni ha subito profonde revisioni normative.

A livello provinciale i Protocolli in materia di finanza locale dal 2022 al 2026 hanno confermato il quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IMIS in vigore dal 2018.

L'attuale quadro congiunturale, pur presentando segnali di ripresa e consolidamento in vari settori dopo la crisi pandemica e dopo lo shock dei costi dell'energia intervenuto tra il 2022 ed il 2023, sembra necessitare del mantenimento delle misure tributarie di sostegno, con particolare riferimento all'applicazione delle agevolazioni in materia di aliquote e di deduzioni IMIS ai fabbricati di molteplici settori economici. In Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2026 conferma fino a tutto il periodo d'imposta 2028 il quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IMIS attualmente in vigore per il 2025 a cui corrisponderanno trasferimenti compensativi da parte della Provincia, con i relativi oneri finanziari a carico del bilancio di quest'ultima, in ragione della strutturale territorialità complessiva della manovra;

Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Le missioni rappresentano, secondo la definizione ufficiale, le funzioni principali e gli obiettivi strategici che l'amministrazione si impegna a realizzare.

Per portare avanti queste attività, vengono impiegate risorse finanziarie, umane e materiali specificamente destinate.

La "spesa corrente" riferita a una singola missione è l'ammontare di risorse stanziato per soddisfare il fabbisogno necessario al funzionamento ordinario dell'intera struttura operativa dell'ente.

Questi fondi coprono diverse tipologie di costi, tra cui:

- Retribuzioni e oneri riflessi sul personale (oneri del personale);
- Imposte e tasse;
- Acquisto di beni di consumo e servizi;
- Utilizzo di beni di terzi;
- Interessi passivi;
- Trasferimenti correnti;
- Ammortamenti e oneri straordinari o residuali connessi alla gestione corrente.

Necessità finanziarie per l'espletamento dei programmi

La distribuzione delle risorse dipende dalla disponibilità del finanziamento necessario: un intervento può essere realizzato solo se esiste la copertura finanziaria adeguata. Ciò significa che l'ente può effettuare spese specifiche solo quando ha a disposizione le risorse richieste.

Nel rispetto del principio del pareggio di bilancio, la scelta di allocare risorse ai diversi programmi che compongono una missione deriva da valutazioni politiche o tecniche.

Ogni missione può richiedere risorse per spese correnti, rimborso di prestiti o investimenti in conto capitale. Una missione può autofinanziarsi con risorse proprie oppure, se il fabbisogno supera le disponibilità, deve essere coperta con risorse in avanzo provenienti da altre missioni (ossia, missioni in attivo finanziano missioni in deficit).

Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica.

Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la provincia, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte.

I trasferimenti correnti costituiscono una componente fondamentale delle entrate non tributarie dell'ente e derivano principalmente da Stato, Provincia principalmente e altri enti pubblici.

Tali risorse sono finalizzate alla copertura di spese correnti legate all'esercizio di funzioni istituzionali proprie del Comune

L'obiettivo dell'Amministrazione, in coerenza con gli indirizzi di mandato e con le previsioni del DUP, è quello di massimizzare l'accesso a queste forme di finanziamento, anche attraverso la partecipazione a bandi e programmi di finanziamento regionali, provinciali, statali ed europei.

I trasferimenti correnti, seppur talvolta vincolati, rappresentano un valido strumento per garantire il mantenimento e il miglioramento dei servizi erogati senza incrementare la pressione fiscale locale.

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dalla Provincia.

I trasferimenti in conto capitale sono destinati al finanziamento di spese d'investimento, come la realizzazione di opere pubbliche o interventi di manutenzione straordinaria sul patrimonio comunale.

Queste risorse, generalmente erogate dalla Provincia, Stato, o altri enti territoriali, rivestono un ruolo cruciale nell'attuazione della programmazione triennale degli investimenti. Nel contesto del DUP, l'Amministrazione considera prioritario il reperimento di questi fondi per ridurre il ricorso all'indebitamento e contenere gli effetti sul bilancio corrente derivanti dall'ammortamento dei mutui.

In tal senso, l'ente si impegna attivamente nella pianificazione progettuale, nella partecipazione a bandi e nella gestione delle relazioni istituzionali al fine di ottenere contributi a sostegno degli interventi previsti nel piano degli investimenti.

Indebitamento

Le risorse proprie dell'ente e i contributi in conto capitale non sempre risultano sufficienti a coprire il fabbisogno per gli investimenti programmati.

In tali casi, il ricorso all'indebitamento rappresenta uno strumento utile, seppur oneroso, da valutare con attenzione.

L'accensione di mutui implica, infatti, la copertura annuale delle quote interessi e capitale all'interno del bilancio corrente.

Queste spese devono essere compensate da un'adeguata disponibilità di entrate correnti, nel rispetto del principio di equilibrio tra entrate e uscite della stessa natura.

La politica di indebitamento deve dunque considerare, oltre alla sostenibilità finanziaria dell'operazione, anche la capacità dell'ente di assorbire nel tempo il peso delle rate, salvaguardando gli equilibri complessivi di bilancio.

Anche in presenza di margini residui sul limite degli interessi passivi, è opportuno adottare un approccio prudenziale.

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento.

La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del

penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

Non sono previste per il prossimo triennio forme di indebitamento per il finanziamento della spesa di investimento. Il Comune di Predazzo nel 2015 ha aderito all'operazione di estinzione anticipata dei mutui promossa a livello provinciale con la L.P. 30 dicembre 2014, n. 14 (legge finanziaria) art. 22 "Estinzione anticipata mutui dei comuni" con la quale al fine di ridurre il debito pubblico la Provincia è stata autorizzata ad anticipare le proprie disponibilità di cassa. Allo stesso tempo è stato stabilito che a partire dal 2018 la Provincia recupera le somme anticipate ai comuni mediante compensazione a valere sui trasferimenti in materia di finanza locale (ex fondo investimenti minori). Tale operazione di restituzione alla Provincia delle somme anticipate è stata contabilizzata in bilancio come operazione di indebitamento.

Il debito contratto dall'ente, unitamente a quello che si intende contrarre, e il rimborso dello stesso è rappresentato nella seguente tabella:

Denominazione	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Residuo debito	361.061,52	300.884,60	240.707,68	180.530,76	120.353,84	60.176,92	0,00
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debito rimborsato	60.176,92	60.176,92	60.176,92	60.176,92	60.176,92	60.176,62	0,00

Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa

1) Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva preferibilmente entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio.

Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP).

Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni delle entrate e uscite di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

2) Programmazione ed equilibri finanziari

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite).

L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma.

Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano.

Per meglio comprendere le scelte adottate dall'amministrazione, si procederà alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si suddivide il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- a) Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- b) Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- c) Bilancio partite finanziarie, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- d) Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

3)Finanziamento del bilancio corrente

Spesa corrente ed equilibri di bilancio

Il rispetto del principio del pareggio rappresenta una condizione imprescindibile per la sostenibilità finanziaria dell'ente. Le previsioni di spesa, in particolare quelle relative alla gestione ordinaria (spesa corrente), devono trovare piena copertura nelle entrate correnti, evitando squilibri strutturali.

Nel DUP, la distinzione tra spesa corrente, investimenti (spesa in conto capitale) e operazioni finanziarie è fondamentale per garantire trasparenza e coerenza nella programmazione. La spesa corrente, destinata al funzionamento dell'apparato comunale e all'erogazione dei servizi, deve essere attentamente bilanciata per non compromettere gli spazi di manovra finanziaria e per assicurare il corretto finanziamento delle funzioni fondamentali dell'ente.

L'analisi degli equilibri viene costantemente monitorata nel triennio di programmazione, tenendo conto degli obiettivi strategici, della capacità di entrata, della rigidità del bilancio e dei vincoli imposti dalla normativa in materia di finanza pubblica.

Risorse per garantire funzionamento

Il funzionamento dell'apparato comunale comporta costi fissi e variabili legati alla gestione ordinaria, come gli oneri per il personale, l'acquisto di beni e servizi, le utenze e il rimborso di prestiti. Tali spese, definite di parte corrente, sono coperte principalmente da entrate ordinarie quali tributi, trasferimenti correnti e proventi extratributari.

Il ricorso a risorse straordinarie è limitato e residuale. L'equilibrio tra entrate e spese correnti è essenziale per garantire la sostenibilità finanziaria dell'ente e assicurare l'erogazione continua ed efficiente dei servizi pubblici locali.

4)Finanziamento del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale.

Il Comune, oltre a garantire il funzionamento ordinario della macchina amministrativa, può destinare parte delle proprie entrate al miglioramento delle dotazioni infrastrutturali, con l'obiettivo di assicurare servizi pubblici di qualità.

Le risorse destinate agli investimenti possono avere:

- Natura gratuita: contributi in conto capitale, alienazioni patrimoniali, avanzo di amministrazione, risparmi di gestione;

- Natura onerosa: ricorso all'indebitamento, che comporta oneri a carico del bilancio corrente per l'intera durata dell'ammortamento. La scelta della fonte è effettuata nel rispetto degli equilibri di bilancio e della sostenibilità finanziaria pluriennale dell'ente.

A partire dal 2020, con la disciplina dei commi 819 e seguenti, della Legge 145/2018, gli obiettivi di finanza pubblica si considerano conseguiti se gli enti presentano un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Pertanto la dimostrazione a preventivo del vincolo di finanza pubblica non deve essere più resa anche in considerazione del fatto che tutti i bilanci, ai sensi dell'art. 162 del TUEL, devono chiudersi in equilibrio di competenza.

L'ente, nel 2024, ha conseguito i seguenti risultati:

1. Risultato di competenza: positivo
2. Equilibrio di Bilancio: positivo
3. Equilibrio complessivo: positivo

Risorse umane

Preso atto di quanto disposto dall'articolo 8 della I.P. 27.12.2010, n. 27, ed in particolare di quanto segue:

1.A decorrere dall'esercizio finanziario 2016 cessano di applicarsi le disposizioni provinciali che disciplinano gli obblighi relativi al patto di stabilità interno con riferimento agli enti locali e ai loro enti e organismi strumentali. Gli enti locali assicurano il pareggio di bilancio secondo quanto previsto dalla normativa statale e provinciale in materia di equilibri dei bilanci. Con successivo provvedimento, adottato d'intesa tra la Giunta provinciale e il Consiglio delle autonomie locali, sono definite le modalità di monitoraggio e certificazione delle sue risultanze, nel rispetto degli obiettivi fissati per il sistema territoriale provinciale integrato.

Omissis

1 bis. La Giunta provinciale, con deliberazione assunta d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali individua gli obiettivi di finanza pubblica assicurati dagli enti locali secondo principi definiti dal Protocollo d'intesa in materia di finanza locale. La deliberazione determina anche le modalità e i termini del concorso degli enti locali a questi obiettivi.

3.1 Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 8 ter relativamente alle assunzioni di segretari comunali a decorrere dal 2021 i comuni possono assumerne nei limiti della spesa sostenuta nel corso del 2019 e secondo quanto previsto da questo articolo.

3.2 I comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti la cui dotazione di personale non raggiunge lo standard di personale, definito d'intesa tra la Provincia e il Consiglio delle autonomie locali, possono assumere personale secondo quanto previsto dalla medesima intesa.

3.2 bis Nell'ambito dell'intesa tra la Provincia e il Consiglio delle autonomie locali sono stabiliti limiti, criteri e modalità in base ai quali i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono assumere ulteriore personale se continuano ad aderire volontariamente ad una gestione associata o costituiscono una gestione associata. Se a uno o più delle gestioni previste da questo comma partecipa anche la comunità, quest'ultima può assumere un'ulteriore unità di personale, con oneri a carico dei comuni aderenti alla gestione associata.

Omissis

3.2.2 Gli enti locali possono comunque assumere personale a tempo determinato e indeterminato a seguito di cessazione dal servizio di personale necessario per l'assolvimento di adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o provinciali o per assicurare lo svolgimento di un servizio pubblico essenziale o di un servizio i cui oneri sono completamente coperti dalle relative entrate tariffarie a condizione che ciò non determini aumenti di imposte, tasse e tributi o se il relativo onere è interamente sostenuto attraverso finanziamenti provinciali, dello stato o dell'Unione europea, nella misura consentita dal finanziamento. Sono sempre ammesse assunzioni obbligatorie a tutela di categorie protette.

3.2.3 Gli enti locali possono assumere personale a tempo determinato per la sostituzione di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto o per colmare le frazioni orarie non coperte da personale che ha ottenuto la riduzione dell'orario di servizio o in caso di comando presso la Provincia o di comando da parte di un comune verso un altro ente con il quale non ha in essere una convenzione di gestione associata.

3.2.4 Con l'intesa di cui al comma 3.2 sono stabiliti i casi in cui i comuni associati per il servizio di polizia locale possono procedere all'assunzione di personale a tempo determinato e indeterminato addetto al predetto servizio.

Omissis

3.4 Sono ammesse le assunzioni di personale in esito a procedure concorsuali avviate nel rispetto della legge provinciale 23 dicembre 2019, n. 13 (legge di stabilità provinciale 2020), anche se rispetto a quanto disposto dal comma 3.1 le assunzioni non hanno determinato spesa nell'anno 2019;

3.5 Con riferimento al personale di ruolo nei casi di assunzioni o di cessazioni in corso d'anno la spesa è rapportata all'intero anno solare ai fini della sostituzione.

Considerato che la dotazione organica del Comune di Predazzo, da ultimo modificata con deliberazione consiliare n. 7 dd. 26.03.2019, consta di n. 81 posti in organico,

oltre a 19 posti a carattere stagionale, per un totale di 100 posti che alla data del 01.10.2025 risultavano n. 47 posti coperti, si ritiene di effettuare una programmazione pluriennale del fabbisogno finanziario del personale per il periodo 2026/2028 come segue, rinviando al Piano Integrato di attività e organizzazione per gli aspetti di carattere gestionale:

- Fabbisogno finanziario personale anno 2026 € 2.473.838,41 -
- Fabbisogno finanziario personale anno 2027 € 2.594.800,00.-
- Fabbisogno finanziario personale anno 2028 € 2.594.800,00.-

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del piano triennale dei fabbisogni del personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione PIAO di cui all'articolo 6 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale non si rinvencono accordi in materia di personale per la generalità degli Enti locali.

Obiettivi Strategici dell'Ente Per Missione

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne dell'ente e di quelle interni, sia in termini attuali che prospettivi e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Pertanto alla luce delle considerazioni fin qui svolte le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciata per il prossimo triennio possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine.

Gli obiettivi di missione degli enti locali rappresentano le finalità istituzionali e gli scopi strategici perseguiti attraverso la gestione delle risorse pubbliche

. Essi mirano a soddisfare i bisogni della collettività, promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio e garantire il benessere della popolazione locale. In sintesi, definiscono "cosa" l'ente intende realizzare a beneficio della comunità

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo dell'ente in ottica di governance e partenariato e la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi.

Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali.

Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nella politica provinciale di carattere generale e di assistenza tecnica.

Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza e a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con le altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Interventi che rientrano nella politica provinciale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi di edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica provinciale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione e funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica provinciale unitaria in materia di valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica provinciale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e tempo libero.

Missione 7 - Turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica unitaria in materia di turismo

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione della gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica unitaria in materia di assetto territoriale e di edilizia abitativa.

Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente

Amministrazione e funzionamento delle attività dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dell'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica provinciale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio dell'ambiente.

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Amministrazione, funzionamento e regolamento delle attività inerenti la pianificazione del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio nell'ambito della politica provinciale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Missione 11 - Soccorso civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica provinciale unitaria in materia di soccorso civile.

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica provinciale unitaria di diritti sociali e della famiglia.

Missione 13 - Tutela della salute

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività di prevenzione, tutela e cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche per la tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica provinciale unitaria in materia di tutela della salute.

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Amministrazione e funzionamento delle attività di promozione dello sviluppo e della competitività del sistema locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi di innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica provinciale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica provinciale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario, statale e provinciale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione dello sviluppo delle infrastrutture delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica provinciale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

Missione 20 - Fondi accantonamenti

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi special per leggi che si perfezioneranno successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il Fondo pluriennale vincolato..

Missione 50 – Debito pubblico

Pagamento delle quote di interesse e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di Tesoreria, per far fronte a momentanee esigenze di liquidità.

Sezione Operativa (Seo) - Parte Prima

La programmazione operativa

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate. Rinviano a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l'indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

Considerazioni generali

Nei paragrafi che seguono si evidenziano le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il suo mandato possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate.

Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente.

Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

Rinviando alla lettura dei contenuti di ciascuna missione, in questa parte introduttiva sono riproposte le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

La Sezione Operativa si compone di 3 parti:

Seo – valutazione generale dei mezzi finanziari

Seo – definizione degli obiettivi operativi

Seo – programmazione del personale, oo.pp, acquisti e patrimonio

Prefazione

Nei paragrafi che seguono si evidenziano le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il suo mandato possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate. Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente.

Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

Rinviando alla lettura dei contenuti di ciascuna missione, in questa parte introduttiva sono riproposte le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

5.1.1 Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente

Con riferimento agli obiettivi gestionali degli enti ed organismi direttamente partecipati, si sottolinea la crescente importanza di definire un modello di "*governance esterna*" diretta a "*mettere in rete*", in un progetto strategico comune, anche i soggetti partecipati dal nostro ente, così come previsto dalla vigente normativa e dagli obblighi in materia di Bilancio consolidato e di Gruppo Pubblico Locale.

Le società a controllo pubblico sono tenute al contenimento dei costi delle spese di funzionamento e del personale disposto dalla vigente normativa anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. La gestione delle società partecipate dovrà perseguire 3 livelli di equilibrio:

- economico: la differenza positiva fra i componenti positivi di redditi rispetto i componenti negativi;
- patrimoniale: il rapporto esistente fra gli investimenti in essere (attività) e le relative fonti di finanziamento (passività e capitale proprio);
- finanziario: la differenza fra entrate ed uscite di disponibilità liquide.

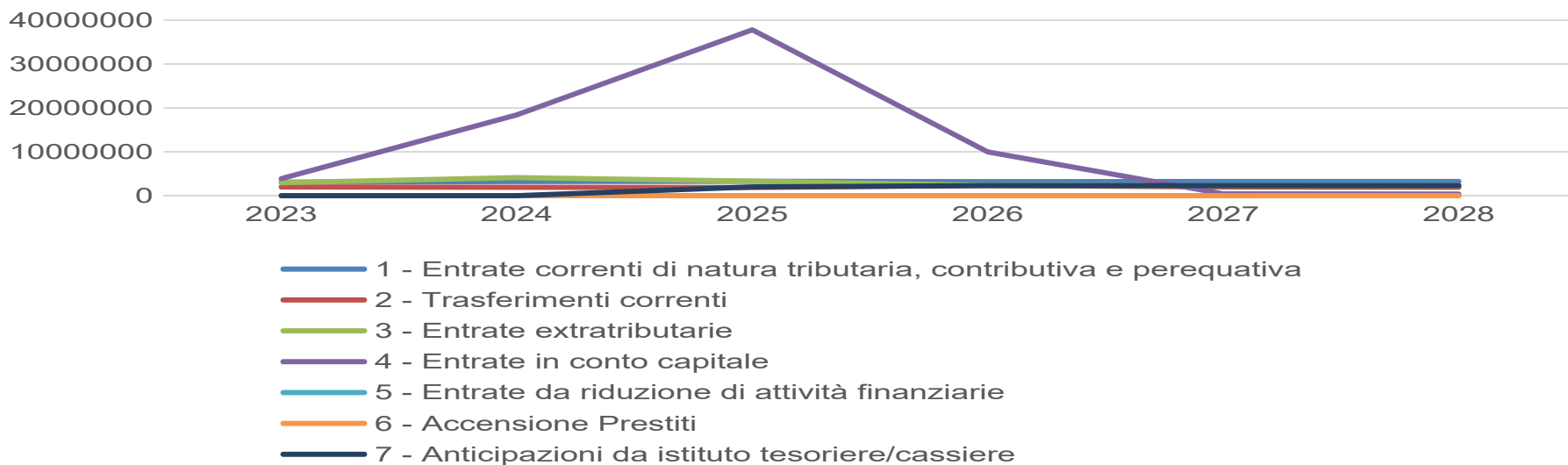
Eventuali, ulteriori obiettivi, maggiormente specifici, di carattere quantitativo e qualitativo vengono individuati dalle U.O. afferenti ai servizi affidati in appalto.

Valutazione generale dei mezzi finanziari - evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente

Riepilogo Entrate

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2024 (acc.comp.)	Esercizio in corso 2025 (previsione)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.082.390,43	3.212.679,91	3.280.400,00	3.185.400,00	3.240.400,00	3.240.400,00	-2,90
2 - - Trasferimenti correnti	1.978.250,04	1.902.078,41	1.856.767,52	2.331.546,92	1.980.176,92	1.920.000,00	25,57
3 - - Entrate extratributarie	2.945.715,25	4.112.886,00	3.304.677,00	2.331.310,00	2.290.250,00	2.290.250,00	-29,45
4 - - Entrate in conto capitale	3.878.922,21	18.414.129,13	37.792.130,45	9.967.790,00	404.000,00	364.000,00	-73,62
5 - - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 - - Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	2.000.000,00	2.300.000,00	2.300.000,00	2.300.000,00	15,00
TOTALE	11.885.277,93	27.641.773,45	48.233.974,97	20.116.046,92	10.214.826,92	10.114.650,00	-65,40

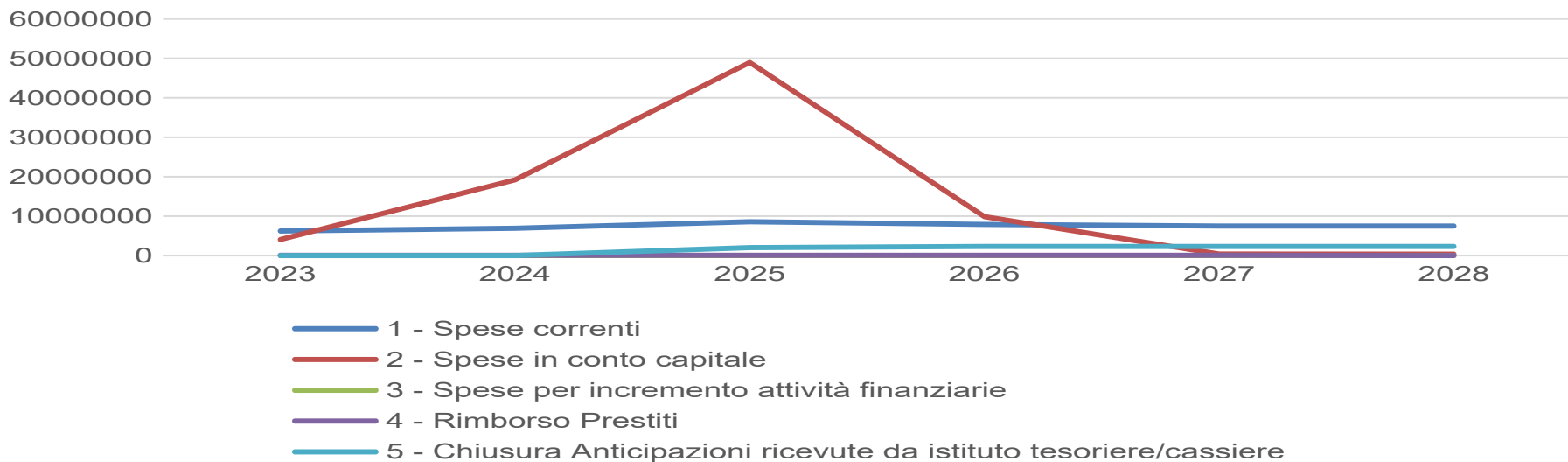
Valutazione generale dei mezzi finanziari - evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente



Riepilogo Uscite

Uscite	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2024 (acc.comp.)	Esercizio in corso 2025 (previsione)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Spese correnti	6.225.397,47	6.921.530,83	8.574.894,60	7.890.215,75	7.475.650,00	7.475.650,00	-7,98
2 - Spese in conto capitale	4.055.291,03	19.207.999,28	48.955.053,52	9.867.790,00	379.000,00	339.000,00	-79,84
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	60.176,92	60.176,92	60.176,92	60.176,92	60.176,92	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	2.000.000,00	2.300.000,00	2.300.000,00	2.300.000,00	15,00
TOTALE	10.340.865,42	26.189.707,03	59.590.125,04	20.118.182,67	10.214.826,92	10.114.650,00	-72,82

Valutazione generale dei mezzi finanziari - evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente



Entrate

Nella tabella sopra proposta viene analizzata, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), il trend fatto registrare nell'ultimo triennio nonché l'andamento prospettico previsto per il futuro triennio 2026/2028, evidenziando anche l'eventuale scostamento fatto registrare tra il dato 2025 e la previsione 2026.

Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo:

- dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;
- successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.

Equilibri di bilancio e di cassa

ENTRATE	CASSA 2026	COMPETENZ A 2026	COMPETENZ A 2027	COMPETENZ A 2028	SPESE	CASSA 2026	COMPETENZ A 2026	COMPETENZ A 2027	COMPETENZ A 2028
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	3.232.446,03				Disavanzo di amministrazione ⁽¹⁾		0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		2.135,75	0,00	0,00					
di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00					
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequat.	3.397.610,62	3.185.400,00	3.240.400,00	3.240.400,00	Titolo 1 Spese correnti	11.263.969,72	7.890.215,75	7.475.650,00	7.475.650,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 Trasferimenti correnti	3.891.382,64	2.331.546,92	1.980.176,92	1.920.000,00					
Titolo 3 Entrate extratributarie	3.639.859,59	2.331.310,00	2.290.250,00	2.290.250,00	Titolo 2 Spese in conto capitale	18.968.262,12	9.867.790,00	379.000,00	339.000,00
					di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00

					vincolato				
Titolo 4 Entrate in conto capitale	21.187.374,37	9.967.790,00	404.000,00	364.000,00	Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00					
Totale entrate finali	32.116.227,22	17.816.046,92	7.914.826,92	7.814.650,00	Totale spese finali	30.232.231,84	17.758.005,75	7.854.650,00	7.814.650,00
Titolo 6 Accensioni di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 Rimborso di prestiti	60.176,92	60.176,92	60.176,92	0,00
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.300.000,00	2.300.000,00	2.300.000,00	2.300.000,00	di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
					Titolo 5 Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.300.000,00	2.300.000,00	2.300.000,00	2.300.000,00
Titolo 9 Entrate per conto di terzi e partite di giro	7.163.658,93	6.553.000,00	4.553.000,00	4.553.000,00	Titolo 7 Spese per conto terzi e partite di giro	8.125.434,72	6.553.000,00	4.553.000,00	4.553.000,00
Totale.	41.579.886,15	26.669.046,92	14.767.826,92	14.667.650,00	Totale	40.717.843,48	26.671.182,67	14.767.826,92	14.667.650,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	44.812.332,18	26.671.182,67	14.767.826,92	14.667.650,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	40.717.843,48	26.671.182,67	14.767.826,92	14.667.650,00
Fondo di cassa finale presunto	4.094.488,70								(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

Valutazione generale sui mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni.

Primo gruppo delle Entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti.

Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi.

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio.

Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata.

Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza.

Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza.

Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future.

Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi, prima di passare all'analisi per titoli, viene analizzata, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), il trend fatto registrare nell'ultimo triennio nonché l'andamento prospettico previsto per il futuro triennio 2026/2028, evidenziando anche l'eventuale scostamento fatto registrare tra il dato 2025 e la previsione 2026

Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo:

-dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;

-successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.

Analisi delle risorse finanziarie

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1.00)

Nella sezione strategica del presente documento sono state analizzate le entrate tributarie distinte per tributo; nella presente sezione si procederà alla valutazione delle stesse distinguendole per tipologia, secondo la rinnovata classificazione delle entrate, secondo quanto esposto nella tabella che segue:

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2024 (acc.comp.)	Esercizio in corso 2025 (previsione)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
10101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	3.082.390,43	3.212.679,91	3.280.400,00	3.185.400,00	3.240.400,00	3.240.400,00	-2,90
10102 - Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	3.082.390,43	3.212.679,91	3.280.400,00	3.185.400,00	3.240.400,00	3.240.400,00	-2,90

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1.00)



Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'evoluzione del sistema di finanza locale negli ultimi anni ha visto un progressivo rafforzamento dell'autonomia finanziaria degli enti territoriali.

Tale processo implica una crescente responsabilizzazione degli enti locali nella gestione delle proprie entrate e nella copertura del fabbisogno necessario all'erogazione dei servizi pubblici.

In quest'ottica, il Comune è chiamato a coniugare l'autonomia impositiva con i principi di equità contributiva e di solidarietà sociale.

Questo significa da un lato garantire un gettito sufficiente a finanziare le funzioni fondamentali e i servizi essenziali, dall'altro salvaguardare i cittadini e le fasce più deboli della popolazione, attraverso l'applicazione di strumenti di modulazione e abbattimento selettivo della pressione fiscale.

Il federalismo fiscale rafforza il legame tra il territorio e le risorse che in esso si generano, ma allo stesso tempo impone una riflessione sul ruolo redistributivo dello Stato, specialmente nei confronti dei territori con minore capacità fiscale.

In questo bilanciamento tra autonomia e solidarietà si colloca l'azione dell'ente, orientata a favorire l'inclusione sociale, la coesione territoriale e l'efficienza nella gestione delle risorse pubbliche.

L'Amministrazione comunale, nella definizione degli indirizzi tributari e tariffari per il triennio, conferma l'impegno a garantire una fiscalità locale equa, sostenibile e trasparente, tenendo conto delle esigenze di stabilità del bilancio, della sostenibilità degli investimenti e dell'effettiva capacità contributiva dei cittadini.

Tributi

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali IMIS, l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni.

Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità.

Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

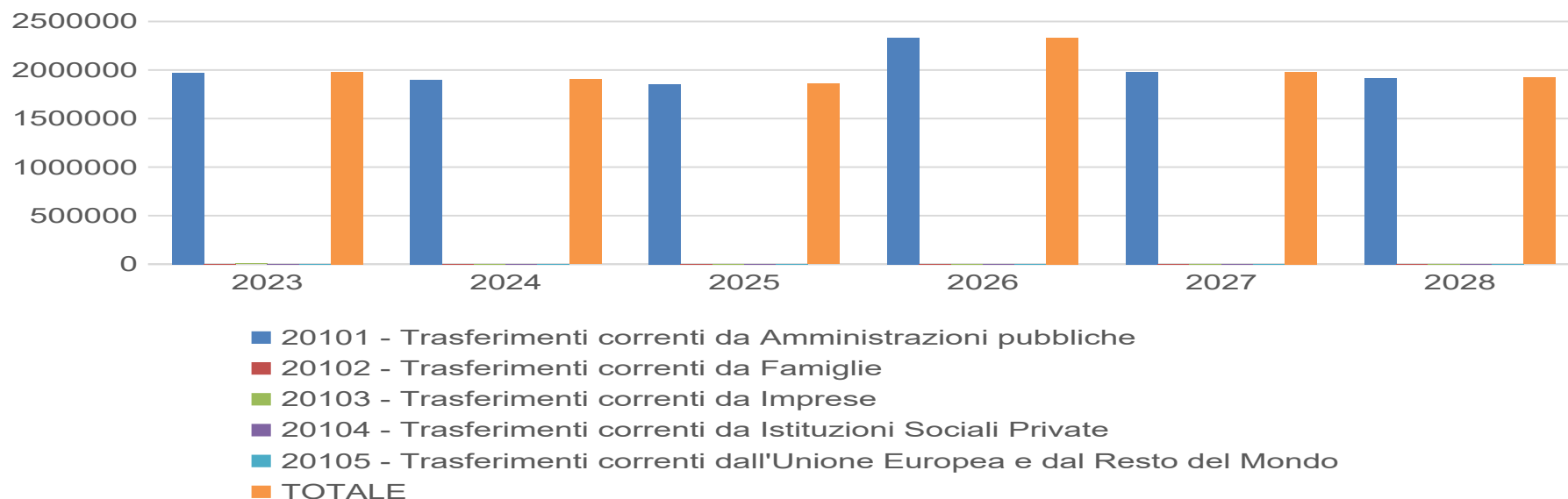
Trasferimenti correnti (Titolo 2.00)

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per tipologia, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

L'andamento di tali entrate, distinguendo il trend storico dallo sviluppo prospettico, è riassumibile nella seguente tabella:

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2024 (acc.comp.)	Esercizio in corso 2025 (previsione)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
20101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.972.394,34	1.900.736,41	1.855.147,52	2.330.046,92	1.978.676,92	1.918.500,00	25,60
20102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20103 - Trasferimenti correnti da Imprese	5.855,70	1.342,00	1.620,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	-7,41
20104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.978.250,04	1.902.078,41	1.856.767,52	2.331.546,92	1.980.176,92	1.920.000,00	18,19

Trasferimenti correnti (Titolo 2.00)



I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito al federalismo fiscale, questo sistema viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

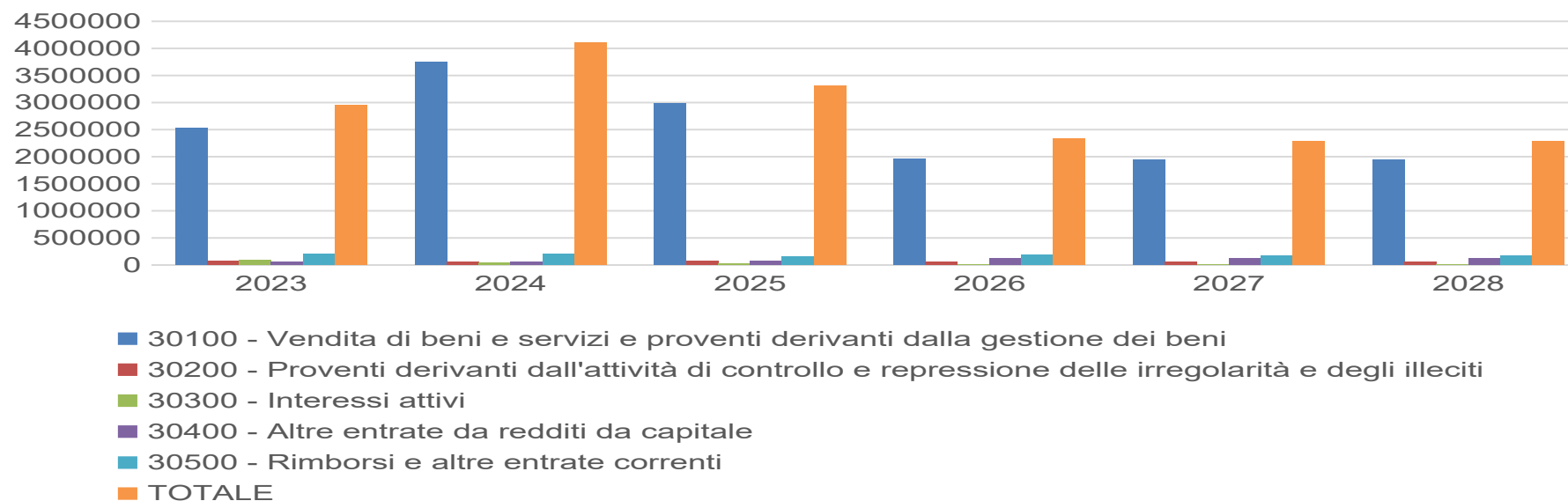
Entrate extratributarie (Titolo 3.00)

Le Entrate extra-tributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue si procede alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2024 (acc.comp.)	Esercizio in corso 2025 (previsione)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
30100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.524.522,76	3.740.228,76	2.990.350,00	1.965.010,00	1.936.950,00	1.936.950,00	-34,29
30200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	65.944,08	63.088,08	72.127,00	54.000,00	54.000,00	54.000,00	-25,13
30300 - Interessi attivi	87.905,67	43.105,20	20.000,00	6.000,00	1.000,00	1.000,00	-70,00
30400 - Altre entrate da redditi da capitale	61.462,26	61.762,26	70.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00	71,43
30500 - Rimborsi e altre entrate correnti	205.880,48	204.701,70	152.200,00	186.300,00	178.300,00	178.300,00	22,40
TOTALE	2.945.715,25	4.112.886,00	3.304.677,00	2.331.310,00	2.290.250,00	2.290.250,00	-35,59

Entrate extratributarie (Titolo 3.00)



Le entrate derivanti dalla vendita di servizi rappresentano una fonte significativa di finanziamento del bilancio comunale, ottenuta direttamente con risorse proprie. Queste entrate derivano dall'applicazione di tariffe per una vasta gamma di prestazioni erogate ai singoli cittadini, che possono essere di tipo istituzionale, produttivo o servizi a domanda individuale.

Accanto a queste, vi sono altre risorse che contribuiscono al comparto delle entrate proprie, quali i proventi derivanti dall'affitto di beni comunali, gli utili e dividendi provenienti dalle partecipazioni societarie dell'ente, oltre a diverse altre entrate di minor entità.

Nel processo di programmazione per l'anno successivo, l'Amministrazione definisce la politica tariffaria adottata, stabilendo quale percentuale del costo complessivo dei servizi a domanda individuale sarà coperta attraverso le tariffe e le altre entrate specifiche.

Questo processo è fondamentale per garantire la trasparenza verso la cittadinanza, comunicando chiaramente quale parte del costo dei servizi sarà a carico diretto degli utenti. Va sottolineato che, trattandosi di servizi a domanda individuale, l'utilizzo da parte del cittadino è volontario: il pagamento del corrispettivo è previsto solo in caso di effettivo utilizzo.

In questo modo, il Comune cerca di contemperare la sostenibilità economica del servizio con il principio di accessibilità sociale, assicurando una tariffazione che tenga conto anche di possibili agevolazioni o riduzioni per fasce di popolazione più vulnerabili.

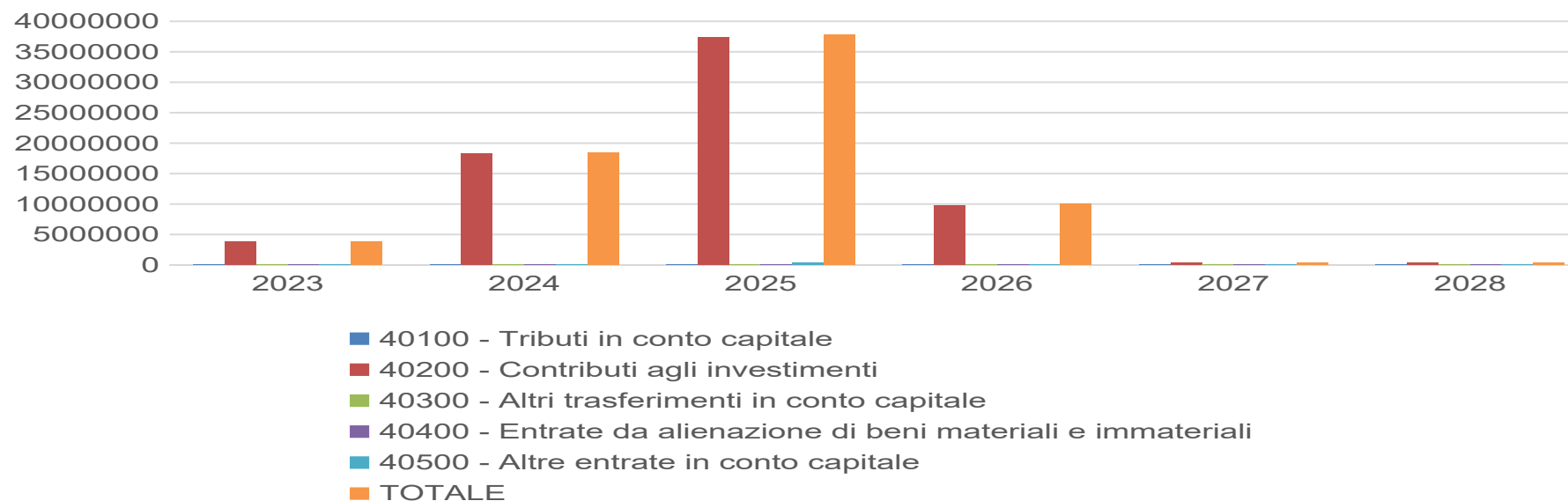
Entrate in conto capitale (Titolo 4.00)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2024 (acc.comp.)	Esercizio in corso 2025 (previsione)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
40100 - Tributi in conto capitale	27.875,00	13.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	0,00
40200 - Contributi agli investimenti	3.763.721,60	18.239.737,94	37.421.470,45	9.797.790,00	361.000,00	321.000,00	-73,82
40300 - Altri trasferimenti in conto capitale	14.160,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
40400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1.900,00	35.922,00	34.960,00	52.000,00	0,00	0,00	48,74
40500 - Altre entrate in conto capitale	71.265,61	125.469,19	320.700,00	103.000,00	28.000,00	28.000,00	-67,88
TOTALE	3.878.922,21	18.414.129,13	37.792.130,45	9.967.790,00	404.000,00	364.000,00	-92,96

Entrate in conto capitale (Titolo 4.00)



I trasferimenti in conto capitale rappresentano risorse finanziarie concesse gratuitamente al Comune da enti pubblici, come lo Stato, la Regione o la Provincia, ma anche da soggetti privati.

Questi fondi sono fondamentali perché permettono di finanziare la realizzazione di nuove opere pubbliche o di interventi di manutenzione straordinaria sul patrimonio comunale, senza incidere direttamente sull'indebitamento dell'ente.

All'interno di questa categoria rientrano anche i proventi derivanti dalle alienazioni dei beni comunali, cioè dalla vendita di immobili o altri patrimoni di proprietà dell'ente. Tali entrate, tuttavia, devono essere reinvestite esclusivamente in spese di investimento, garantendo così la continuità nella destinazione originaria delle risorse.

Questo principio assicura che il ricavo da una vendita non venga utilizzato per coprire spese correnti o di gestione, salvaguardando la stabilità finanziaria dell'ente e la capacità di investimento nel lungo termine.

L'unica eccezione a questa regola è rappresentata da casi specifici espressamente previsti dalla legge, che possono consentire un diverso utilizzo dei proventi delle alienazioni.

Nel complesso, questa modalità di finanziamento costituisce uno strumento prezioso per il Comune per sviluppare e migliorare le proprie infrastrutture senza incrementare il proprio indebitamento, contribuendo così a mantenere un equilibrio di bilancio sostenibile nel tempo

Entrate da riduzioni di attività finanziarie (Titolo 5.00)

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

L'andamento di tali valori è riassunto nella seguente tabella:

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2024 (acc.comp.)	Esercizio in corso 2025 (previsione)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
50100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Entrate da riduzioni di attività finanziarie (Titolo 5.00)



In questa categoria rientrano diverse tipologie di entrate legate principalmente a operazioni finanziarie che non derivano direttamente da scelte di programmazione politica o amministrativa.

Tra queste si annoverano le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre ad altre entrate residuali derivanti da riduzioni di attività finanziarie.

I movimenti di fondi rappresentano, infatti, principalmente la chiusura di posizioni debitorie e creditorie che, di norma, si concludono con un saldo pari a zero.

Solo in casi particolari, come l'estinzione anticipata di un debito o la vendita di un'attività finanziaria, possono generarsi plusvalenze o minusvalenze che influenzano il bilancio dell'ente.

Particolarmente rilevanti in questo ambito sono le alienazioni di attività finanziarie, che comprendono la vendita di partecipazioni in società, la dismissione di quote in fondi comuni di investimento o l'alienazione di obbligazioni detenute dall'ente.

Queste operazioni, sebbene non facciano parte della normale gestione corrente, possono fornire risorse utili per finanziare investimenti o rafforzare la situazione finanziaria dell'ente, sempre nel rispetto delle regole contabili e delle strategie di gestione patrimoniale.

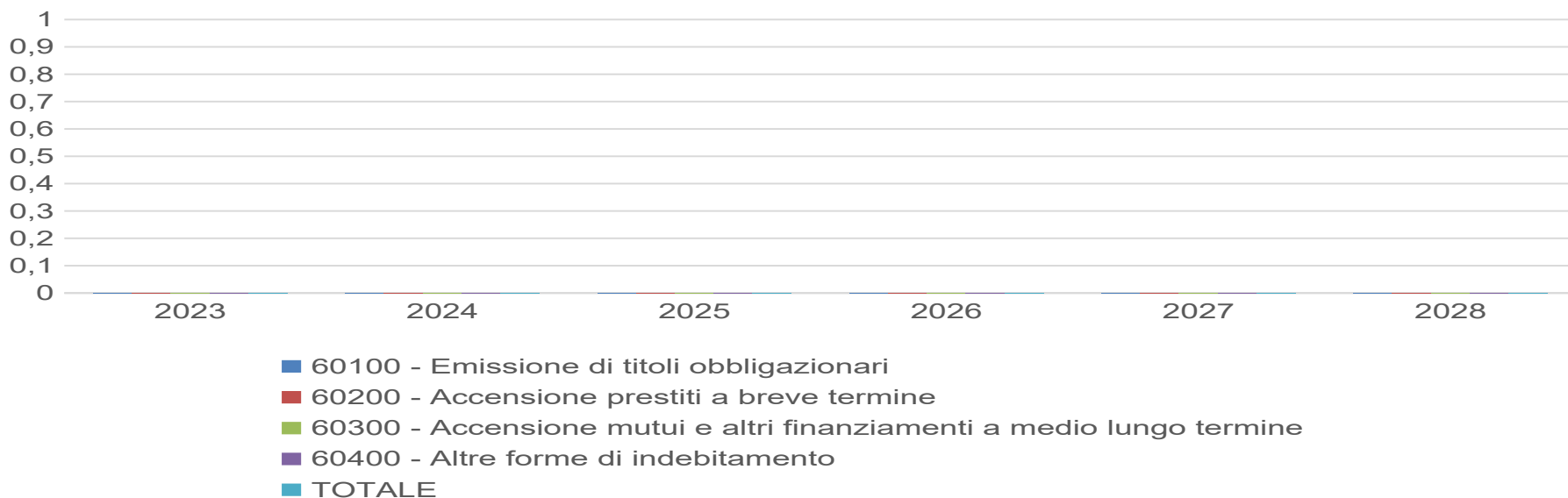
Accensione di prestiti (Titolo 6.00)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Le voci in esame trovano evidenza nella tabella che segue:

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2024 (acc.comp.)	Esercizio in corso 2025 (previsione)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
60100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60200 - Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Accensione di prestiti (Titolo 6.00)



Le risorse proprie del Comune, unitamente a quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in conto capitale, possono risultare insufficienti a coprire completamente il fabbisogno finanziario necessario per gli investimenti pubblici.

In questi casi, il ricorso al mercato finanziario, attraverso la contrazione di mutui o altri prestiti, rappresenta un'alternativa utile, seppur onerosa.

La contrazione di un mutuo comporta, infatti, a partire dall'inizio del periodo di ammortamento e fino alla sua estinzione, l'obbligo di corrispondere annualmente sia le quote di interesse sia quelle di rimborso del capitale prestato.

Questi pagamenti costituiscono una spesa di natura corrente, la cui copertura deve essere garantita da risorse ordinarie del bilancio comunale.

L'equilibrio del bilancio di parte corrente si basa, pertanto, sull'equilibrata corrispondenza tra le entrate ordinarie – rappresentate principalmente da tributi, trasferimenti correnti ed entrate extra tributarie – e le uscite correnti, che includono sia le spese di funzionamento sia il rimborso dei mutui.

Con l'entrata in vigore della Legge 145/2018 (Legge di Bilancio 2019), è stato abolito il saldo di competenza, eliminando così i precedenti limiti all'indebitamento degli enti locali.

Da quell'anno, gli enti hanno potuto finanziare nuovamente gli investimenti anche tramite l'accensione di prestiti, soggetti esclusivamente a due vincoli fondamentali:

La capacità teorica di indebitamento, prevista dall'articolo 204 del Testo Unico degli Enti Locali (TUEL), che stabilisce un limite massimo pari al 10% delle entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo esercizio;

La capacità finanziaria dell'ente di far fronte al rimborso delle rate dei mutui contratti.

È importante sottolineare come la capacità di indebitamento debba rispettare anche i vincoli di settore a livello aggregato, ossia riferiti all'intero comparto degli enti locali.

In caso di superamento di tali limiti, l'indebitamento eccedente deve essere recuperato nell'esercizio successivo, sempre a livello complessivo.

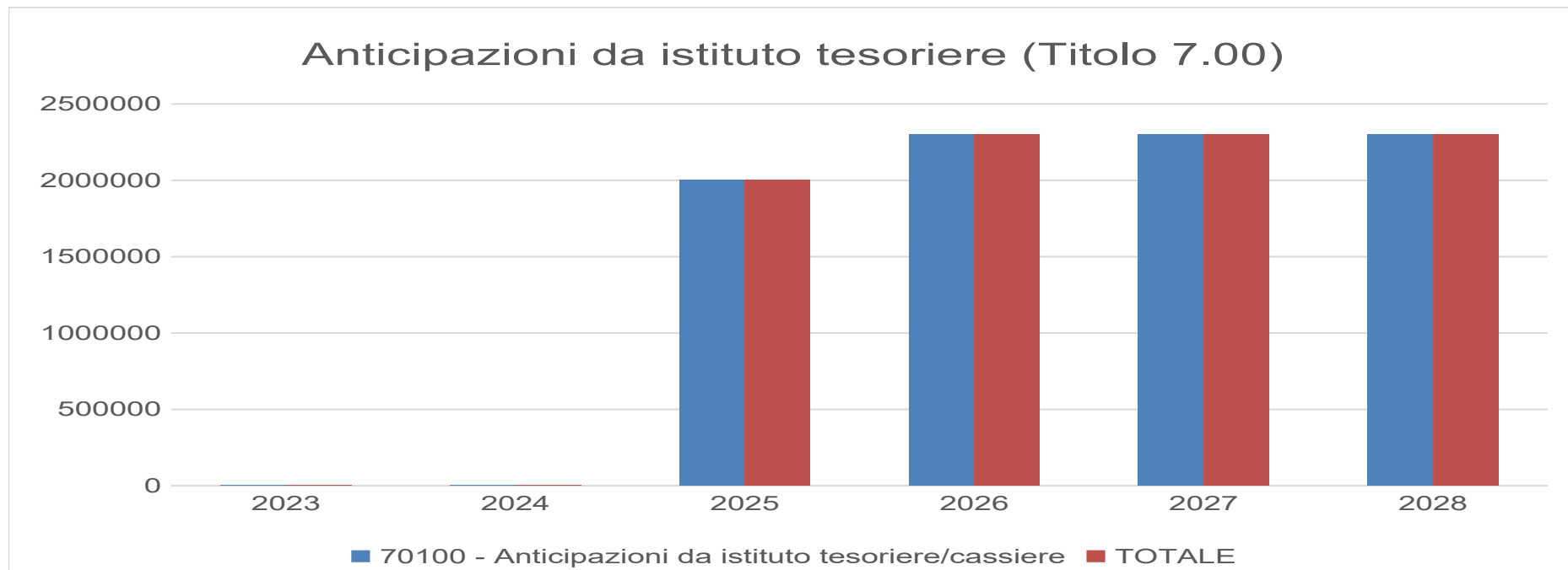
Per il nostro ente, la capacità teorica di indebitamento risulta inferiore al 2%, ben al di sotto del limite massimo del 10%. Questo dato indica un ampio margine finanziario, che permette di sottoscrivere ulteriori prestiti per finanziare investimenti.

Tuttavia, nonostante questa disponibilità, l'Amministrazione intende adottare una strategia prudente, focalizzandosi sulla riduzione complessiva dell'indebitamento e limitando il ricorso ai prestiti esclusivamente per finanziare opere pubbliche ritenute strategiche e prioritarie.

Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 7.00)

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere. L'andamento storico e prospettico di tali voci è rappresentato nella tabella successiva.

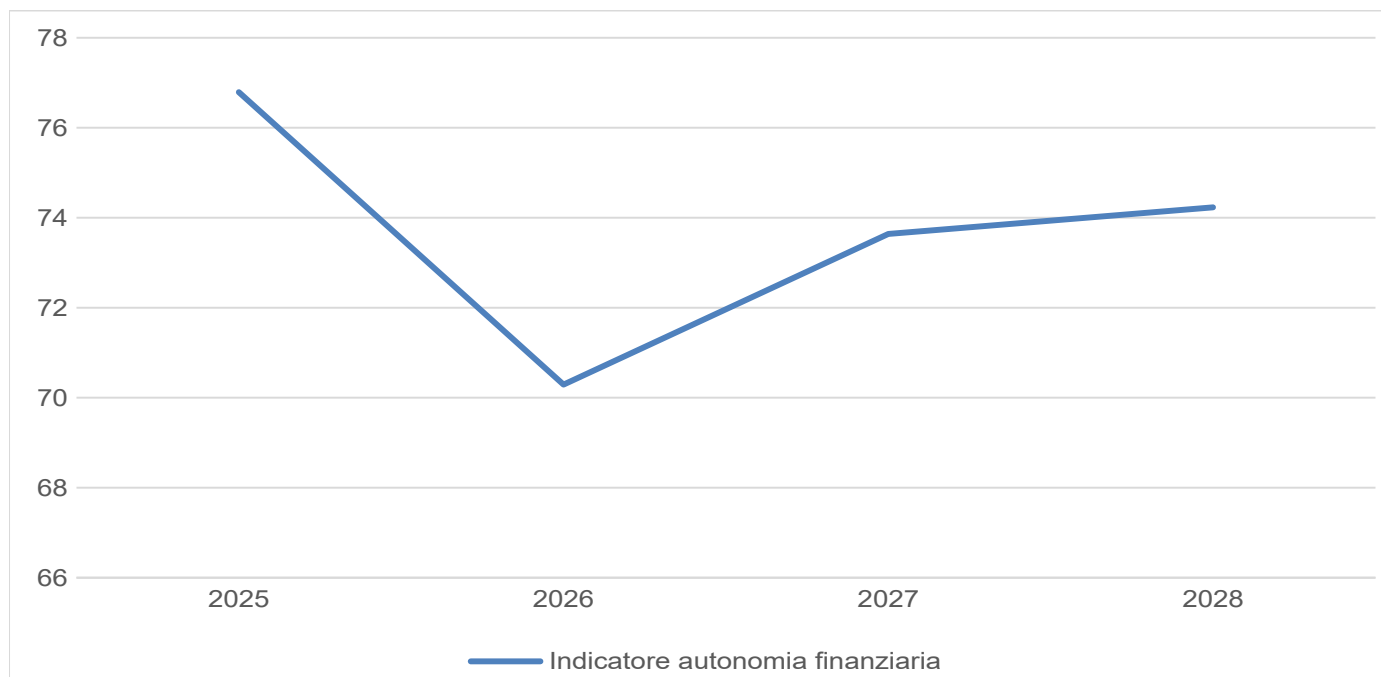
Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2024 (acc.comp.)	Esercizio in corso 2025 (previsione)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
70100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	2.000.000,00	2.300.000,00	2.300.000,00	2.300.000,00	15,00
TOTALE	0,00	0,00	2.000.000,00	2.300.000,00	2.300.000,00	2.300.000,00	15,00



Indicatori di entrata

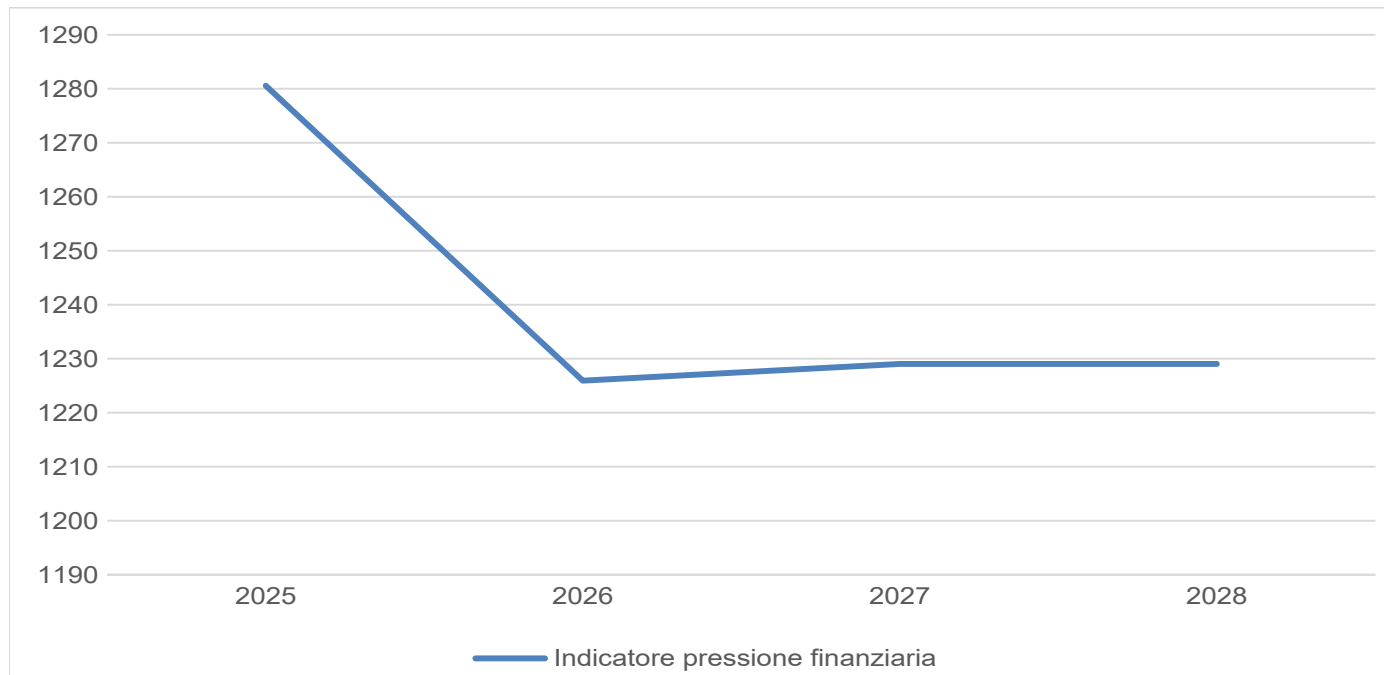
Indicatore autonomia finanziaria

	Esercizio 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Titolo I + Titolo III	5.809.950,00	76,79	5.516.710,00	70,29	5.530.650,00	73,64	5.530.650,00	74,23
Titolo I + Titolo II + Titolo III	7.565.977,52		7.848.256,92		7.510.826,92		7.450.650,00	



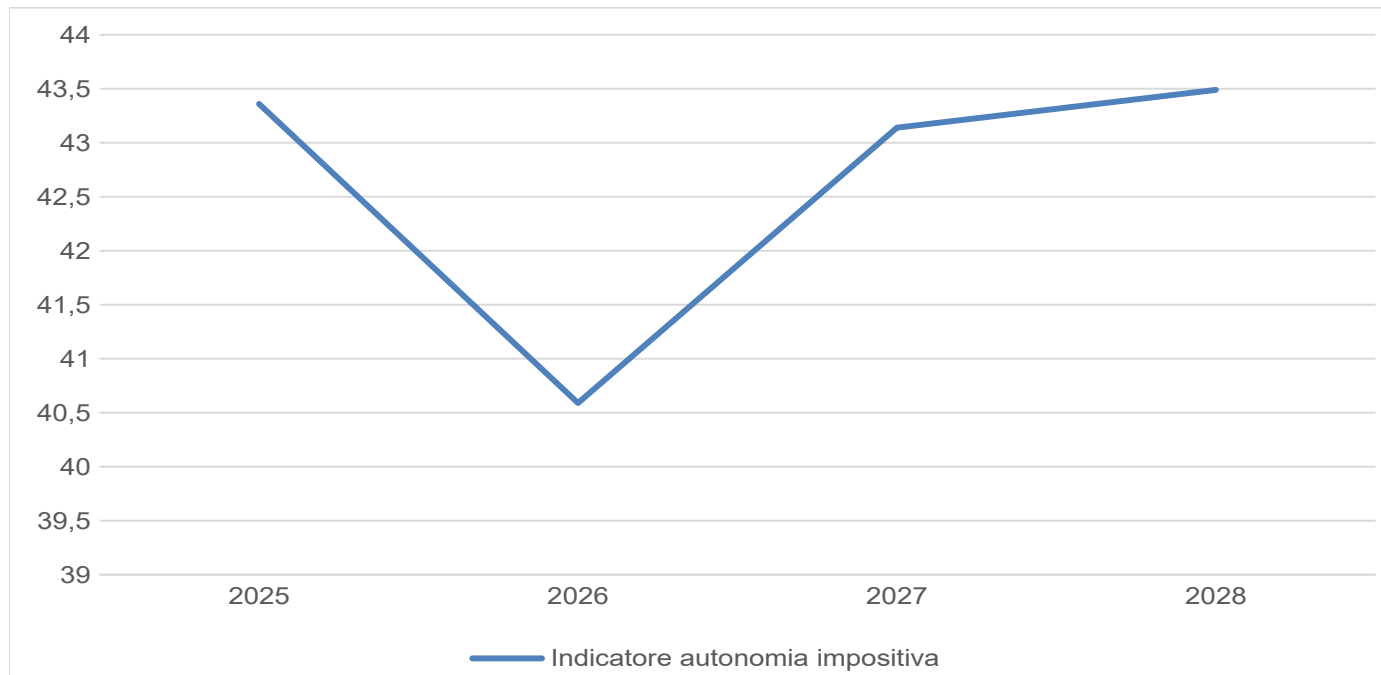
Indicatore pressione finanziaria

	Esercizio 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Titolo I + Titolo III	5.809.950,00	1280,57	5.516.710,00	1225,94	5.530.650,00	1229,03	5.530.650,00	1229,03
Popolazione	4.537,00		4.500,00		4.500,00		4.500,00	



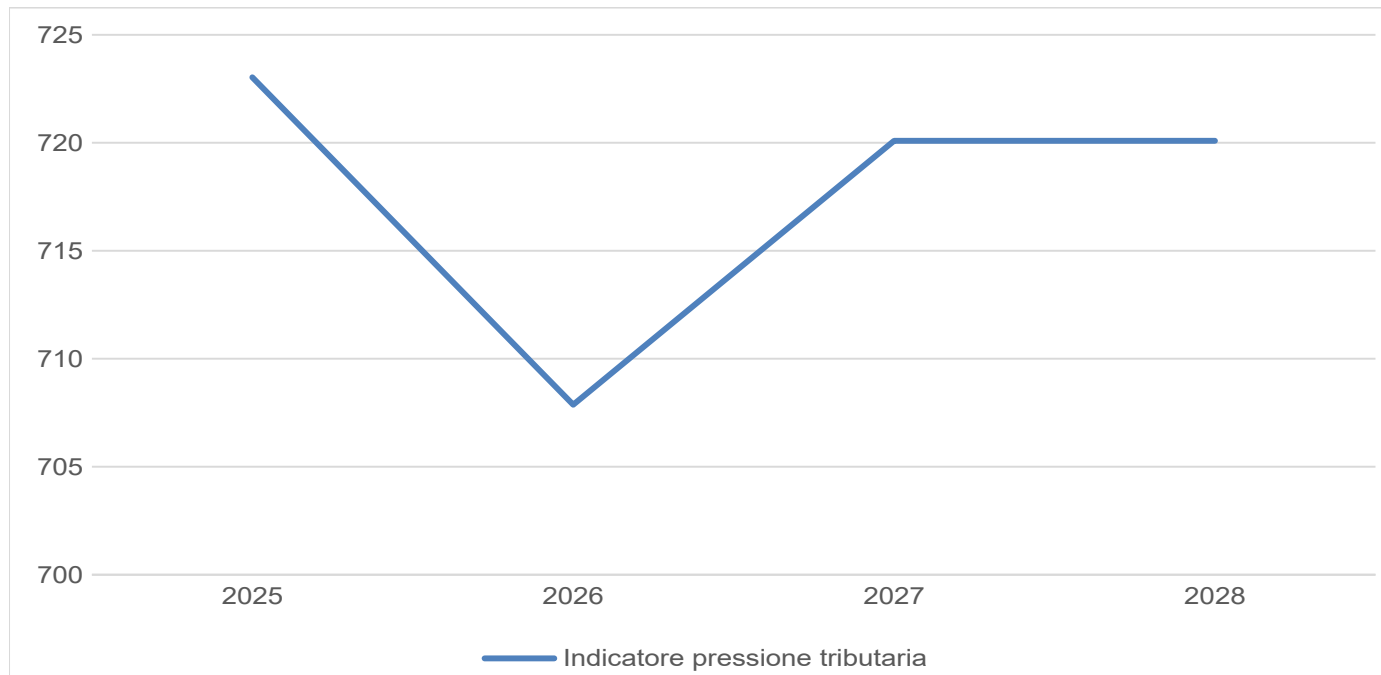
Indicatore autonomia impositiva

	Esercizio 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Titolo I	3.280.400,00	43,36	3.185.400,00	40,59	3.240.400,00	43,14	3.240.400,00	43,49
Entrate correnti	7.565.977,52		7.848.256,92		7.510.826,92		7.450.650,00	



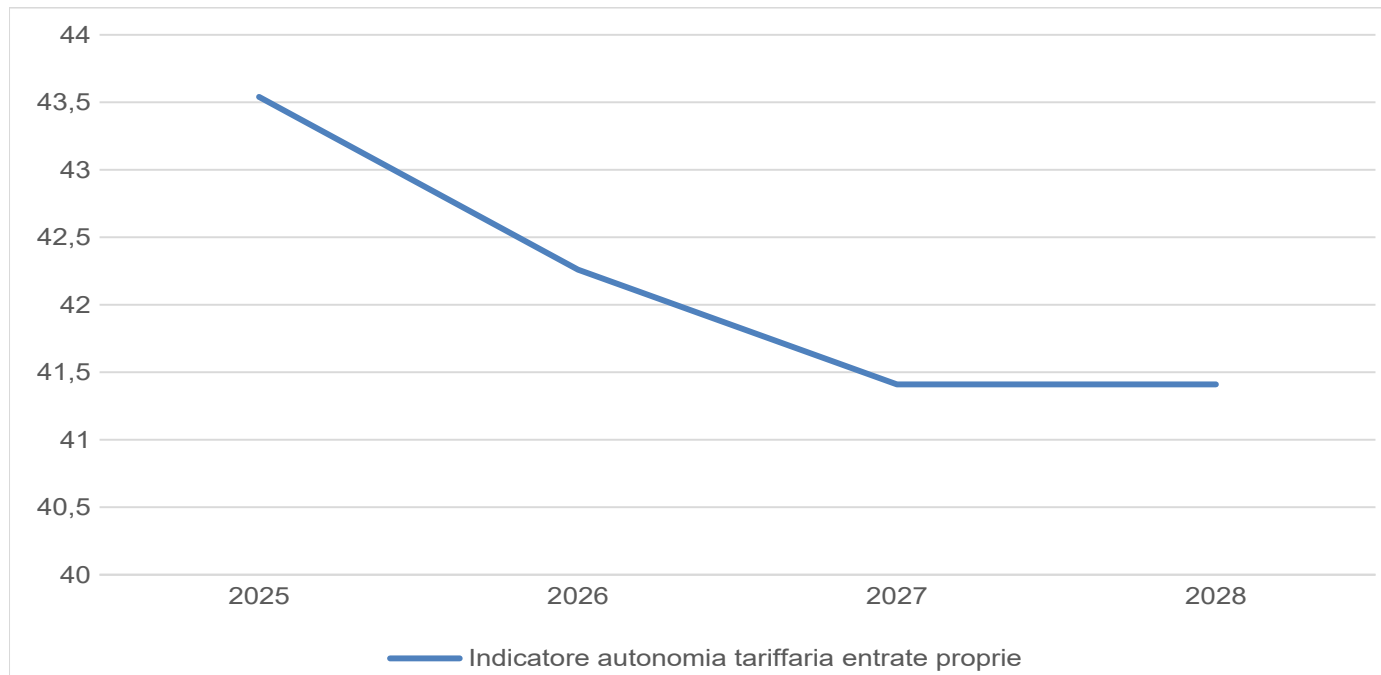
Indicatore pressione tributaria

	Esercizio 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Titolo I	3.280.400,00	723,03	3.185.400,00	707,87	3.240.400,00	720,09	3.240.400,00	720,09
Popolazione	4.537,00		4.500,00		4.500,00		4.500,00	



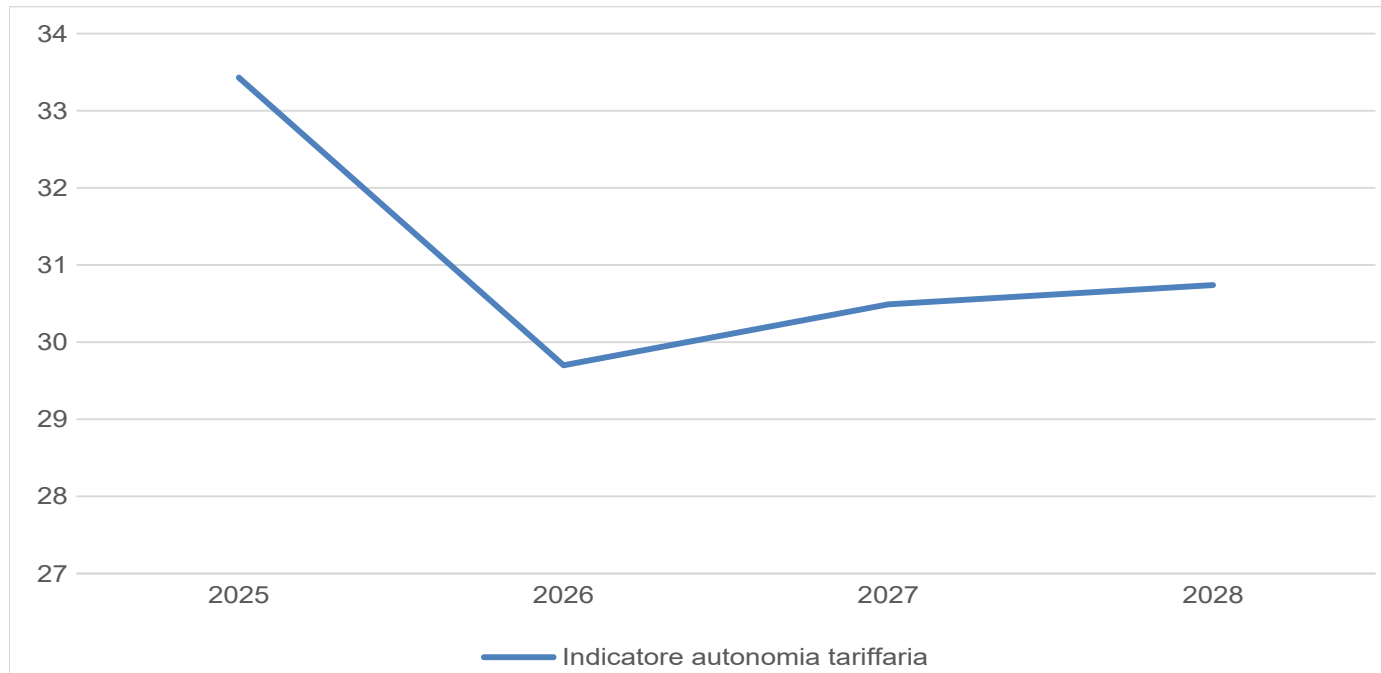
Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie

	Esercizio 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Titolo III	2.529.550,00	43,54	2.331.310,00	42,26	2.290.250,00	41,41	2.290.250,00	41,41
Titolo I + Titolo III	5.809.950,00		5.516.710,00		5.530.650,00		5.530.650,00	



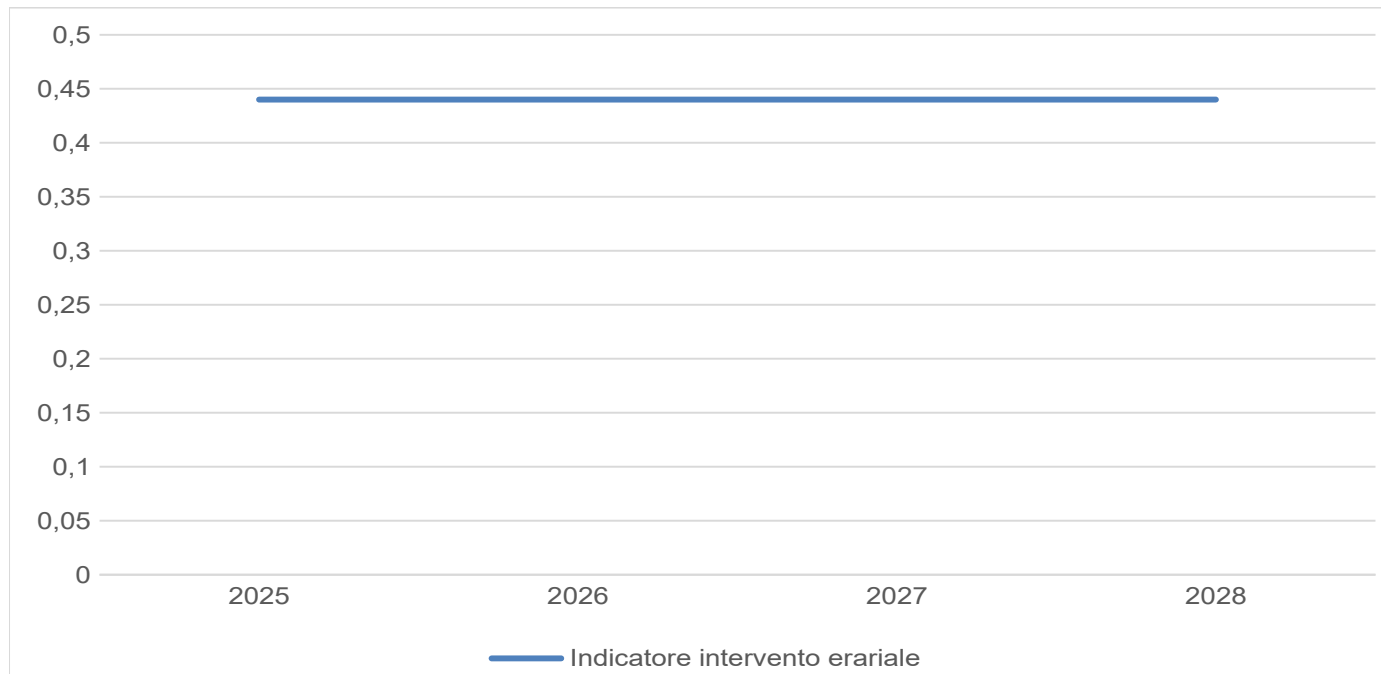
Indicatore autonomia tariffaria

	Esercizio 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Entrate extratributarie	2.529.550,00	33,43	2.331.310,00	29,70	2.290.250,00	30,49	2.290.250,00	30,74
Entrate correnti	7.565.977,52		7.848.256,92		7.510.826,92		7.450.650,00	



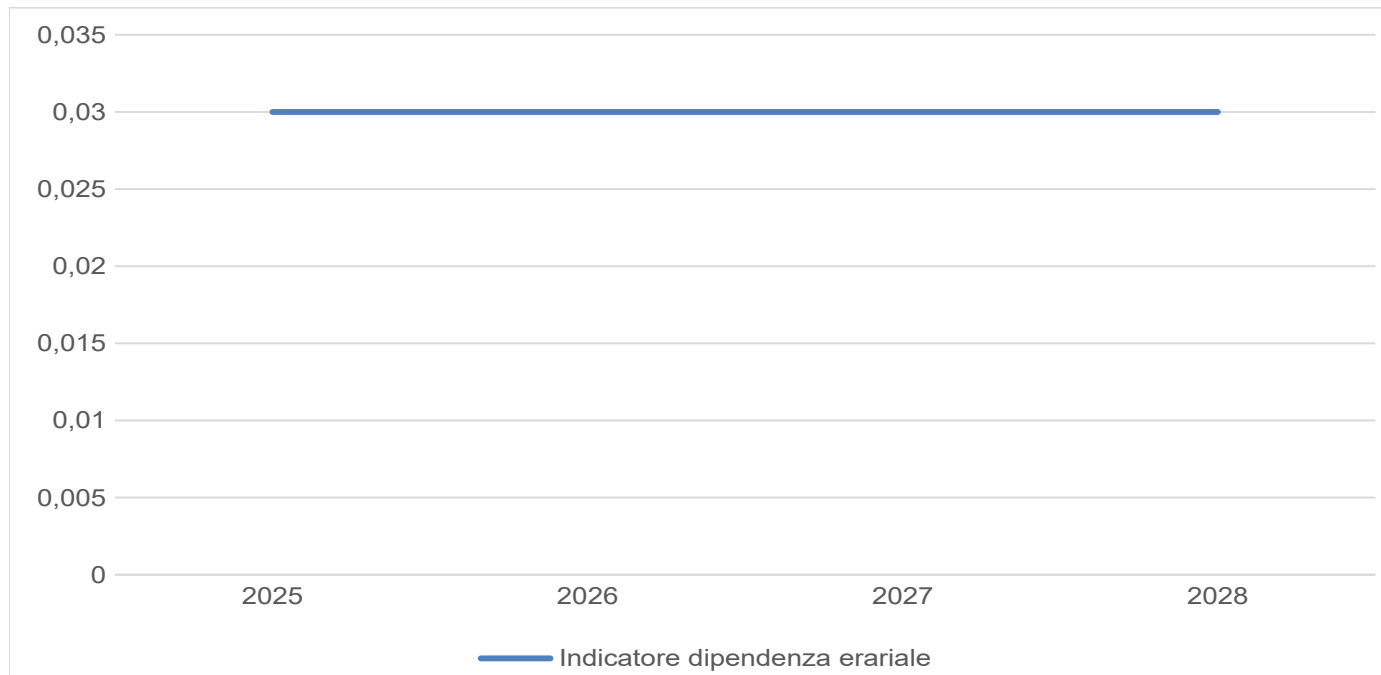
Indicatore intervento erariale

	Esercizio 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Trasferimenti statali	2.000,00	0,44	2.000,00	0,44	2.000,00	0,44	2.000,00	0,44
Popolazione	4.537,00		4.500,00		4.500,00		4.500,00	



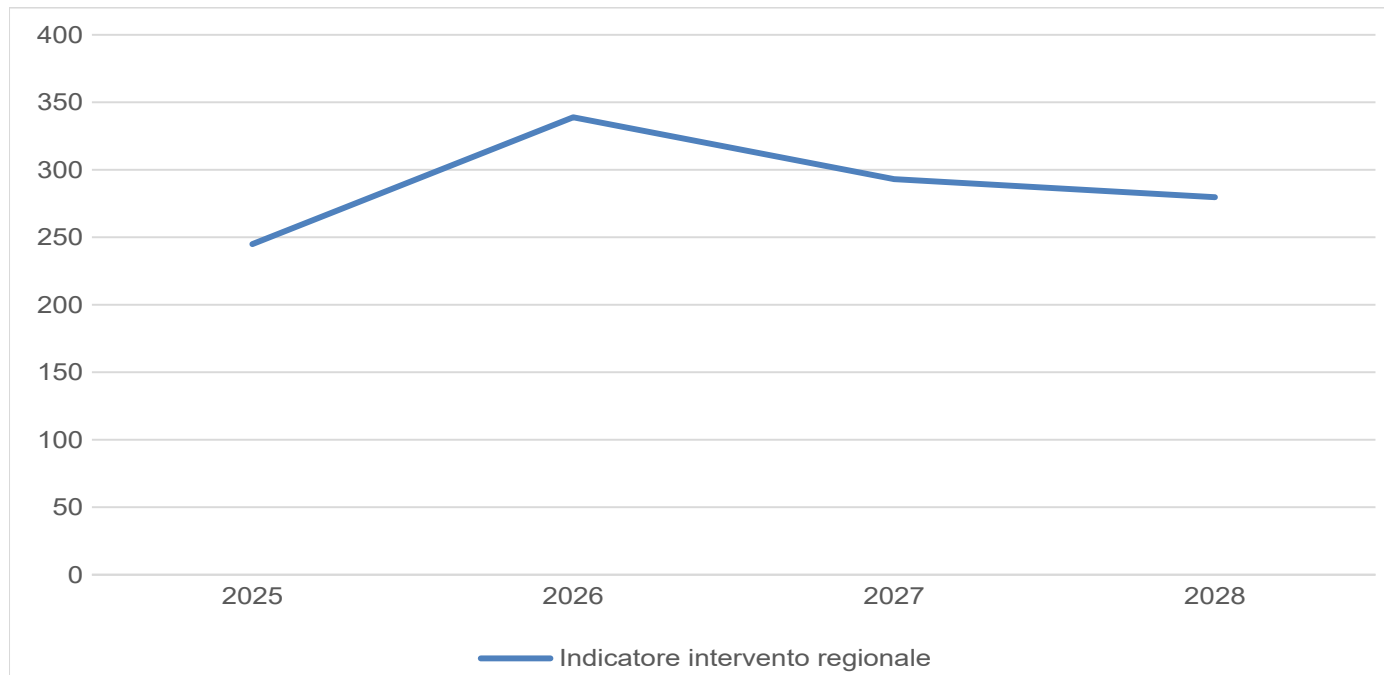
Indicatore dipendenza erariale

	Esercizio 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Trasferimenti statali	2.000,00	0,03	2.000,00	0,03	2.000,00	0,03	2.000,00	0,03
Entrate correnti	7.565.977,52		7.848.256,92		7.510.826,92		7.450.650,00	



Indicatore intervento regionale

	Esercizio 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Trasferimenti regionali	1.111.176,92	244,91	1.525.046,92	338,90	1.318.676,92	293,04	1.258.500,00	279,67
Popolazione	4.537,00		4.500,00		4.500,00		4.500,00	



Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi

Nella precedente sezione strategica (SeS), in particolare nell'analisi delle condizioni interne, sono già stati approfonditi i principali aspetti relativi alla definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe.

Le decisioni adottate in ambito tributario e tariffario costituiscono la base autorizzativa per l'iscrizione delle relative poste di entrata nel bilancio, con un livello di dettaglio che si esplicita nelle singole tipologie di entrata.

Gli stanziamenti di bilancio derivanti da tali decisioni sono presentati nelle pagine successive, attraverso un riepilogo delle entrate suddivise per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono confrontate con i dati storici.

È importante però sottolineare la difficoltà di un confronto diretto tra dati storici e previsioni future, dovuta ai cambiamenti intervenuti nelle regole contabili.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

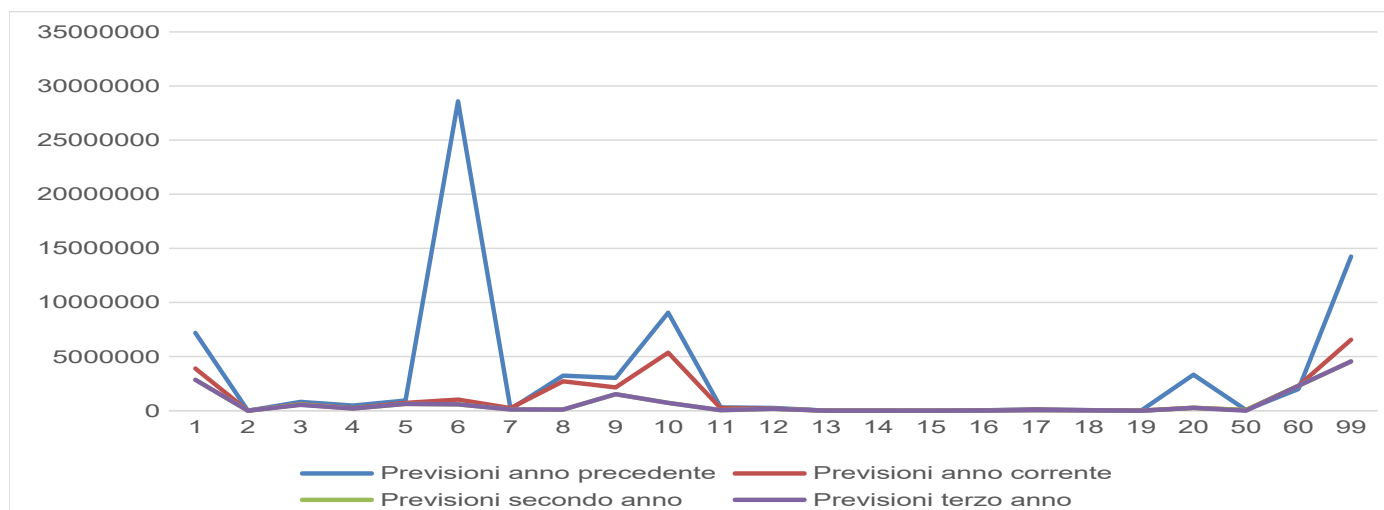
Nel prossimo triennio non è previsto il ricorso all'indebitamento

Uscite**Riepilogo generale delle spesa per missioni**

Missio ne	Trend Storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Stanz. Assest.				
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione							
	2.675.091,95	3.319.227,77	7.184.768,43	3.892.468,41	2.849.530,00	2.850.530,00	-45,82
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
2 - Giustizia							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
3 - Ordine pubblico e sicurezza							
	468.610,03	509.554,53	811.604,04	596.600,00	573.000,00	533.000,00	-26,49
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
4 - Istruzione e diritto allo studio							
	125.517,84	167.678,46	467.250,00	238.100,00	201.000,00	201.000,00	-49,04
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali							
	1.796.634,20	1.081.859,03	934.055,28	719.600,00	622.400,00	624.400,00	-22,96
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero							
	1.347.317,76	17.418.766,65	28.583.803,11	1.021.850,00	582.500,00	582.400,00	-96,43
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
7 - Turismo							
	103.835,82	116.173,82	145.700,00	233.420,00	112.400,00	112.400,00	60,21
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa							
	130.642,76	57.798,45	3.233.990,31	2.710.990,00	103.000,00	103.000,00	-16,17
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	

9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
	1.767.349,57	2.004.234,60	3.028.706,97	2.148.250,00	1.518.400,00	1.518.400,00	-29,07
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00	
10 - Trasporti e diritto alla mobilità							
	1.216.142,40	1.082.186,33	9.058.579,72	5.360.200,00	716.400,00	716.400,00	-40,83
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00	
11 - Soccorso civile							
	360.087,21	40.227,74	301.249,76	224.900,00	44.900,00	44.900,00	-25,34
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00	
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia							
	223.134,34	222.129,60	251.111,07	182.600,00	166.400,00	166.400,00	-27,28
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00	
13 - Tutela della salute							
	36,60	0,00	500,00	500,00	500,00	500,00	0,00
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00	
14 - Sviluppo economico e competitività							
	1.509,25	49.591,47	4.610,00	4.620,00	4.620,00	4.620,00	0,22
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00	
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00	
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca							
	7.442,06	13.844,02	30.000,00	30.000,00	20.000,00	20.000,00	0,00
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00	
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche							
	57.336,71	17.695,70	127.329,03	81.500,00	46.500,00	46.500,00	-35,99
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00	
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali							
	0,00	28.561,94	42.135,75	42.135,75	37.135,75	35.000,00	0,00
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00	
19 - Relazioni internazionali							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00	
20 - Fondi e accantonamenti							
	0,00	0,00	3.323.554,65	269.271,59	254.964,25	254.200,00	-91,90

Di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
50 - Debito pubblico						
	60.176,92	60.176,92	60.176,92	60.176,92	60.176,92	0,00
Di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
60 - Anticipazioni finanziarie						
	0,00	0,00	2.001.000,00	2.301.000,00	2.301.000,00	2.301.000,00
Di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
99 - Servizi per conto di terzi						
	1.727.499,20	3.292.385,96	14.244.000,00	6.553.000,00	4.553.000,00	4.553.000,00
Di cui fondo pluriennale vincolato	5.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALI						
	12.068.364,62	29.482.092,99	73.834.125,04	26.671.182,67	14.767.826,92	14.667.650,00
						-63,88



Esercizio 2025 - Missione	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.855.468,41	1.037.000,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	546.100,00	50.500,00	0,00	0,00	0,00

<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	178.600,00	59.500,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	607.600,00	112.000,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	544.850,00	477.000,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Turismo	233.420,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	84.000,00	2.626.990,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.542.250,00	606.000,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	704.400,00	4.655.800,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 - Soccorso civile	44.900,00	180.000,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	154.600,00	28.000,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13 - Tutela della salute	500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	4.620,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	46.500,00	35.000,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	42.135,75	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	269.271,59	0,00	0,00	0,00	0,00

<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	60.176,92	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1.000,00	0,00	0,00	0,00	2.300.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99 - Servizi per conto di terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	7.890.215,75	9.867.790,00	0,00	60.176,92	2.300.000,00

Analisi degli impieghi finanziari per missione e obiettivi operativi

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Organi istituzionali	221.618,49	181.870,30	225.800,00	262.800,00	221.100,00	220.100,00	16,39
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
2 - Segreteria generale	601.014,09	531.601,34	628.322,18	592.200,00	583.200,00	583.200,00	-5,75
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	292.467,37	313.148,05	340.800,00	350.638,41	350.300,00	350.300,00	2,89
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	184.030,52	185.355,20	198.400,00	190.600,00	180.600,00	180.600,00	-3,93
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	286.006,85	489.660,22	1.413.450,00	1.320.450,00	439.050,00	439.050,00	-6,58
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
6 - Ufficio tecnico	449.494,73	493.047,28	486.300,00	594.700,00	579.300,00	579.300,00	22,29
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	120.870,84	112.184,37	111.855,00	121.180,00	121.180,00	121.180,00	8,34
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
8 - Statistica e sistemi informativi	5.440,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
10 - Risorse umane	94.271,02	83.435,36	50.000,00	52.500,00	50.500,00	50.500,00	5,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
11 - Altri servizi generali	419.878,04	928.925,65	416.600,00	407.400,00	324.300,00	326.300,00	-2,21
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	2.675.091,95	3.319.227,77	3.871.527,18	3.892.468,41	2.849.530,00	2.850.530,00	36,44

Missione 2 - Giustizia

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
	1	2	3	4	5	6	7
1 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
2 - Casa circondariale e altri soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Polizia locale e amministrativa	468.610,03	509.554,53	621.550,00	596.600,00	573.000,00	533.000,00	-4,01
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	468.610,03	509.554,53	621.550,00	596.600,00	573.000,00	533.000,00	-4,01

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Istruzione prescolastica	0,00	0,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	125.517,84	167.678,46	364.700,00	234.900,00	197.800,00	197.800,00	-35,59
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
4 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
5 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
6 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	200,00	200,00	200,00	200,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
7 - Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	125.517,84	167.678,46	367.900,00	238.100,00	201.000,00	201.000,00	-35,59

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	1.796.634,20	1.081.859,03	629.150,00	719.600,00	622.400,00	624.400,00	14,38
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	1.796.634,20	1.081.859,03	629.150,00	719.600,00	622.400,00	624.400,00	14,38

Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Sport e tempo libero	1.338.764,61	17.413.428,56	6.001.472,84	1.010.400,00	571.050,00	570.950,00	-83,16
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
2 - Giovani	8.553,15	5.338,09	12.450,00	11.450,00	11.450,00	11.450,00	-8,03
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	1.347.317,76	17.418.766,65	6.013.922,84	1.021.850,00	582.500,00	582.400,00	-91,19

Missione 7 - Turismo

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	103.835,82	116.173,82	120.200,00	233.420,00	112.400,00	112.400,00	94,19
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	103.835,82	116.173,82	120.200,00	233.420,00	112.400,00	112.400,00	94,19

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abilitativa

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Urbanistica e assetto del territorio	130.642,76	57.798,45	2.420.500,00	2.710.990,00	103.000,00	103.000,00	12,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	130.642,76	57.798,45	2.420.500,00	2.710.990,00	103.000,00	103.000,00	12,00

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	483.563,24	502.843,16	513.635,00	512.050,00	483.050,00	483.050,00	-0,31
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
3 - Rifiuti	15.000,54	6.576,40	17.750,00	17.850,00	17.850,00	17.850,00	0,56
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
4 - Servizio idrico integrato	768.838,86	845.579,12	1.288.700,00	1.150.500,00	650.500,00	650.500,00	-10,72
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	499.946,93	649.235,92	582.410,00	467.850,00	367.000,00	367.000,00	-19,67
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
7 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	1.767.349,57	2.004.234,60	2.402.495,00	2.148.250,00	1.518.400,00	1.518.400,00	-30,14

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
2 - Trasporto pubblico locale	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
3 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
4 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
5 - Viabilità e infrastrutture stradali	1.191.142,40	1.057.186,33	6.048.110,00	5.335.200,00	691.400,00	691.400,00	-11,79
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	1.216.142,40	1.082.186,33	6.073.110,00	5.360.200,00	716.400,00	716.400,00	-11,79

Missione 11 - Soccorso civile

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Sistema di protezione civile	43.609,75	40.227,74	174.400,00	224.900,00	44.900,00	44.900,00	28,96
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
2 - Interventi a seguito di calamità naturali	316.477,46	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	360.087,21	40.227,74	174.400,00	224.900,00	44.900,00	44.900,00	28,96

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Interventi per l'infanzia e i minori	0,00	0,00	0,00	21.600,00	21.600,00	21.600,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	15.735,66	25.912,77	18.600,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
2 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
3 - Interventi per gli anziani	32.174,95	38.549,74	70.200,00	69.700,00	59.700,00	59.700,00	-0,71
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
4 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
5 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00	500,00	500,00	500,00	500,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
6 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	5.330,36	9.766,78	12.400,00	12.400,00	12.200,00	12.200,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
8 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	169.893,37	147.900,31	129.300,00	78.400,00	72.400,00	72.400,00	-39,37
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
11 - Interventi per asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	223.134,34	222.129,60	231.000,00	182.600,00	166.400,00	166.400,00	-140,08

Missione 13 - Tutela della salute

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
2 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
3 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
4 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
5 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
6 - Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
7 - Ulteriori spese in materia sanitaria	36,60	0,00	500,00	500,00	500,00	500,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	36,60	0,00	500,00	500,00	500,00	500,00	0,00

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Industria PMI e artigianato	0,00	46.093,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	1.509,25	3.498,47	4.600,00	4.620,00	4.620,00	4.620,00	0,43
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
3 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	1.509,25	49.591,47	4.600,00	4.620,00	4.620,00	4.620,00	0,43

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 - Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	7.442,06	13.844,02	20.000,00	30.000,00	20.000,00	20.000,00	50,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
2 - Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	7.442,06	13.844,02	20.000,00	30.000,00	20.000,00	20.000,00	50,00

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
	1	2	3	1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1 - Fonti energetiche	57.336,71	17.695,70	81.490,00	81.500,00	46.500,00	46.500,00	0,01
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	57.336,71	17.695,70	81.490,00	81.500,00	46.500,00	46.500,00	0,01

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	28.561,94	42.135,75	42.135,75	37.135,75	35.000,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	28.561,94	42.135,75	42.135,75	37.135,75	35.000,00	0,00

Missione 19 - Relazioni internazionali

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 20 - Fondi accantonamenti

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Fondo di riserva	0,00	0,00	50.356,70	76.359,62	75.769,44	75.005,19	51,64
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	158.231,15	130.617,97	116.900,81	116.900,81	-17,45
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
3 - Altri fondi	0,00	0,00	62.294,00	62.294,00	62.294,00	62.294,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	270.881,85	269.271,59	254.964,25	254.200,00	34,19

Missione 50 - Debito

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	60.176,92	60.176,92	60.176,92	60.176,92	60.176,92	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	60.176,92	60.176,92	60.176,92	60.176,92	60.176,92	0,00	0,00

Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	2.001.000,00	2.301.000,00	2.301.000,00	2.301.000,00	14,99
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	2.001.000,00	2.301.000,00	2.301.000,00	2.301.000,00	14,99

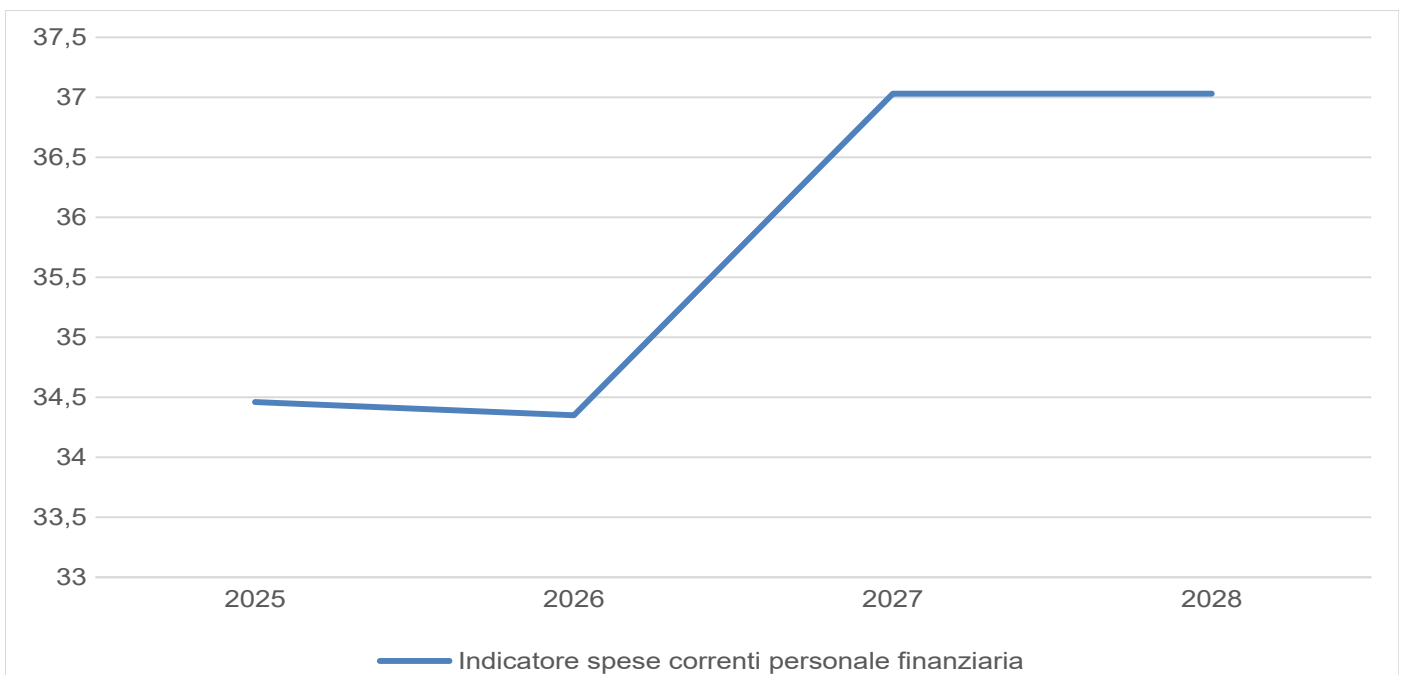
Missione 99 - Servizi per conto di terzi

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp.)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2026	2027	2028	
1	2	3	4	5	6	7	
1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	1.727.499,20	3.292.385,96	4.194.000,00	6.553.000,00	4.553.000,00	4.553.000,00	56,25
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
2 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	1.727.499,20	3.292.385,96	4.194.000,00	6.553.000,00	4.553.000,00	4.553.000,00	56,25

Indicatori di uscita

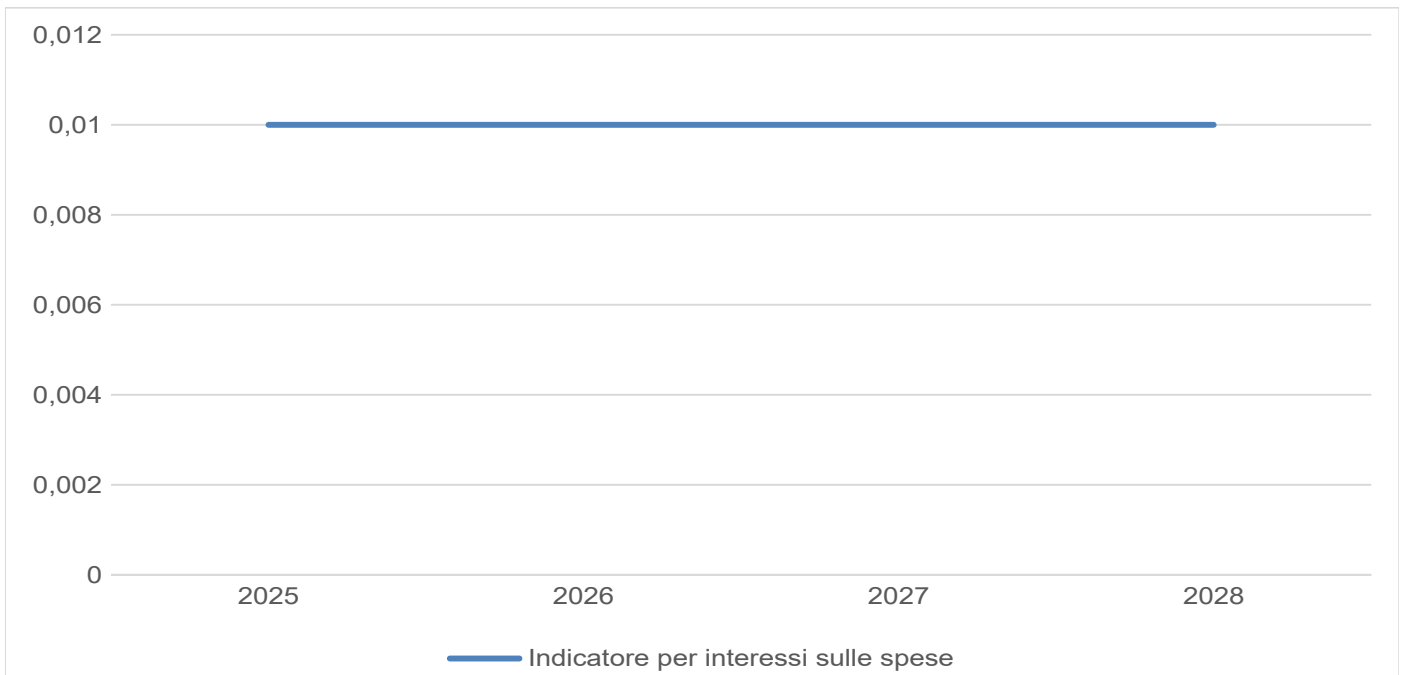
Indicatore spese correnti personale finanziaria

	Esercizio 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Spesa di personale	2.623.600,00	34,46	2.642-938,41	33,50	2.768.600,00	37,03	2.768.600,00	37,03
Spesa corrente	7.613.827,60		7.890.215,75		7.475.650,00		7.475.650,00	



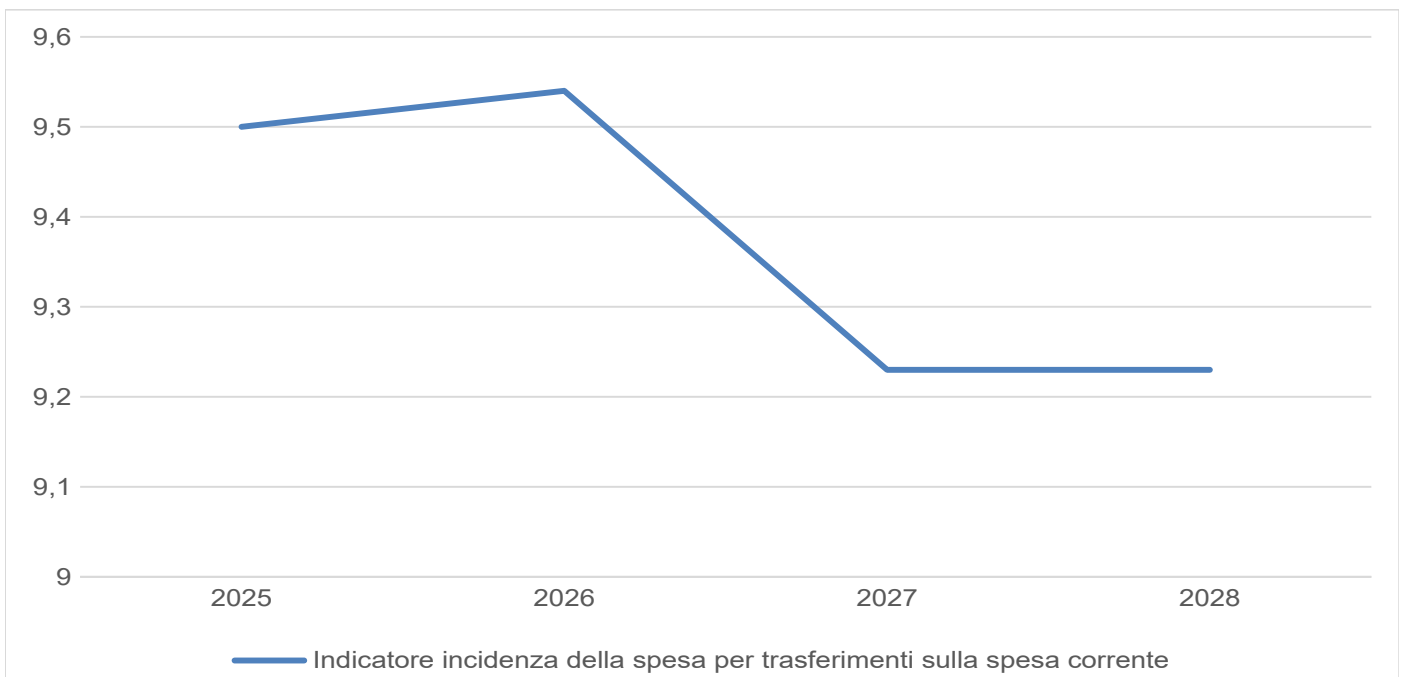
Indicatore per interessi sulle spese

	Esercizio 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Interessi passivi	1.000,00	0,01	1.000,00	0,01	1.000,00	0,01	1.000,00	0,01
Spesa corrente	7.613.827,60		7.890.215,75		7.475.650,00		7.475.650,00	



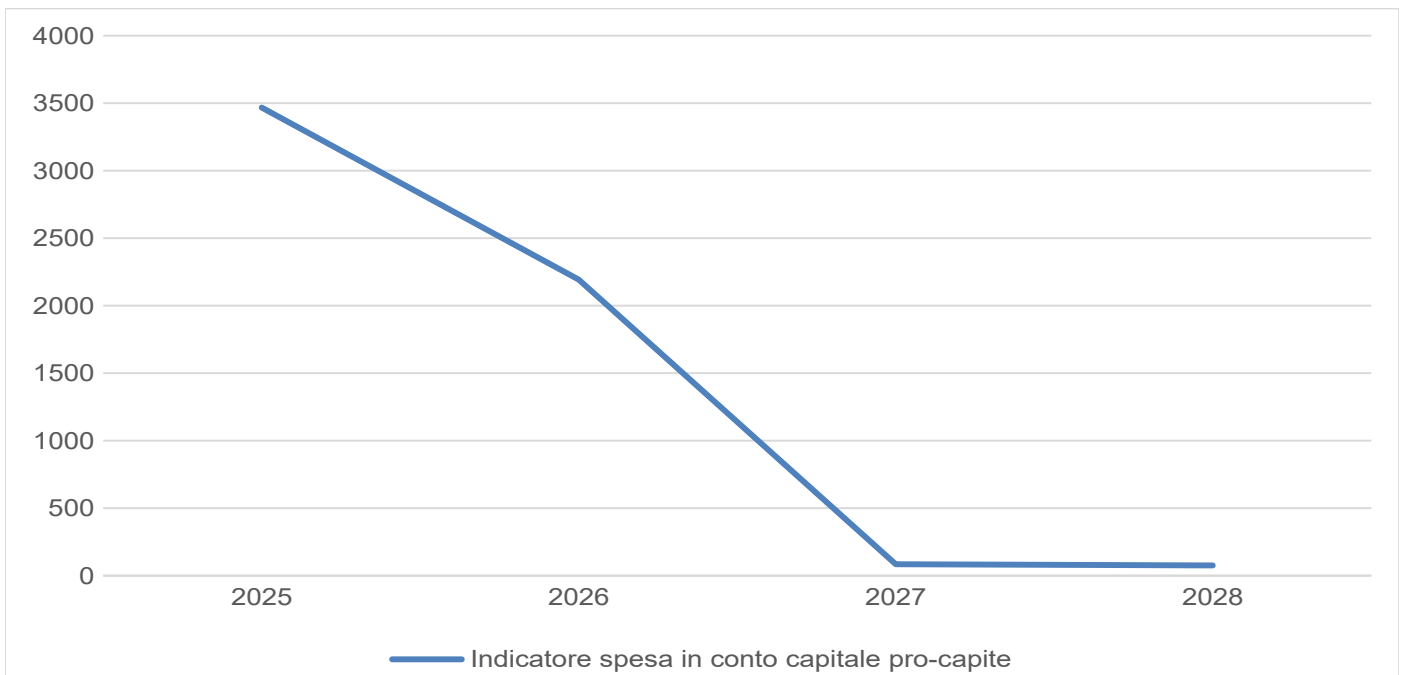
Indicatore incidenza della spesa per trasferimenti sulla spesa corrente

	Esercizio 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	Valore	Indicatore	Valore	Indicatore	Valore	Indicatore	Valore	Indicatore
Trasferimenti correnti	723.500,00	9,50	753.000,00	9,54	690.000,00	9,23	690.000,00	9,23
Spesa corrente	7.613.827,60		7.890.215,75		7.475.650,00		7.475.650,00	



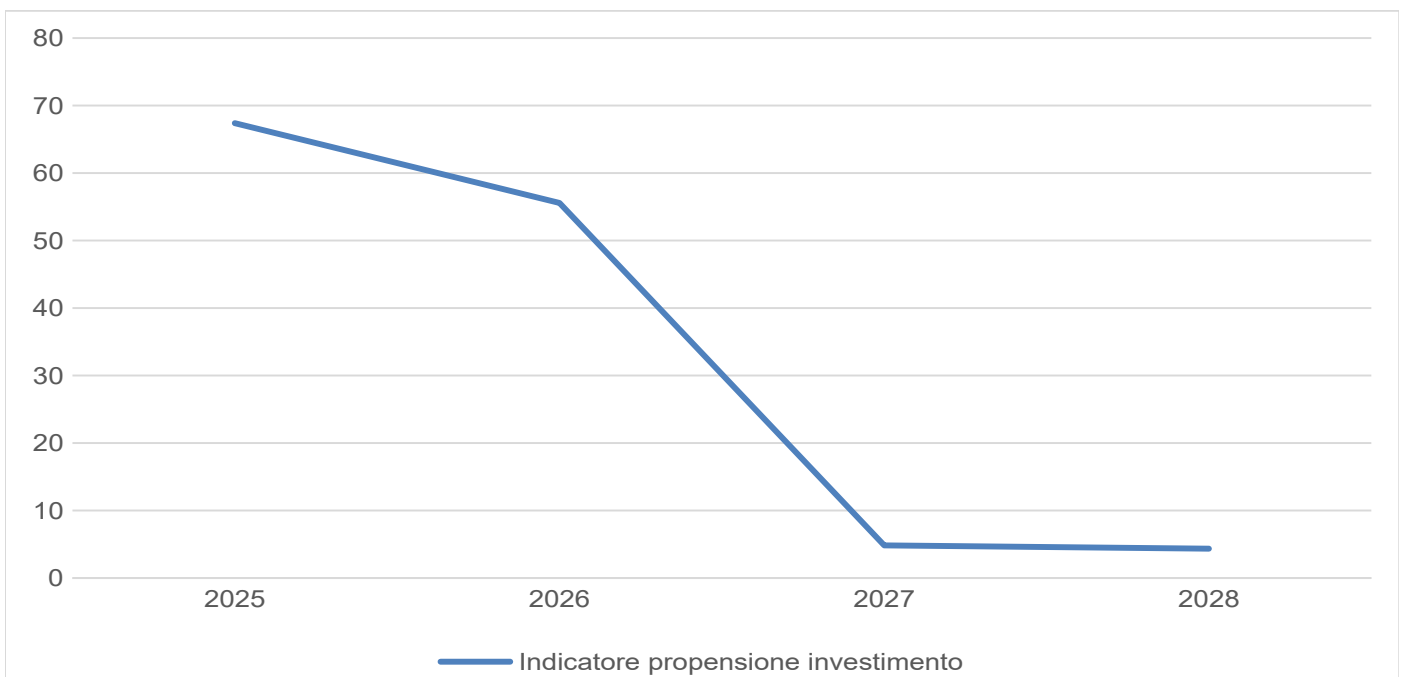
Indicatore spesa in conto capitale pro-capite

	Esercizio 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Titolo II Spesa in c/capitale	15.732.535,02	3467,61	9.867.790,00	2192,84	379.000,00	84,22	339.000,00	75,33
Spesa corrente	4.537,00		4.500,00		4.500,00		4.500,00	



Indicatore propensione investimento

	Esercizio 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	Spesa c/capitale	15.732.535,02		9.867.790,00		379.000,00		339.000,00
Spesa corrente + spesa c/capitale + rimborso prestiti	23.346.362,62	67,39	17.758.005,75	55,57	7.854.650,00	4,83	7.814.650,00	4,34



Sezione Operativa (Seo) - Parte Seconda

Nella presente sezione del DUP sono inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore, compreso il legislatore regionale e provinciale, prevede la redazione ed approvazione.

La parte seconda della Seo pertanto comprende la programmazione in materia di:

- personale
- linee di indirizzo per la programmazione dei fabbisogni di personale;
- programma triennale dei lavori pubblici;
- programma triennale degli acquisti di forniture e servizi;
- piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari;
- programma degli incarichi di collaborazione autonoma a soggetti estranei all'amministrazione (L. 244/2007 e ss.mm.ii.).

Programmazione lavori pubblici

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 37 del d.lgs. n. 36/2023 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici" le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma triennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli stessi enti.

L'attività di realizzazione di lavori pubblici degli enti locali si svolge pertanto ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii., sulla base di un programma triennale e relativi aggiornamenti annuali, che prevedono i lavori il cui importo stimato sia pari o superiore ad euro 150.000,00 e che in particolare saranno avviati nella prima annualità, con l'indicazione dei rispettivi mezzi finanziari stanziati a bilancio; prevede che:

1. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:

a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;

b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.

2. Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore a alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

Il successivo comma 6 demanda all'allegato I.5 la definizione:

a) degli schemi tipo, degli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incompiute e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento;

b) delle condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;

c) delle modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono delegare le attività.

Il programma in parola oltre a costituire l'indispensabile presupposto per la realizzazione dei lavori, rappresenta anche la fase pianificatoria, volta ad indirizzare e ad attuare le molteplici esigenze del territorio comunale, in conformità agli obiettivi assunti come prioritari.

Pertanto si è stabilito di:

- procedere con l'adozione, con atto separato, dello schema di programma triennale dei lavori pubblici 2025/2027 disponendone successivamente la pubblicazione per 30 giorni;

- verificare la coerenza della programmazione così ipotizzata con il bilancio di previsione e approvare lo schema definitivo di programma triennale delle opere pubbliche 2026/2028 redatto sulla base dell'allegato I.5 messe a disposizione dal sito del MMTT o appositamente elaborate, unitamente alla nota di aggiornamento al DUP, con le modifiche ed integrazioni conseguenti e derivanti dalle alle ulteriori e più specifiche previsioni effettuate unitamente alla redazione dello schema di bilancio di previsione; il programma triennale sarà approvato in via definitiva unitamente al bilancio di previsione 2025;

- disporre l'eventuale aggiornamento del programma entro i 90 giorni successivi all'efficacia della delibera di approvazione del bilancio di previsione 2026/2028

- La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese.

- Annualmente, il comune pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno necessario per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso.

- In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che queste risorse andranno a finanziare.

- Le entrate per investimenti sono costituite da

- alienazioni di beni
- contributi in conto capitale
- mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo
- il FPV di precedenti esercizi
- oltre che dalle possibili economie di parte corrente.

IL comune può progettare di realizzare un'opera, solo successivamente all'ottenimento del corrispettivo finanziamento necessario.

Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e così sostituito dall'art. 33 bis del D.L. 6/7/2011 n. 98, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di Governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio.

Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. I riflessi finanziari dell'adozione del Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2026/2028 che nel presente documento trovano fondamento e riscontro, sono sintetizzabili nella seguente e tabella, in cui trovano evidenza, per ciascun tipologia di bene oggetto di alienazione o valorizzazione, le ricadute in termini di entrate in conto capitale

Elenco delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali triennio 2026/2028 :

	Particella	Qualità	Partita tavolare	Stima Uscita	Stima Entrata
Acquisizione	P.ed. 1194/1	Area edificiale	4551	4.030,00	

Programma triennale degli acquisti di beni e servizi

La politica dell'amministrazione, nel campo degli acquisti di beni e servizi, è finalizzata ad assicurare all'ente, e di conseguenza anche al cittadino utente finale, il quantitativo di prodotti materiali o di servizi immateriali necessari al funzionamento regolare della struttura pubblica cercando di adeguare quantità, qualità e prezzo. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di acquirente di beni e servizi e valuta il fabbisogno necessario per continuare l'erogazione di prestazioni già in essere o per intraprendere nuove attività (spesa corrente consolidata o di sviluppo).

In questo contesto, connesso con il processo di costruzione e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal legislatore ed avendo come punto di riferimento un intervallo di tempo biennale.

La pianificazione degli acquisti di importo rilevante deve necessariamente fare i conti con gli equilibri di parte corrente che stanziavano, in tale contesto, un volume adeguato di entrate di diversa origine e natura.

Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

3.1 GLI ACQUISTI SUPERIORI A 140.000 EURO

Il nuovo Codice dei contratti pubblici, approvato con il D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023, innalza l'arco della programmazione degli acquisti di beni e servizi da due a tre anni, elevando la soglia dell'importo unitario stimato degli acquisti da inserire nel piano da 40 mila a 140 mila euro.

L'art. 37, commi 1 e 3, del D.Lgs. 36/2023 e l'art. 6, commi 1 e 12, dell'allegato I.5 al citato decreto, confermano gli strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

- delineano il contenuto del programma triennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro;
- stabiliscono l'obbligo per le stazioni appaltanti e gli enti concedenti di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione triennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale, in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma triennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevedrà la redazione ed approvazione.

3.2 GLI ACQUISTI SUPERIORI A 1.000.000 EURO

L'art. 6, comma 12, dell'allegato I.5 al citato D.Lgs. 36/2023 prevede che "L'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo stimato superiore a 1 milione di euro, che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti prevedono di inserire nel programma triennale, è comunicato dalle medesime amministrazioni, entro il mese di ottobre, al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, con le modalità indicate all'articolo 7, comma 5, del presente allegato.", vale a dire mediante la trasmissione al portale dei soggetti aggregatori nell'ambito del sito acquisti in rete del Ministero dell'economia e delle finanze, anche tramite i sistemi informatizzati regionali.

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE

L'articolo 1 c. 8, della legge n. 190/2012, come sostituito dall'articolo 41 del D.lgs. n. 97/2016, prevede la definizione di obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico – gestionale.

La prevenzione della corruzione e della trasparenza sono dimensioni del e per la creazione di valore pubblico, di natura trasversale per la realizzazione della missione istituzionale di ogni Amministrazione; in tale ottica l'Amministrazione propone tra l'altro, quale **obiettivo strategico** per favorire la creazione di valore pubblico, il miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente", l'incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della struttura dell'Ente, anche ai fini della promozione del valore pubblico e il miglioramento continuo della chiarezza e conoscibilità all'esterno dei dati presenti nella sezione Amministrazione Trasparente.

L'obiettivo è quello di prevenire il "rischio corruzione" nell'attività amministrativa del Comune con azioni di prevenzione e di contrasto della illegalità, individuando delle "misure" per neutralizzare i rischi nei processi decisionali, promuovendo una cultura della "legalità" e dell'"integrità" in attuazione della Legge n. 190/2012 e dei connessi decreti attuativi (D.lgs. n. 33 e 39 del 2013).

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (ora assorbito dal P.I.A.O.)terrà conto degli orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022 approvati dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con deliberazione n. 7 del 17.01.2023, in un contesto non sempre agevole di applicazione di norme nazionali che vengono talvolta accantonate per dare spazio alla normativa locale in virtù della specialità della Regione Trentino Alto Adige.

Si segnala in particolare, a tal proposito, in merito alla tematica della Trasparenza, la L.R. n. 10 del 29 ottobre 2014 e ss.mm., recante: "Disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale".

Premesso quanto sopra, la Sezione valore pubblico, performance e anticorruzione del P.I.A.O. terrà in considerazione le politiche di prevenzione della corruzione perseguite in passato e costituirà pertanto una prosecuzione della strategia di prevenzione del rischio descritta nei precedenti PTPCT del Comune di Predazzo, seppur elaborata secondo gli orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022, con l'intento peraltro, di semplificare le attività dell'Amministrazione finalizzate a dare attuazione alla normativa di prevenzione della corruzione; l'Ente sta infatti attraversando un periodo di intensa attività dovuta da un lato alla realizzazione delle opere connesse all'evento Olimpico 2026, dall'altro all'avvicendamento di personale di vertice che ha inevitabilmente determinato una situazione di incertezza nella struttura e una graduale modifica organizzativa, ancora in itinere.

ALRI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE

Il Comune di Predazzo si prefigge un sistema integrato tra performance e anticorruzione.

Al fine di garantire il primario obiettivo di soddisfacimento dei bisogni dei cittadini, il Comune di Predazzo individua quali obiettivi essenziali dell'Ente, il miglioramento della qualità dei servizi, nonché una maggior digitalizzazione dei processi in un'ottica di miglioramento dell'efficienza, al fine di produrre valore pubblico.

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI PREDAZZO - Ufficio Lavori Pubblici

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	6.467.790,00	0,00	0,00	6.467.790,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	1.805.000,00	0,00	0,00	1.805.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	8.272.790,00	0,00	0,00	8.272.790,00

Il referente del programma

Pellegrini Felice

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI PREDAZZO - Ufficio Lavori Pubblici

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0,00	0,00	0,00	0,00										

Il referente del programma
Pellegrini Felice

Note:

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
- (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
- (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
- (4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
- b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
- b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
- b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
- c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
- d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
- e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
- b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
- c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto

SCHEMA C: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI PREDAZZO - Ufficio Lavori Pubblici

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.202 comma 1 lett.a) e all.1.5 art.3 comma 4 del codice (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)								
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale				
												0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				

Note:

- (1) Codice obbligatorio: "I" + numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
- (2) Codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
- (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
- (4) Ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Il referente del programma

Pellegrini Felice

Tabella C.1

- 1. no
- 2. parziale
- 3. totale

Tabella C.2

- 1. no
- 2. sì, cessione
- 3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

- 1. no
- 2. sì, come valorizzazione
- 3. sì, come alienazione

Tabella C.4

- 1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
- 2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
- 3. vendita al mercato privato
- 4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI PREDAZZO - Ufficio Lavori Pubblici

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Isiat			Localizzazione - codice MUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo		Tipologia (Tabella D.4)
L0014859022720260001			2026	Pellegrini Felice	No	No	004	022	147		07 - Manutenzione straordinaria	02.15 - Risorse idriche e acque reflue	Interventi minori alla rete idrica comunale (sorgenti, serbatoi e rete di distribuzione)	2	265.000,00	0,00	0,00	0,00	265.000,00	0,00		0,00		
L0014859022720260002			2026	Pellegrini Felice	No	No	004	022	147		07 - Manutenzione straordinaria	02.15 - Risorse idriche e acque reflue	Interventi di manutenzione straordinaria alla rete fognaria (rilevante ai fini IVA)	2	250.000,00	0,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00		0,00		
L0014859022720260003			2026	Pellegrini Felice	No	No	004	022	147		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Ripristino e manutenzione straordinaria della viabilità interna, esterna, viabilità pedonale, dei parcheggi e marciapiedi Predazzo	2	350.000,00	0,00	0,00	0,00	350.000,00	0,00		0,00		
L0014859022720260004			2026	Pellegrini Felice	No	No	004	022	147		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	Lavori di realizzazione di un nuovo parcheggio interrato nel sottosuolo dei campi all'aperto dell'Oratorio	2	3.965.800,00	0,00	0,00	0,00	3.965.800,00	0,00		0,00		
L0014859022720260005			2026	Pellegrini Felice	No	No	004	022	147		04 - Ristrutturazione	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Lavori di ristrutturazione e adeguamento maneggio	2	800.000,00	0,00	0,00	0,00	800.000,00	0,00		0,00		
L0014859022720260006			2026	Pellegrini Felice	No	No	004	022	147		07 - Manutenzione straordinaria	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Manutenzione straordinaria strutture sportive e ricreative	2	140.000,00	0,00	0,00	0,00	140.000,00	0,00		0,00		
L0014859022720260007		I22F23000530007	2026	Pellegrini Felice	No	No	004	022	147		04 - Ristrutturazione	01.01 - Stradali	Lavori di ristrutturazione urbanistica della piazza SS. Filippo e Giacomo	2	2.511.990,00	0,00	0,00	0,00	2.511.990,00	0,00		0,00		
														8.272.790,00	0,00	0,00	0,00	8.272.790,00	0,00		0,00			

Note:

- (1) Codice intervento = "L" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
- (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
- (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5 dell'allegato I.5 al codice)
- (4) Nome e cognome del responsabile unico del progetto
- (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera s) all'allegato I.1 al codice
- (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.2 comma 1 lettera d) dell'allegato I.1 al codice
- (7) Indica il livello di priorità di cui al comma 10 dell'articolo 3 comma 10 dell'allegato I.5 al codice
- (8) Ai sensi dell'articolo 4 comma 6 dell'allegato I.5 al codice, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6 dell'allegato I.5 al codice, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità

Tabella D.1

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03- realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4

1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella D.5

1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b) allegato I.5 al codice
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c) allegato I.5 al codice
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d) allegato I.5 al codice
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e) allegato I.5 al codice
5. modifica ex art.5 comma 11 allegato I.5 al codice

Il referente del programma

Pellegrini Felice

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI PREDAZZO - Ufficio Lavori Pubblici

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (Tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (*) (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (2)	Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) (Tabella D.5)
											codice AUSA	denominazione		
L00148590227202600001		Interventi minori alla rete idrica comunale (sorgenti, serbatoi e rete di distribuzione)	Pellegrini Felice	265.000,00	265.000,00	MIS	2	No	No	1				
L00148590227202600002		Interventi di manutenzione straordinaria alla rete fognaria (rilevante ai fini IVA)	Pellegrini Felice	250.000,00	250.000,00	MIS	2	No	No	1				
L00148590227202600003		Ripristino e manutenzione straordinaria della viabilità interna, esterna veicolare, pedonale, dei parcheggi e marciapiedi Predazzo	Pellegrini Felice	350.000,00	350.000,00	CPA	2	No	No	1				
L00148590227202600004		Lavori di realizzazione di un nuovo parcheggio interrato nel sottosuolo dei campi all'aperto dell'Oratorio	Pellegrini Felice	3.955.800,00	3.955.800,00	MIS	2	Si	No	5				
L00148590227202600005		Lavori di ristrutturazione e adeguamento maneggio	Pellegrini Felice	800.000,00	800.000,00	MIS	2	Si	No	1				
L00148590227202600006		Manutenzione straordinaria strutture sportive e ricreative	Pellegrini Felice	140.000,00	140.000,00	MIS	2	No	No	1				
L00148590227202600007	I22F23000530007	Lavori di ristrutturazione urbanistica della piazza SS. Filippo e Giacomo	Pellegrini Felice	2.511.990,00	2.511.990,00	MIS	2	Si	No	5				

(*) Si rimanda alle note corrispondenti della scheda D1

(1) Indica il livello di progettazione di cui al comma 1 dell'art.41 del codice o il documento propedeutico alla redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica di cui agli artt.2 e 3 dell'All.1.7 al codice

(2) Riporta il Codice CIG dell'accordo quadro o della convenzione alla quale si intenda eventualmente aderire qualora lo stesso sia già disponibile e se ne sia

Il referente del programma

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento Opera Incompiuta
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opera Incompiuta
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Pellegrini Felice

Tabella E.2

1. Documento di fattibilità delle alternative progettuali
5. Documento di indirizzo della progettazione
2. Progetto di fattibilità tecnico - economica
4. Progetto esecutivo

SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI PREDAZZO - Ufficio Lavori Pubblici

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

Pellegrini Felice

Note

(1) breve descrizione dei motivi

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI PREDAZZO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altro	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	0,00	0,00	0,00	0,00

Il referente del programma

Pellegrini Felice

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda H. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI PREDAZZO

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella H.2bis)	CUI lavoro o altre acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)						CENTRALE DI COMMITENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (14)	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)			
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)					codice AUSA	denominazione	
																			Importo	Tipologia (Tabella H.						
F00148590227202600001	2026		4		No	ITH20	Forniture	34000000-7	Acquisto mezzi di trasporto - strade e circolazione	2	Pellegrini Felice	1	No	140.000,00	0,00	0,00	0,00	140.000,00	0,00							
														0,00 (13)	0,00 (13)	0,00 (13)	0,00 (13)	0,00 (13)	0,00 (13)							

Note:

- (1) Codice intervento = sigla settore (F=forniture/beni; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
- (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera s) dell'allegato I.1 al codice
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 10 del codice
- (7) Nome e cognome del responsabile unico del progetto
- (8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5 dell'allegato I.5 al codice, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- (10) Importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (11) Dall'obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8 dell'allegato I.5 al codice)
- (12) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9 dell'allegato I.5 al codice. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compare solo in caso di modifica del programma
- (13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi
- (14) Riporta il Codice CIG dell'accordo quadro o della convenzione alla quale si intenda eventualmente aderire qualora lo stesso sia già disponibile e se ne sia verificata la capienza

Il referente del programma

Pellegrini Felice

Tabella H.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella H.1bis

1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella H.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b) allegato I.5 al codice
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c) allegato I.5 al codice
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d) allegato I.5 al codice
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e) allegato I.5 al codice
5. modifica ex art.7 comma 9 allegato I.5 al codice

Tabella H.2bis

1. no
2. si
3. sì, CUI non ancora attribuito
4. sì, interventi o acquisti diversi

SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI PREDAZZO

ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

Pellegrini Felice

Note

(1) breve descrizione dei motivi

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI PREDAZZO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	150.250,00	154.110,00	154.110,00	458.470,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altro	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	150.250,00	154.110,00	154.110,00	458.470,00

Il referente del programma

BOSO LUCILLO

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda H. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI PREDAZZO

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella H.2bis)	CUI lavoro o altre acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)						CENTRALE DI COMMITENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (14)	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)					codice AUSA
																			Importo	Tipologia (Tabella H.				
S0014859227202800001	2026				No	ITH20	Servizi	90911000-6	PROCEDURA APERTA SOPRA SOGLIA COMUNITARIA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA DEGLI EDIFICI COMUNALI PER LA DURATA DI 3 ANNI CON POSSIBILITÀ DI ULTERIORI 2 ANNI. MODIFICA DELLA DETERMINAZIONE N. 596 DI DATA		BOSO LUCILLO	36	No	150.250,00	154.110,00	154.110,00	0,00	458.470,00	0,00		0000189921	CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI		
														150.250,00 (13)	154.110,00 (13)	154.110,00 (13)	0,00 (13)	458.470,00 (13)	0,00 (13)					

Note:

- (1) Codice intervento = sigla settore (F=forniture/beni; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
- (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera s) dell'allegato I.1 al codice
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 10 del codice
- (7) Nome e cognome del responsabile unico del progetto
- (8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5 dell'allegato I.5 al codice, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- (10) Importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8 dell'allegato I.5 al codice)
- (12) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9 dell'allegato I.5 al codice. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compare solo in caso di modifica del programma
- (13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi
- (14) Riporta il Codice CIG dell'accordo quadro o della convenzione alla quale si intenda eventualmente aderire qualora lo stesso sia già disponibile e se ne sia verificata la capienza

Il referente del programma

BOSO LUCILLO

Tabella H.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella H.1bis

1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella H.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b) allegato I.5 al codice
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c) allegato I.5 al codice
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d) allegato I.5 al codice
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e) allegato I.5 al codice
5. modifica ex art.7 comma 9 allegato I.5 al codice

Tabella H.2bis

1. no
2. si
3. sì, CUI non ancora attribuito
4. sì, interventi o acquisti diversi

SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI PREDAZZO

ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

BOSO LUCILLO

Note

(1) breve descrizione dei motivi